



ISTITUTO COMPRENSIVO BOLZANETO

P.zza Rissotto, 2 - 16162 GE Tel. 0107455058 Fax 0107455183

Mail geic82300a@istruzione.it Pec geic82300a@pec.istruzione.it

sito www.ic-bolzaneto.edu.it

Codice Fiscale 95113040109 – codice univoco UF0GPK



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. BOLZANETO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 18/10/2022 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prof. 6146 del 02/09/2022 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n. 1

***Anno di aggiornamento:
2023/24***

***Triennio di riferimento:
2022 - 2025***

Aggiornato e integrato secondo le indicazioni ministeriali relative al PNRR

INDICE

0. Premessa

1. La scuola e il suo contesto

- 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2 Caratteristiche principali della scuola
- 1.3 Ricognizione delle attrezzature e delle risorse strutturali
- 1.4 Risorse professionali

2. Le scelte strategiche

- 2.1 Aspetti generali
- 2.2 Priorità desunte dal RAV
- 2.3 Obiettivi formativi prioritari
- 2.4 Piano di miglioramento
- 2.5 Principali elementi di innovazione
- 2.6 Iniziative previste in relazione alla “Missione 1.4-Istruzione” del PNRR

3. L'offerta formativa

- 3.1 Aspetti generali
- 3.2 Traguardi attesi in uscita
- 3.3 Insegnamenti e quadri orario
- 3.4 Curricolo di Istituto
- 3.5 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 3.6 Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 3.7 Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- 3.8 Valutazione degli apprendimenti
- 3.9 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica
- 3.10 Piano per la Didattica Digitale Integrata
- 3.11 Moduli curricolari di orientamento nella Scuola Secondaria di I grado

4. L'organizzazione

- 4.1 Aspetti generali
- 4.2 Modello organizzativo
- 4.3 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.4 Reti e Convenzioni attivate
- 4.5 Piano di formazione del personale docente
- 4.6 Piano di formazione del personale ATA

5. Il monitoraggio, la verifica, la rendicontazione

6. Allegati

PREMESSA

Il presente documento va ad integrare il piano di programmazione triennale dell'offerta formativa redatto nell'anno 2022, per il triennio scolastico 2022-2025.

Il seguente documento è stato aggiornato a seguito del termine dello stato di emergenza Covid19. Si terrà comunque presente di apportare modifiche in itinere nel caso di nuove indicazioni ministeriali, qualora i contagi aumentassero.

1

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Bolzaneto serve un nucleo urbano di 15.000 abitanti nella medio-bassa Val Polcevera. Sviluppato all'inizio del '900 come centro industriale, da comune indipendente Bolzaneto è stato inglobato nel 1926 nella "Grande Genova". Fa parte del quartiere anche il piccolo borgo di Murta, zona collinare residenziale, con forti tradizioni, un tessuto sociale omogeneo e alte aspettative nei confronti della scuola. Gravita in parte sull'Istituto anche l'ex circoscrizione di Begato (con circa altri 5000 abitanti), quartiere per lo più recente di edilizia popolare, caratterizzato da una forte concentrazione di alloggi, difficile gestione degli spazi pubblici e carenza di servizi, ma attualmente oggetto di un intervento comunale di riqualificazione urbanistica e sociale.

Il contesto dell'Istituzione Scolastica è complesso ed eterogeneo, essendo costituito da famiglie in situazioni socio – economico - culturali molto diversificate.

La grande disomogeneità nella composizione dell'utenza scolastica e le diverse aspettative sul ruolo della scuola determinano l'esigenza di monitorare già dalla Scuola Primaria fenomeni quali la regolarità della frequenza, come fattore di prevenzione precoce della dispersione scolastica.

Sul territorio sono presenti diversi servizi sanitari dell'ASL 3 (Centro di Educazione Motoria, Centro di Salute Mentale, Consultorio Familiare ecc.), varie cooperative di servizi sociali, alcune iniziative culturali con sede presso l'ex Palazzo del Comune, due parrocchie della diocesi di Genova (che ospitano anche iniziative educative per ragazzi e/o di doposcuola), il teatro comunale "Gilberto Govi" (che offre una valida programmazione di prosa e musica), associazioni sportive che attivano anche progetti educativi. Sono invece carenti spazi verdi, cinema e strutture che possano costituire luoghi di incontro e aggregazione qualificati, soprattutto giovanili. Gli uffici comunali dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS 41) sono stati da alcuni anni trasferiti nel vicino quartiere di Rivarolo.

1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo Bolzaneto si pone, sul territorio, come scuola accogliente. La sua offerta formativa tiene conto delle esigenze e delle necessità di ogni singolo alunno, nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere di ciascuno.

Le attività educative e di insegnamento sono finalizzate a garantire a tutti le opportunità formative necessarie allo sviluppo integrale e armonico della persona. Ciò significa che nelle scuole dell'Istituto si opera per favorire il recupero dello svantaggio socio-culturale e delle difficoltà individuali, attenendosi al principio che la proposta formativa deve essere

differenziata e proporzionale alle difficoltà e alle esigenze di ciascuno.

In modo particolare, si presta attenzione a curare l'impegno, il senso di responsabilità e il lavorare in gruppo. Per fare ciò, si usa una didattica il più possibile laboratoriale, finalizzata allo sviluppo delle competenze.

1.3 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI

L'Istituto Comprensivo Bolzaneto è costituito da tre sedi scolastiche differenti: la sede centrale di piazza Rissotto, che ospita – oltre agli uffici – i plessi J. Bonfieni e D. Alighieri; il contiguo plesso P. Gaslini; il plesso distaccato Doge G. da Murta.

Anche in quest'anno scolastico, per fronteggiare l'Emergenza sanitaria, due classi della scuola primaria sono state dislocate presso i locali dell' A.N.P.I in via Luigi Boggiano 11

Sede centrale, Scuola dell'Infanzia "Jolanda Bonfieni" e Scuola Primaria "Dante Alighieri"



Piazza Rissotto 2, 16162 Genova - Bolzaneto

Tel. 010/7405058 - Fax 010/7455183

E-mail: geic82300a@istruzione.it

Piano	strutture presenti
Piano interrato	SCUOLA PRIMARIA: palestra con spogliatoi e servizi igienici, 2 sale mensa e stanza di servizio per le operatrici, ripostiglio
Piano terra	UFFICI: atrio, ufficio del Dirigente Scolastico, ufficio del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, 2 uffici di segreteria, biblioteca, servizi igienici, salone
Primo piano	SCUOLA DELL'INFANZIA: atrio/corridoio, 9 aule per le sezioni dell'Infanzia, servizi igienici,
Secondo piano	SCUOLA PRIMARIA: atrio/corridoio, 6 aule di Scuola Primaria, Aula Arcobaleno destinata ad attività laboratoriali per i bambini dell'Infanzia e/o attività congiunte con gli alunni della Scuola Primaria, aula di psicomotricità, 2 aule multifunzionali, servizi igienici
Terzo piano	SCUOLA PRIMARIA: atrio/corridoio, 10 aule di Scuola Primaria, servizi igienici

Terrazzo	Tramite rampa di scale (no ascensore) si accede a un ampio terrazzo cintato da ringhiere di sicurezza, attrezzato con terriere, aula all'aperto in legno, spazio gioco per la Scuola dell'Infanzia
----------	--

L'edificio è sede centrale dell'Istituto Comprensivo, con gli uffici del Dirigente Scolastico e della Segreteria. Dispone di ascensore per l'accesso a tutti i piani (terrazzo escluso). Si affaccia su una frequentata piazza pedonalizzata dotata di bar ed esercizi commerciali, nonché di panchine e giochi per bimbi.

Scuola Secondaria di 1° grado "Piero Gaslini"



Via Bolzaneto 11, 16162 Genova - Bolzaneto
 Tel. 010/7453521
 E-mail scuolagaslini@virgilio.it

piano	strutture presenti
Piano interrato	Palestra con spogliatoi maschile e femminile e servizi, aula sostegno, aula musica, laboratorio informatico ICDL, laboratorio arte, refettorio, auletta/studiolo con servizio igienico (aula covid), altri servizi igienici, ripostiglio.
Piano terra	Atrio, 3 aule di Scuola Secondaria (2 di Lettere, 1 di Matematica), 2 aule di scuola primaria, sala docenti, biblioteca, servizi igienici.
Primo piano	7 aule di Scuola Secondaria (3 di Lettere, 2 di Matematica, 1 di Tecnica e 1 di Informatica), archivio, servizi igienici
Secondo piano	7 aule di Scuola Secondaria (3 di Lettere, 2 di Matematica, 1 di Inglese e 1 di Spagnolo), archivio, servizi igienici.

L'edificio, dopo essere stato ristrutturato, è dotato di ascensore e privo di barriere architettoniche; la scuola è stata "pensata" per accogliere anche alunni con handicap grave (*progetto "Insieme per scelta"*).

Scuola Primaria “Doge Giovanni da Murta”



Via alla Chiesa di Murta, 16100 Genova - Murta
Tel.010/7408659

Piano	strutture presenti
Piano seminterrato	Atrio, palestra, 2 locali mensa con disimpegno e spogliatoio per le addette, piccola aula multimediale per il sostegno, servizi igienici
Piano terra	Atrio principale, 2 aule di Scuola Primaria, terrazza non calpestabile, servizi igienici
Primo piano	Corridoio, 3 aule di Scuola Primaria, servizi igienici

La Scuola è dotata di zone di verde naturale, con spazi coltivabili ai lati del cancello dell'ingresso principale e di un giardino provvisto di uno scivolo ergonomico, situato al livello del piano seminterrato, caratterizzato da zona gioco con copertura sintetica e da una zona di verde naturale.

1.4 RISORSE PROFESSIONALI

Per ciò che concerne i posti di organico, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito (aggiornamento all'anno scolastico 2022/23):

Personale docente

cattedre della Scuola dell'Infanzia:

11 di posto comune + 1 di potenziamento, 3 posti di sostegno + 14 ore (deroga)

cattedre della Scuola Primaria:

39 di posto comune + 5 di potenziamento, 15 posti di sostegno (comprensivi di deroga)

cattedre della Scuola Secondaria (cinque sezioni complete), per materie:

lettere: 9 cattedre interne + 3 ore (tot 165 ore);

matematica e scienze: 5 cattedre interne + 9 ore (tot 99 ore);

inglese: 2 cattedre interne + 9 ore (tot 45 ore);

spagnolo: 1 cattedra interna + 4 ore (tot 24 ore);

francese: 8 ore;

arte e immagine: 1 cattedra interna + 1 esterna 12 ore (tot 30 ore);

scienze motorie: 1 cattedra interna + 1 esterna 12 ore (tot 30 ore);

musica: 1 cattedra interna + 1 esterna + 1 potenziamento 10 ore (tot 46 ore);

tecnologia: 1 cattedra interna + 1 esterna 12 ore (tot 30 ore);

religione: 1 cattedra da 11 ore + 4 ore (tot 15 ore);

sostegno: 8 cattedre interne + 2 in deroga (tot 94 ore).

Organico di potenziamento

Al fine di potenziare l'Offerta Formativa dell'Istituto, ci sono state assegnate, oltre al fabbisogno di base derivante dall'orario delle classi presenti, varie ore di potenziamento.

Le cattedre di potenziamento sono state utilizzate per incrementare il tempo scuola laddove la richiesta delle famiglie non poteva essere accolta poiché presenti classi a tempo corto.

E' stato inoltre potenziato il sostegno e le compresenze nelle classi, una quota orario corrispondente al 25% è stata destinata alla copertura dei docenti assenti.

Personale non docente

- personale ausiliario: 22 posti;
- personale amministrativo: 7 posti, di cui 1 Direttore SGA

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 ASPETTI GENERALI

In questa sezione si analizzeranno le priorità desunte dal Rav, gli obiettivi formativi prioritari e come questi vengano raggiunti attraverso le azioni del piano di miglioramento, anche in luce delle iniziative previste in relazione al PNRR.

2.2 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato nell'Albo elettronico della scuola e presente sul portale "Scuola in Chiaro" del MIUR, dove è reperibile al link: [cerca la tua scuola](#)

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui esso si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

Priorità

Le priorità rappresentano gli **obiettivi generali** di un intervento o di un programma di miglioramento, generalmente realizzabili nel **medio-lungo termine**.

Nel RAV, gli obiettivi generali degli interventi di miglioramento che la scuola dichiara di voler realizzare sono riferibili, nell'ambito della *mission* propria di ogni istituzione scolastica, al successo formativo di ogni alunno, da perseguire nel quadro di uno sviluppo armonico e integrale della persona. Le priorità pertanto sono **enunciazioni che definiscono in termini astratti gli obiettivi di medio-lungo termine riferiti al miglioramento degli esiti degli studenti**.

Le **priorità** che l'Istituto ha individuato per il triennio 2022-25 (cfr. sezione 5 del RAV) sono:

- **contrasto all'insuccesso scolastico**, inteso come riduzione delle seguenti situazioni: approccio demotivato alla scuola, atteggiamento passivo e/o oppositivo durante le lezioni, percezione soggettiva di inutilità e/o fallimento, incapacità percepita e rilevata di seguire proficuamente le attività scolastiche, risultati valutati come globalmente inadeguati;
- **sviluppo della competenza personale e sociale** degli studenti, intesa come: esperienza concreta e abituale dello stare bene a scuola, utilizzo di spazi effettivi di espressione del sé e di ascolto dell'altro, messa in atto di strategie di confronto funzionali alla risoluzione dei conflitti, verifica in atto dell'esercizio della propria libertà inserita nel quadro di regole comprese e condivise.

Traguardi

I traguardi si riferiscono ai **risultati attesi** in relazione agli **obiettivi generali**.

Nel RAV, essi rappresentano delle **definizioni in termini operativi delle priorità**, poiché traducono in forma osservabile e misurabile i contenuti delle priorità.

I **traguardi** che l'Istituto si è posto, in relazione alla priorità 1, sono:

- possibilità di trovare nel curriculum offerto dalla scuola attività e percorsi rispondenti alle necessità e alle **inclinazioni individuali**;
- **partecipazione attiva** e consapevole alla vita scolastica da parte **dell'intero gruppo classe**, nel quadro di una didattica che preveda l'alternanza del momento esplicativo e trasmissivo con quello del lavoro di gruppo, della ricerca, del laboratorio;
- **raggiungimento da parte di tutti gli alunni degli esiti di apprendimento** attesi, in quanto adeguatamente tarati sulle possibilità individuali.

I traguardi che l'Istituto si è posto, in relazione alla priorità 2, sono:

- **frequenza regolare e motivata** delle lezioni, come conseguenza dello **stare bene a scuola** in quanto spazio/momento rispondente alle esigenze personali, sia di apprendimento, sia di espressione e di ascolto;
- utilizzo consapevole di strategie apprese di **accettazione/valorizzazione delle differenze** e di **rilevazione/gestione dei conflitti**;
- verifica e validazione, in situazione di realtà, della **necessità del rispetto delle regole** come presupposto all'**esercizio della propria libertà**.

I traguardi sopra elencati mirano a contrastare e arginare sempre più quello che i dati INVALSI evidenziano come fenomeno diffuso e che spesso non viene riportato in statistica, ossia "la dispersione scolastica implicita (o nascosta)", una quota non trascurabile di studenti che, pur terminando il loro percorso di studi, non raggiungono i livelli minimi di competenza.

Le **motivazioni delle scelte effettuate** sono in linea con le scelte operative individuate dall'Istituto fin dalla sua costituzione come Istituto Comprensivo, nel perseguire l'obiettivo di ricercare finalità educative comuni. In particolare, tali motivazioni sono le seguenti:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno, poiché a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e di poter costruire identità personali libere e consapevoli;
- formare alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, fondate e vissute nei sensi profondi dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto reciproco e della solidarietà;
- promuovere attraverso l'acquisizione di strumenti mentali idonei, di informazioni corrette e di riferimenti ideali positivi, un sapere organico e critico basato sulla conoscenza (con particolare attenzione alla matematica), sulla capacità di interpretazione e sulla sistemazione consapevole dei molteplici linguaggi che caratterizzano la comunicazione;
- potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso sé e verso gli altri;
- valorizzare le risorse del territorio allo scopo di realizzare un progetto educativo articolato, affinché l'Offerta Formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari, ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo sono **obiettivi operativi di breve termine** funzionalmente collegati con gli obiettivi generali. Nel RAV, gli obiettivi di processo rappresentano una **descrizione delle attività e degli interventi che si intendono realizzare** per contribuire al raggiungimento delle priorità individuate. Ogni obiettivo deve essere ricondotto all'interno di una delle **aree di processo** e deve essere funzionalmente collegato con una o più **priorità strategiche** individuate dalla scuola.

Le aree di processo (punto 3 del RAV) si dividono in:

- Pratiche educative e didattiche: 3.1. Curricolo, progettazione, valutazione 3.2. Ambiente di apprendimento 3.3. Inclusione e differenziazione 3.4. Continuità e orientamento
- Pratiche gestionali e organizzative: 3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola 3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane 3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei sopraccitati traguardi sono:

- frequenza motivata e funzionale da parte dei docenti nel corso del triennio di percorsi di formazione sulla didattica attiva e competenziale;
- strutturazione dell'orario delle lezioni in modo da permettere agli alunni della Secondaria la scelta (all'interno del curricolo) di alcuni moduli (trimestrali o annuali) organizzati per livello di competenza, per nuclei tematici o per metodologia didattica;
- predisposizione di laboratori di recupero (con metodologie operative e coinvolgenti, anche manuali) e di potenziamento in orario scolastico;
- frequenza da parte di tutte le classi di percorsi laboratoriali tenuti o supervisionati da esperti sulle tecniche di gestione dei conflitti/comunicazione non violenta.

2.3 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

L'Istituto si pone come obiettivi formativi prioritari alla fine di ogni percorso scolastico:

Obiettivi formativi della Scuola dell'Infanzia

Accogliere ogni forma di diversità, personale o culturale
Rafforzare la stima di sé
Riconoscere l'identità personale e altrui, nel rispetto di tutti

Obiettivi formativi della Scuola Primaria

- Promuovere il confronto interpersonale, favorendo esperienze di ascolto ed espressione
- Valorizzare l'esperienza personale degli studenti come patrimonio conoscitivo
- Percepire le diversità tra persone e culture come occasione di arricchimento personale
- Organizzare la conoscenza secondo le categorie formali presenti nelle discipline di studio, pur mantenendo l'organicità del sapere

Obiettivi formativi della Scuola Secondaria di 1° grado

- Sviluppare le competenze, intese come capacità di capire e di fare, prendere decisioni, progettare e risolvere problemi in un contesto di situazione reale
- Promuovere processi di integrazione personale e culturale
- Rafforzare l'atteggiamento critico, il senso di responsabilità e il desiderio di apprendere, come strumento per migliorare il futuro proprio e altrui

2.4 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Secondo quanto stabilito dal DPR 28 marzo 2013 n. 80, le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (**Rapporto di Autovalutazione**). Tale processo prevede il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

All'interno del **Sistema Nazionale di Valutazione**, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

Dall'analisi e dal suddetto processo scaturisce un documento, denominato **Piano di Miglioramento**, che è articolato in **quattro parti**:

parte 1 – in cui vengono scelti gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV;

parte 2 – in cui vengono individuate le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti;

parte 3 – in cui vengono pianificati gli obiettivi di processo individuati;

parte 4 – in cui si valuta, condivide e vengono diffusi i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione.

Il Piano di Miglioramento del nostro Istituto è consultabile per intero in allegato (**ALLEGATO N. 10**) o sul sito dell'Istituto.

2.5 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi (cfr. Atto di indirizzo del Dirigente scolastico Prot. n. 6120/B10 del 30 ottobre 2015):

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano nonché all'Inglese (a partire già dalla Primaria) e ad altre lingue dell'Unione europea, anche eventualmente mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;
- perfezionamento dell'Italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- potenziamento delle competenze nella pratica strumentistica e nella cultura musicale;

- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- aumento della funzionalità degli spazi utilizzabili per l'integrazione dei disabili;
- potenziamento della fruibilità del terrazzo della sede come spazio di attività laboratoriale all'aperto,
- potenziamento generalizzato della rete wi-fi e delle dotazioni informatiche (con conseguente uso del registro elettronico anche nella Primaria);
- La maggior parte delle classi è stata dotata di Digital Board;
- aggiornamento costante del sito della scuola.

In particolar modo, in accordo con quanto stabilito dal d.lgs. 60/2017 per la “**promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio e lo sviluppo della creatività**” la scuola si propone di inserire nel PTOF attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, architettonico, linguistico, storico.

Lo scopo è di promuovere lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curriculum, nonché, in riferimento alle competenze sociali e civiche, sviluppare le capacità analitiche, critiche e metodologiche relative alla conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni.

La nostra progettazione si avvale della sinergia tra i linguaggi artistici e le nuove tecnologie, valorizzando le capacità intertestuali e il pensiero critico.

Nella Scuola Secondaria di 1° le attività connesse ai temi della creatività si realizzano in continuità con i percorsi di apprendimento della Scuola Primaria e attraverso pratiche laboratoriali anche trasversali alle discipline.

Scuola in movimento

A partire dall'a.s. 2023-24 la Scuola Secondaria Piero Gaslini ha avviato il progetto didattico pedagogico “Scuola in movimento”, che si ispira al mondo scolastico anglosassone ed è realizzato in Italia da varie scuole secondarie di primo e secondo grado.

Ai docenti è stata affidata un'aula di materia. Spetterà agli studenti spostarsi tra tali aule. Per facilitare la transizione sarà assegnato a tutti, nel più breve tempo possibile, un armadietto

per riporre i propri materiali didattici.

Ogni aula è stata attrezzata in maniera specifica per l'insegnamento di una materia specifica, permettendo agli insegnanti di attuare con più facilità modalità didattiche laboratoriali e individualizzate.

Questa modalità organizzativa spingerà gli alunni a essere più autonomi nei movimenti e responsabili con il materiale.

Inoltre è provato scientificamente che la possibilità di interrompere il lavoro didattico muovendosi migliora le capacità di attenzione e concentrazione degli studenti e contribuisce a promuovere motivazione e interesse.

Docenti e collaboratori scolastici non sorveglieranno più in modo specifico una classe, bensì un'area di competenza, attraverso la quale potranno muoversi alunni diversi.

Per ogni alunno con disabilità, l'insegnante di sostegno incaricato (se già nominato) e/o il referente per il disagio stabiliranno (in collaborazione con il Consiglio di Classe) le modalità più

adeguate per accompagnare lo studente a utilizzare l'armadietto, a trasferirsi da un'aula all'altra e a svolgere l'intervallo.

Per altre situazioni particolari, il Consiglio di Classe valuterà le modalità più opportune.

2.6 INIZIATIVE PREVISTE IN RELAZIONE ALLA “MISSIONE 1.4-ISTRUZIONE” DEL PNRR

La pianificazione dell'Istituto tiene conto delle risorse che il PNRR ha destinato al settore scolastico.

Con il Decreto ministeriale 24 giugno 2022 n. 170, sono stati individuati i criteri di riparto e le istituzioni scolastiche secondarie, sia di primo che secondo grado, che saranno beneficiarie delle risorse del PNRR, al fine di prevenire e contrastare la dispersione scolastica. In seguito, nella nota prot. 60586 del 13 luglio 2022, sono stati forniti gli “Orientamenti per l’attuazione degli interventi nelle scuole”.

Si specifica che la progettazione degli interventi da parte delle scuole beneficiarie dei fondi del PNRR deve tenere conto dell’analisi del contesto e del RAV, mantenendo un collegamento tra le priorità e i traguardi individuati al termine dell’autovalutazione e le finalità degli interventi sostenuti dall’investimento.

Occorre, quindi, definire obiettivi specifici per ogni Istituzione scolastica, badando alla riduzione della dispersione scolastica e al potenziamento delle competenze di base degli studenti.

L’Investimento 1.4, finanziato dall’Unione Europea, è un intervento straordinario che ha lo scopo di ridurre i divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e di diminuire la dispersione scolastica.

I suoi obiettivi sono:

- misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso le prove PISA/INVALSI;
- ridurre i divari territoriali in Italia nelle competenze di base (italiano, matematica e inglese);
- sviluppare una strategia per contrastare l’abbandono scolastico (riduzione della dispersione scolastica per raggiungere la media del 10,2% *entro il 2026*).

In risposta agli obiettivi del PNRR, il nostro Istituto intende sviluppare un potenziamento del tempo scuola con progettualità mirate. In questo modo, riuscirà a consolidare le competenze di base irrinunciabili degli studenti, attraverso interventi di recupero, attività laboratoriali e lavori a piccoli gruppi.

La normale offerta curricolare sarà integrata con esperienze extracurricolari, dotate di metodologie coinvolgenti e multimediali (aperture pomeridiane della scuola, utilizzazione di spazi del territorio come parchi e teatri...)

Per contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, inoltre, l'Istituto cercherà la collaborazione con le risorse del territorio: enti locali, organizzazioni del volontariato e del terzo settore.

Si favoriranno, pertanto, progetti di rete con altre istituzioni scolastiche, collaborazioni e scambi con il territorio. Si cercherà, infine, di coinvolgere le famiglie presenti sul territorio attraverso patti educativi e occasioni di formazione/partecipazione, in un’ottica di “comunità educante”.

La sinergia tra adulti è, infatti, uno strumento efficace per evitare conflitti tra scuola e casa.

In caso di studenti con maggiore fragilità negli apprendimenti, con bisogni educativi speciali o in condizione socio-economica disagiata, si ricorrerà alla personalizzazione degli apprendimenti, con un tutoraggio continuo e un maggiore ricorso alla didattica laboratoriale, anche a piccoli gruppi.

Particolare attenzione sarà destinata all'Orientamento, in modo che gli studenti che dovranno lasciare la scuola secondaria di I grado possano scegliere con maggiore consapevolezza il percorso di studi futuro.

Per meglio contrastare l'abbandono scolastico, inoltre, è prevista la formazione di un team per la prevenzione della dispersione, composto da docenti e tutor esperti, che potranno essere sia interni, che esterni.

Tale team dovrà coadiuvare il dirigente scolastico nella realizzazione degli interventi finalizzati alla riduzione dell'abbandono. Si dovrà coordinare con le altre scuole del territorio, oltre che con i servizi sociali e sanitari. Avrà anche lo scopo di individuare gli studenti a rischio dispersione e di coinvolgere le famiglie, le organizzazioni del volontariato e quelle del terzo settore.

PROGETTI FINANZIATI CON IL PNRR

-LA SCUOLA CHE VORREI : progetto finalizzato ad avvicinare la didattica alle nuove tecnologie. Verranno realizzati ambienti dedicati (aule laboratorio) per le lezioni umanistiche-artistiche e per quelle tecnico-scientifiche (STEM). L'intervento è orientato allo sviluppo di una didattica attiva, collaborativa, hands-on, supportata da strumenti adeguati. Parte del progetto saranno interventi volti a migliorare la funzionalità e le dotazioni tecnologiche della scuola.

Riguardo al progetto PNRR Scuola 4.0 "Acquisto di dotazioni ed attrezzature digitali hardware e software ed arredi per la realizzazione di ambienti didattici innovativi" è previsto l'acquisto di:

- *attrezzature e strumenti per il **plesso "Doge G. da Murta"** per n. 2 aule (aula per le STEM + aula linguaggi);*
-
- *attrezzature e strumenti per il **plesso di scuola Primaria "Dante Alighieri"** per n. 13 aule, di cui n. 5 aule STEM, n. 5 aule linguaggi, n. 1 aula di sostegno, n. 1 aula per attività all'aperto;*
- *attrezzature e strumenti per la **scuola secondaria di primo grado "P. Gaslini"** per Aula Informatica, Aula Arte, Aula Lingue, Aula musica, Aule di italiano, Aule di matematica/scienze.*

(Vedi Capitolato tecnico per i dettagli)

-IMPARARE PER SCEGLIERE: il progetto mira al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e alla promozione di attività finalizzate alla promozione dell'orientamento. Attraverso attività di mentoring e di coaching verrà promosso lo sviluppo delle competenze personali e di base. Oltre ad attività laboratoriali in piccolo gruppo e individuali, verranno promosse attività extracurricolari e attività di supporto alle famiglie.

Le attività prevederanno il coinvolgimento dei servizi socio-sanitari e del terzo settore.

Riguardo al progetto PNRR Scuola 4.1 “Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica” (DM n. 170/2022) è previsto, in base a quanto stabilito dal team per la prevenzione della dispersione scolastica, l'avvio dei seguenti percorsi:

- da settembre 2023

7 corsi formativi e laboratoriali co-curricolari da 40 ore l'uno;

(corsi di recupero e consolidamento delle competenze in Italiano, Matematica, Inglese, L2).

- da novembre 2023

42 percorsi di mentoring e orientamento (per studenti singoli) da 20 ore l'uno;

- da gennaio 2024

7 percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento (da tre studenti) da 30 ore l'uno;

- da novembre 2023

8 percorsi orientamento con coinvolgimento delle famiglie (per le classi terze e per le classi seconde) da 10 ore l'uno.

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 ASPETTI GENERALI

In questa sezione verranno illustrati, per i diversi ordini di scuola, i vari aspetti dell'offerta formativa, tenendo conto dei traguardi attesi in uscita, dell'importanza dell'inclusione scolastica e delle esigenze della DDI.

3.2 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Si auspica che, al termine del primo ciclo, lo studente possieda competenze tali da poter avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti; sia altresì capace di comprendere e rispettare sé stesso e gli altri, riconoscendone le diversità in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Durante le esperienze maturate nel corso degli anni, lo studente avrà imparato a portare a termine il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri, mostrandosi capace di cooperare e lavorare in gruppo, di chiedere aiuto se si trova in difficoltà e di prestarlo a chi lo chiede.

Lo studente dovrà inoltre dimostrare di possedere un'adeguata padronanza della lingua italiana, nonché conoscenze di base che gli permettano di affrontare problemi e situazioni ed analizzare fatti della realtà.

3.3 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Scuola dell'Infanzia

ENTRATA	PRIMA USCITA	SECONDA USCITA	TERZA USCITA
h. 8.10 - h 9.00	h. 11.50 – h 12.00	h. 13.30 - h 14.00	h 16.00 - h 16.15

Scuola Primaria

TEMPO CORTO	orario antimeridiano con due rientri il martedì e il giovedì. Primo ingresso 7,50 ultima uscita ore 13
TEMPO PIENO	40 ore settimanali: dal lunedì al venerdì primo ingresso 7,50, ultima uscita 16.15 (tranne mercoledì ultima uscita ore 15.00) con mensa 5 giorni

Scuola Secondaria di Primo Grado (ex Scuola Media)

TEMPO ORDINARIO	30 moduli, da lunedì al venerdì, con in aggiunta attività opzionali pomeridiane destinate ad attività di laboratorio, oltre ad attività di recupero e assistenza compiti.
TEMPO PROLUNGATO	36 moduli, da lunedì al venerdì, più due rientri pomeridiani lunedì e giovedì fino alle h. 16.30, con possibilità di servizio mensa.

Scansione tempo ordinario

La scansione oraria delle lezioni per le classi a tempo ordinario e per le giornate corte delle classi a tempo prolungato (cioè quelle di martedì, mercoledì e venerdì) è la seguente:

- primo modulo 7.55 - 8.50
- secondo modulo 8.50 - 9.40
- intervallo 9.40 / 9.50 accesso armadietti, merenda e bagno
- terzo modulo 9.50 - 10.40
- quarto modulo 10.40 - 11.30
- intervallo 11.30 / 11,40 accesso armadietti , merenda e bagno
- quinto modulo 11,40 - 12.35
- sesto modulo 12.35 - 13.30

Scansione pomeriggi tempo prolungato

- accesso armadietti e bagno 14 - 14.10
- compiti assistiti/laboratori 14.10 -15.30
- laboratori classi parallele 15.30 – 16.30

Scansione delle materie scuola media

Tempo ordinario:

MATERIA	MODULI
Lettere	9
Approfondimento linguistico	1
Inglese	3
Francese o spagnolo	2
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie	2
Religione o attività alternativa	1
Totale	30

Tempo prolungato:

MATERIA	MODULI
Italiano, storia e geografia	12
Approfondimento linguistico	1
Inglese	3

Francese o spagnolo	2
Matematica e Scienze	7
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie	2
Religione cattolica o attività alternativa	1
Servizio mensa	2
Totale	36

Attività Alternativa: Intercultura

Le lezioni di Attività Alternativa all'IRC avranno lo scopo di costruire un clima relazionale fondato sulla cooperazione e la collaborazione attiva, attraverso l'utilizzo di diversi linguaggi.

Avrà come obiettivi il promuovere interventi interculturali, il valorizzare la diversità come risorsa e il promuovere attività finalizzate alla cooperazione e al rafforzamento della fiducia, del rispetto e della conoscenza reciproca.

I lavori realizzati potranno essere poi condivisi con il resto della classe e, alla fine dell'anno, si potranno presentare alla giornata comune a tutto l'Istituto.

Per motivi organizzativi, gli spazi utilizzati saranno le aule che rimangono libere all'interno della mattinata.

3.4 CURRICOLO DI ISTITUTO

Il curriculum di Istituto è stato realizzato attraverso incontri tra i docenti dei tre diversi ordini di scuola (in particolare degli anni ponte).

E' consultabile per intero sul sito dell'Istituto Comprensivo.

3.5 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI COMUNI ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Gruppo Sportivo/attività motoria (Ins. Rovione)

Health - Progetto Salute (Ins. Boccassino Cristina)

Insieme per caso (Ins. Baracco Paola)

LEELA (Ins. Mariotti Elisabetta)

Progetto San Paolo (Prof.ssa Patri Claudia- Ins. Rebora Federica)

RSC (Ins. Rebora Federica, Prof.ssa Collot)

Special Olympics (Prof. Alberti Federico)

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA

- Commissione orari e formazione sezioni scuola dell'infanzia (Grasso L.)
- Progetto festa (Grasso L.)
- Continuità Nido-infanzia "Accogliere per crescere insieme" (Rapaccioli R)
- Continuità Infanzia-primaria "Un libro per crescere" (Rapaccioli R.)

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA

Interclasse prima: "Progetto interclassi prime" (Lupia G.)

Interclasse seconda: "L'ambiente: un amico da scoprire e...da leggere!" (Rebora L.)

Interclasse terza:"Tra storia e mare" (Cervetto P.)

Interclasse quarta : "Genova" (Rovione M)

Interclasse quinta: "E' Legale?" (Giurlanda P.)

Interclasse Murta : "Ampliamento offerta formativa" (Mordenti E.)

Pregetto gestione spazi comuni (Gullotto D)

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Attività di recupero e assistenza compiti per la scuola Secondaria di I grado.

Laboratori pomeridiani della Secondaria di I grado: potenziamenti di lingua Inglese (Trinity), patentino ICDL, laboratori di lettura, latino, arte, musica, scienze, pratica sportiva, italiano L2, cinema, teatro e giornalismo.

Biblioteca (Prof.ssa Carla Bianchi)

Ceramica (Prof.ssa Mazza)

Cineforum (Prof.ssa Mazza)

Cinema (Prof. Federico)

Comprensione

Cyberbullismo (Prof.ssa Bellè)

ICDL (Prof.ssa Calabresi Paola)

Insieme alle superiori (Prof.ssa Fieramosca Gloria)

L2 (Prof.ssa Mazza)

Libriamoci (Prof. Bianchi Carla)

Orientamento (Prof. Federico Vincenzo)

Orienteering (Prof. Alberti)

Pianoforte (Prof. Anelli Alessio)

Scuola pulita

Serate (Prof.ssa Mazza)

Trinity (Prof.ssa Masnata Sabrina)

Sono stati attivati, inoltre, i seguenti progetti/attività necessari al buon funzionamento delle attività scolastiche:

Comodato (Prof.ssa Mazza,)

Comodato strumenti musicali (Prof. Anelli)

Formazione classi primaria e secondaria (Prof.ssa Colasuonno e docenti primaria interessati)

GTI V Valpolcevera (Proff.sa De Mariano)

Invalsi (Prof.ssa Poggi Mantani Mantero)

Orario (Prof.ssa Poggi Federica)

Supporto per famiglie adottive (Prof.ssa Mazza)

(vd. Allegato N. 1 per i progetti dell'ampliamento curricolare descritti in dettaglio)

La scuola, inoltre, potrebbe aderire ad eventuali PON durante il triennio.

3.6 ATTIVITA' PREVISTE PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E CULTURALE

Transizione ecologica

Il piano rigenerazione scuola si compone di quattro pilastri: rigenerazione dei saperi, dei comportamenti, delle infrastrutture e delle opportunità. Il piano è attuativo degli obiettivi dell'agenda 2030 dell'ONU pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile

previsti dall'insegnamento dell'educazione civica.

Nella fase di elaborazione del PTOF per il triennio 2022-2025 la nostra scuola recependo le indicazioni ha strutturato la propria progettualità didattica, traghettandola verso i principi dell'ecologia e della sostenibilità. e, soprattutto, cercando di imparare a coniugare le prassi scolastiche consolidate con la nuova visione delineata e far confluire i contenuti di apprendimento verso la responsabilizzazione ecologica.

Tali temi sono presenti sia nelle attività curricolari sia nei progetti FIS attivati per l'anno 2022-2023, inoltre gli obiettivi che persegue il piano rientrano perfettamente nell'insegnamento di educazione civica (si veda allegato curricolo verticale di educazione civica)

Insegnamento dell'Educazione Civica

Con la L.92 del 20 agosto 2019 è stata prevista l'elaborazione del curricolo trasversale di Educazione Civica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione.

L'insegnamento ruota attorno a tre nuclei tematici principali:

-COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

-SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

-CITTADINANZA DIGITALE

Al fine di un maggiore coordinamento è stato nominato un REFERENTE PER L'EDUCAZIONE CIVICA che avrà il compito di favorire l'attuazione dell'insegnamento della disciplina attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della "formazione a cascata", di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento

(Vd Allegato N.2 Curricolo per l'insegnamento dell'Educazione civica per il primo e il secondo ciclo d'istruzione)

3.7 ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Il Piano relativo al

Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 (emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 56, della legge 13 luglio 2015, n. 107), individua tre grandi linee di intervento:

– miglioramento dotazioni hardware
attività didattiche

– formazione insegnanti

La scuola ha nominato la Prof.ssa Poggi Valeria come Animatrice Digitale.

Promozione delle discipline STEM

Il termine STEM è l'acronimo di *Science, Technology, Engineering e Mathematics*, ed è utilizzato per indicare l'insieme delle materie scientifiche, di cui si auspica una maggiore diffusione

oggi l'acronimo STEM indica un nuovo approccio educativo basato su una didattica, e dunque un apprendimento, di tipo interdisciplinare. per fornire una soluzione ai problemi di una realtà che è sempre più complessa e in costante mutamento. L'approccio STEM parte infatti dal presupposto che le sfide che la modernità pone a studenti e insegnanti non possono più essere risolte con l'apporto di un'unica disciplina. Al contrario, è necessario un approccio interdisciplinare, in cui le abilità provenienti da discipline diverse (in questo caso, la scienza, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica) si contaminano e si fondono in nuove competenze.

In particolare, nel modello delle discipline STEM si assiste a una contaminazione tra teoria e pratica, in cui la scienza e la matematica, espressione di un ambito di ricerca pura, si fondono con gli strumenti, le risorse e la abilità della tecnologia e dell'ingegneria, che hanno invece una dimensione più applicativa.

Le competenze fondamentali favorite dall'approccio STEM sono

- il pensiero critico
- la comunicazione
- la collaborazione –
- la creatività –

La nostra scuola attraverso il progetto “La scuola che vorrei” si propone la creazione di molteplici aule STEM Centrali saranno le attività laboratoriali e di gruppo basati su una didattica esperienziale dove gli alunni potranno sperimentare un apprendimento cooperativo mediato dalla tecnologia.

Grazie alle nuove dotazioni fornite dal progetto, che permetteranno la realizzazione di diversi contenuti digitali, verranno arricchite le competenze digitali di docenti e alunni promuovendo un accesso al digitale sicuro, critico e maggiormente consapevole. La flessibilità degli spazi, intesa anche come interconnettività delle aule con altri spazi di apprendimento, favorirà inoltre l'inclusione

Le attività STEM saranno funzionali a consolidare la consapevolezza di ragazzi/e verso le proprie potenzialità nelle materie scientifiche indipendentemente da opportunità personali o di genere anche grazie alle metodologie della gamification

3.8 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

L'osservazione

sistematica nella Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino, al fine di favorirne la maturazione e lo sviluppo, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei

bambini in situazione di gioco libero e guidato, nelle varie attività programmate e nelle conversazioni (individuali e di gruppo), con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte di volta in volta.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo mettono in evidenza come le pratiche osservative siano parte integrante e sostanziale della professionalità del docente: *"lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità d'osservazione del bambino, di presa in carico del suo 'mondo', di lettura delle sue 'scoperte', di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli"* (pag. 23).

In riferimento a quanto sopra indicato nella nostra Scuola dell'Infanzia sono state condivise griglie osservative calibrate sulle diverse fasce d'età che permettono alle insegnanti di monitorare il percorso apprenditivo di ogni alunno organizzando azioni di potenziamento, laddove necessario.

Per gli alunni cinquenni che frequentano l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, in particolare, sono in uso le Griglie IPDA (*Questionario osservativo per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento*, Ed. Erickson).

Esse rappresentano uno strumento utile a supporto delle osservazioni delle insegnanti, per monitorare il percorso scolastico dei piccoli allievi durante il passaggio alla Scuola Primaria. Gli aspetti osservati sono: comportamento, motricità, comprensione linguistica, espressione orale, meta-cognizione, altre abilità cognitive, memoria verbale, abilità visuo-spaziali, pre-alfabetizzazione, pre-matematica.

Valutazione nella Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado

La valutazione scolastica ha un significato molto più profondo rispetto a quello che ancora comunemente si crede, come se si riducesse all'assegnazione di voti e giudizi in seguito a interrogazioni o compiti in classe su cui poi si eseguirebbe una semplice media matematica.

La Circolare MIUR 1865 del 10-10-2017 (che esplica il D.L. n.62/2017) ricorda che:

- 1) la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni
- 2) concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo
- 3) documenta lo sviluppo dell'identità personale
- 4) promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze

La valutazione formativa dovrebbe scaturire da una 'triangolazione' in cui si sintetizzano le risultanze delle verifiche formalizzate, l'autovalutazione dell'alunno e le osservazioni svolte dai pari e dall'insieme degli adulti coinvolti.

La valutazione, quindi, si baserà su un'attenta e graduale osservazione dell'andamento dei processi di relazione e di apprendimento messi in atto dal singolo alunno e dalla classe. Nelle sue diverse fasi (iniziale, in itinere e finale) e modalità (formalizzate, informali, osservative), essa consente il riesame critico del progetto educativo-didattico, nonché l'accertamento della validità e dell'efficacia delle strategie messe in atto dalla Scuola per il conseguimento degli obiettivi prefissati. Tutto questo porterà a predisporre procedure di recupero o di potenziamento in base ai livelli realmente raggiunti da ciascuno studente.

La fase conclusiva di questo articolato processo valutativo si svolge nello scrutinio.

Scuola primaria

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento.

- **AVANZATO**• L' alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **INTERMEDIO**• L' alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **BASE**• L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità
- **IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE** L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

All'interno della scuola primaria è stato attivato un gruppo di lavoro specifico sulla valutazione che riunendosi periodicamente oltre a seguire percorsi di aggiornamento e formazione lavora sulla definizione degli obiettivi di apprendimento.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

(Vd. Allegato N.3: Criteri per la promozione o non promozione all'anno successivo o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo)

(Vd. Allegato N.5: Criteri di valutazione della Scuola Secondaria di I grado)

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento ha sempre una valenza educativa, pertanto deve essere un messaggio pedagogico finalizzato a favorire la regolarità della frequenza, la positività degli atteggiamenti, la partecipazione al dialogo educativo.

Il giudizio sintetico sarà espresso con un termine, scelto tra i seguenti:

INSUFFICIENTE, SUFFICIENTE, BUONO, DISTINTO, OTTIMO

e viene motivato dalla considerazione di tre parametri: 1) rispetto di cose, persone e regole; 2) autonomia e responsabilità; 3) partecipazione e collaborazione.

(vd. Allegato N. 4 specifica dei parametri del giudizio sul comportamento)

3.10 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA (in base al Decreto legislativo n.66/2017)

Stranieri

Nel nostro Istituto, in considerazione del costante aumento della percentuale di alunni di origine straniera (attualmente attorno al 30% per la Scuola dell'Infanzia), abbiamo elaborato le seguenti strategie:

- moduli individualizzati e attività laboratoriali per gli alunni neo arrivati, finalizzati allo sviluppo delle competenze nella lingua italiana, sia per scopi comunicativi (relazioni interpersonali) sia per scopi di studio (sostenere l'apprendimento dell'italiano L2 come lingua scolastica);
- comunicazioni plurilingue e supporto di mediazione linguistica e culturale, anche con tutor di origine migratoria, per favorire l'informazione e facilitare la partecipazione alla vita scolastica delle famiglie straniere;
- definizione chiara e coerente delle modalità di programmazione, apprendimento e valutazione del percorso scolastico;
- valorizzazione delle diversità linguistiche come opportunità di arricchimento, al fine di crescere come cittadini più aperti al mondo e alle sue lingue;
- percorsi di educazione alla cittadinanza e di didattica interculturale;
- promozione in classe un clima di bene-essere, al fine di realizzare una vera e propria comunità educante.

(Cfr. documento contenente "*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*" e documento: "Diversi da chi?", redatto dall'Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, 2014)

Disabili

L'accoglienza e l'integrazione degli alunni disabili è una delle priorità che l'Istituto si prefigge, dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Secondaria di 1°. L'impegno, portato avanti da anni da parte di tutti, ha fatto sì che la positiva valorizzazione della diversità e un'attenzione particolare all'integrazione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili diventassero elementi cardine dell'Istituto. In virtù di ciò, l'Istituto accoglie anche alunni che si trovano in situazioni di disabilità particolarmente grave, permettendo loro di frequentare la scuola di tutti. Ciò ci rende adeguati a rispondere alle indicazioni contenute nella Legge n. 104/92 e nelle recenti linee guida sull'integrazione in termini formativi.

Il percorso dell'integrazione coinvolge il Dirigente scolastico, il personale docente e non, gli organi collegiali e i docenti referenti per la disabilità che curano i rapporti con la Consulta comunale e provinciale per l'handicap, i Servizi Sanitari dell'ASL3, le associazioni e le cooperative educative.

Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA: dislessia, disgrafia, discalculia)

(vd. Allegato N. 6 PAI: Protocollo DSA, Protocollo studenti con disabilità e Protocollo studenti di origine straniera)

Istruzione domiciliare

Il servizio di istruzione domiciliare può essere destinato a studenti di ogni ordine e grado sottoposti a terapie domiciliari che ne impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi.

La famiglia chiede che venga attivato un servizio di ID alla scuola. Il dirigente scolastico individua gli insegnanti disponibili e competenti per realizzare il progetto tramite ore aggiuntive di insegnamento presso il domicilio dell'alunno.

3.10 PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La scuola ha nominato un gruppo di lavoro per la Didattica Digitale Integrata che sta operando per rendere più efficaci ed efficienti la DDI e la DAD fornendo consulenza, supporto e coordinamento nelle varie attività previste, curando anche aspetti di aggiornamento e formazione del personale su specifici ambienti di apprendimento digitale. Sono inoltre stati elaborati:

- Regolamento per la Didattica Digitale Integrata
- Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata

Il team per l'innovazione digitale sarà di supporto all'Animatore digitale al fine di incentivare l'uso della tecnologia nella didattica dell'IC Bolzaneto, con azioni di assistenza, formazione e aggiornamento del personale scolastico nell'ambito del Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD).

(vd. Allegato N. 9 per i documenti completi)

3.11 MODULI CURRICOLARI DI ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Il nostro Istituto ha ampliato le attività di orientamento, come da normativa vigente, la quale prevede, a partire dal 2023/2024, l'introduzione nelle Scuole Secondarie di I Grado di 30 ore di orientamento in ogni anno scolastico.

Le 30 ore potranno essere gestite in modo flessibile e trasversale, nel rispetto dell'autonomia scolastica, e non dovranno essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite.

I docenti di ogni classe saranno chiamati ad aiutare a orientarsi gli alunni, diventando anche dei consiglieri per le famiglie nei momenti di scelta delle scuole superiori.

Si potranno così aiutare gli alunni a meglio individuare i propri punti di forza durante il loro cammino formativo.

Il PNRR consente l'attivazione di molti percorsi e interventi per promuovere l'orientamento, nell'ambito degli interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica.

Il nostro Istituto, per esempio, attiverà:

da novembre 2023

42 percorsi di mentoring e orientamento (per studenti singoli) da 20 ore l'uno;

da novembre 2023

8 percorsi orientamento con coinvolgimento delle famiglie (per le classi terze e per le classi seconde) da 10 ore l'uno.

Durante tutti e tre gli anni, inoltre, gli studenti saranno accompagnati a fare esperienze interdisciplinari che li aiuteranno a riflettere sulla loro esperienza scolastica e formativa, per meglio costruire un proprio progetto di vita culturale e professionale. Tra queste attività sono presenti:

- *esperienze di Peer tutoring (incontro tra studenti di ciclo inferiore e superiore);*
- *incontro con docenti di scuole superiori;*
- *visita al salone dello studente;*
- *discussioni con i loro docenti di classe sulle prospettive di studio e di lavoro future;*
- *accompagnamento a conoscere loro stessi, attraverso test, letture orientative e riflessioni specifiche;*
- *conoscenza del territorio in cui vivono e delle opportunità che questo offre;*
- *percorso SEL (educazione socio-emotiva, finalizzata a promuovere meglio nei ragazzi una maggiore conoscenza di sé e delle proprie emozioni);*
- *accompagnamento all'esame di terza con tutor personalizzati;*
- *Open Day per la presentazione dell'Istituto a genitori e possibili futuri iscritti;*
- *questionario sugli stili di apprendimento nelle classi prime;*
- *coinvolgimento delle famiglie (progetto Cineforum e progetto Serate).*

4

L'ORGANIZZAZIONE

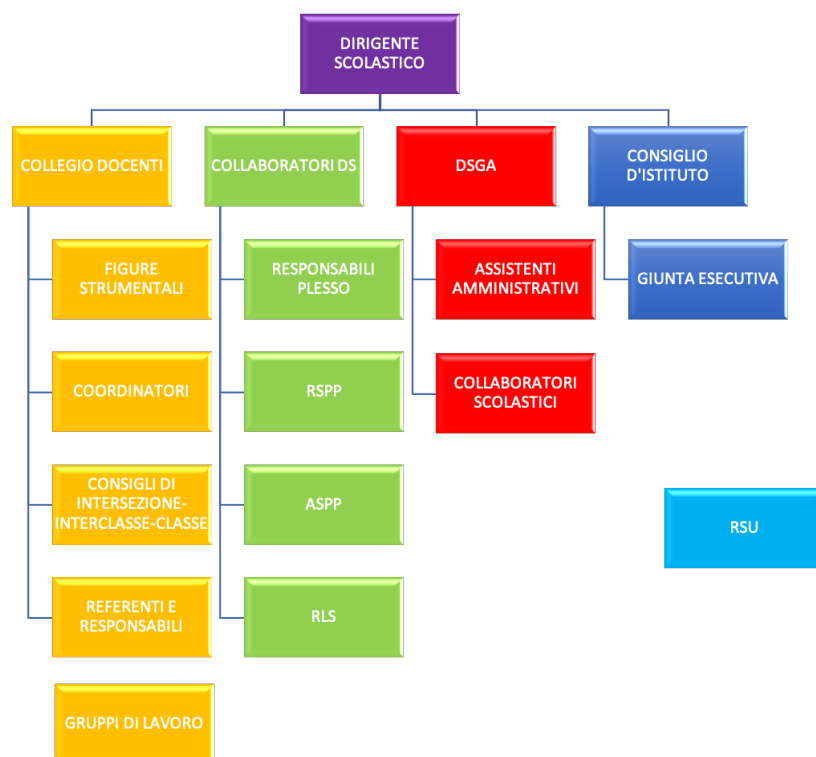
4.1 ASPETTI GENERALI

In questa sezione verranno presentate l'organizzazione della scuola, le sue reti e il suo piano di formazione per il personale.

4.2 MODELLO ORGANIZZATIVO

ORGANIGRAMMA

L'ORGANIGRAMMA consente di descrivere l'organizzazione complessa dell'Istituzione Scolastica dove i soggetti e gli organismi operano in modo collaborativo e condiviso pur ricoprendo differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale con l'unica finalità di garantire un servizio scolastico di qualità.



FUNZIONIGRAMMA D'ISTITUTO
(vd allegato n.7)

4.3 ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

La segreteria scolastica è a disposizione dell'utenza previo appuntamento.

L'Istituto dispone inoltre di un sito internet, www.ic-bolzaneto.edu.it, su cui trovare informazioni, moduli scaricabili e circolari, e di un indirizzo mail geic82300a@istruzione.it

Orari di ricevimento pubblico della segreteria:

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
14-15.30	8.30 - 10:00		8:30 – 10:00	

4.4 RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

Con l'intento di creare un ambiente scolastico accogliente, di favorire un processo di apprendimento cooperativo tra i pari e di integrazione per tutti gli alunni, nonché di rafforzare l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, si è attivata la collaborazione con vari Enti e Associazioni.

In particolare, il nostro Istituto collabora con:

- Università degli Studi di Genova (DISFOR, Dipartimento di Scienze della Formazione)
- Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Morego
- NTT data Italia
 - Progetto interministeriale per l'inclusione e l'integrazione di bambini e ragazzi Rom, Sinti e Caminanti (RSC)
- Progetto GTI per la prevenzione dell'abuso minorile (Servizi sociali comunali), ex progetto Arianna
- Municipio V Valpolcevera
- Associazione di famiglie "Insieme per Caso", gruppo di volontariato composto da genitori di bambini disabili
- Associazione Sportiva UISP e Link
- Progetto San Paolo
- Progetto Leela
- Centro socio-educativo mosaico
- Progetto L'isola
- Rete di scuole ambito 2

4.5 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

"Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche" (Legge n. 107/2015).

Il nostro Istituto individua le seguenti priorità:

- la **formazione in ingresso**: rivolta al personale di nuova immissione in ruolo o al personale precario e spesso non formato che si trova a svolgere incarichi sul sostegno
- la **formazione in itinere**: diretta a sostenere l'arricchimento continuo della professionalità docente
- la conoscenza e la tutela della salute nell'ambiente di lavoro
- formazione di 25 ore sul sostegno per docenti con in classe alunni disabili

Per l'attuazione del suddetto piano di formazione ci si sta avvalendo delle competenze professionali presenti all'interno dell'Istituto e/o di esperti esterni.

Le referenti del Progetto Formazione stanno provvedendo alla rilevazione dei bisogni formativi del personale dell'istituto al fine di avviare per quest'anno specifiche proposte formative.

(Vd. Allegato N.8 Piano di formazione)

4.6 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Si investiranno risorse anche nella formazione specifica del personale amministrativo e di quello ausiliario, che rivestono un ruolo essenziale e integrato col personale docente.

Allegato: Piano Triennale di formazione e aggiornamento

5 IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA, LA RENDICONTAZIONE

Il presente documento viene periodicamente aggiornato e revisionato in base alla normativa e alle esigenze dell'Istituto.

La rendicontazione sociale avverrà tramite la piattaforma Miur, la pubblicazione sul sito della scuola, la diffusione al personale docente e non docente e a tutti i soggetti che collaborano a vario titolo con la nostra scuola (stakeholders) nonché attraverso la distribuzione di materiale informativo alle famiglie.

La rendicontazione sociale relativa al triennio 2019-2022 è consultabile sul sito dell'istituto e su Scuola in Chiaro.

MONITORAGGIO INTERMEDIO

Il monitoraggio intermedio tiene conto dei dati emersi dall'andamento scolastico generale degli studenti, dagli esiti delle loro prove Invalsi, dai questionari somministrati ad alunni e famiglie.

Da esso è emerso che il nostro Istituto viene percepito dalla comunità come un luogo accogliente. In generale, gli studenti vengono a scuola volentieri, si sentono a loro agio in classe e hanno fiducia nel corpo docente (più del 70%).

I risultati delle prove Invalsi rimangono leggermente al di sotto della media nazionale, tuttavia il loro andamento è in costante, seppur lieve, crescita.

Al termine dell'emergenza Covid, le attività sono tornate normali e si è deciso di affrontare grandi cambiamenti per migliorare la didattica (Scuola in movimento, classi STEM, corsi di recupero e consolidamento).

PTOF 2019-2020: ALLEGATI

Allegato N. 1

Iniziative di ampliamento curricolare nel dettaglio

Biblioteca (Prof.ssa Bianchi)

Progetto che cura tutti gli aspetti dell'allestimento della biblioteca scolastica della Secondaria di I grado e della loro ricaduta sulla pratica didattica.

Ceramica (Prof.ssa Mazza)

Laboratorio che si svolge solitamente il venerdì con alunni che vengono indirizzati all'esperienza dai vari consigli di classe. Il gruppo è formato da ragazzi con spiccate capacità artistiche insieme a ragazzi disabili o con difficoltà comportamentali, attente, ecc, per i quali questo momento diventa fonte importante di inclusione e di valorizzazione del singolo.

Cineforum (Prof.ssa Mazza)

Serate di cineforum con esperienze di laboratorio pensato, proposto ed attivato dagli alunni di una o due classi della scuola secondaria di I grado alle famiglie delle altre classi delle altre 3/4 sezioni.

Cinema (Prof. Federico)

L'Istituto ha vinto un bando di concorso per un laboratorio di alfabetizzazione e analisi del linguaggio cinematografico che ha come capofila l'Archi.

Il laboratorio di alfabetizzazione e analisi del linguaggio cinematografico ha il doppio obiettivo di trasmettere le basi della grammatica e della sintassi filmiche e di accompagnare gli studenti allo sviluppo di un proprio senso critico.

Per raggiungere tali fini, il laboratorio prevede le seguenti azioni:

- La visione di una o più opere audiovisive in classe (lungometraggi, corti o puntate di serie tv);
 - La discussione e l'approfondimento dei più importanti aspetti stilistici e tematici del titolo proposto tramite la revisione e l'analisi di immagini e/o spezzoni;
 - Laboratori di restituzione in cui gli studenti potranno esprimere i loro giudizi e le loro impressioni tramite disegni, cartelloni, post it, schede critiche e altri elaborati di scrittura creativa (es. finale alternativo, sequel, stessa storia ma da punti di vista diversi, ecc.).
- Per le classi della secondaria di I grado il laboratorio si svolgerà in 5 moduli per classe. Le finalità e la struttura generale del laboratorio saranno le stesse sia per le primarie sia per le secondarie di I grado, mentre le opere proposte e alcune specifiche attività cambieranno in base all'età dei partecipanti.

Comodato (Prof. Mazza)

Progetto che si occupa di organizzare in tutte le sue fasi il prestito d'uso dei libri di testo ai ragazzi con problemi economici.

Comodato strumenti musicali (Prof. Anelli)

Progetto che si occupa di organizzare in tutte le sue fasi il prestito d'uso degli strumenti

musicali ai ragazzi con problemi economici.

Comprensione

Il progetto, presente in tutti gli ordini dell'Istituto Comprensivo, è finalizzato a far emergere il bisogno e il piacere della lettura, come emozione e come bisogno-piacere, a migliorare le capacità di ascolto e concentrazione, a favorire l'apprendimento e l'acquisizione di nuovi vocaboli, a comprendere stati d'animo diversi, a far nascere una nuova cultura del libro, contrastando molti fattori di distrazione (es. svaghi tecnologici).

Si cercherà, ogni volta che sarà possibile, di collegare i testi analizzati con l'arte figurativa, il fumetto, il cinema o la musica. Altre volte, invece, l'attività partirà proprio dall'osservazione di un'opera d'arte, da un'immagine (per i più piccoli) o dall'ascolto di un brano musicale, dai quali si cercherà di ricavare un messaggio.

Per fare ciò, l'Istituto aderirà al progetto nazionale "Libriamoci", che propone letture a tema in classe, seguite da attività laboratoriali dedicate.

Oltre alla biblioteca situata nella scuola, si potenzierà l'apertura al territorio, utilizzando e collaborando con le biblioteche di zona, a partire dalla biblioteca "Piersantelli" di Bolzaneto. Si estenderanno le iniziative alle associazioni di genitori all'interno della scuola, incrementando il lavoro tra reti di scuole. In ultimo, si ricorrerà a esperti di associazioni presenti sul territorio (ad esempio per l'animazione teatrale).

L'obiettivo finale è quello di portare gli studenti a comprendere i testi dati, nei vari linguaggi.

Per quanto riguarda i più piccoli, sarà fondamentale verificare la capacità di ascolto, di attenzione e di rielaborazione verbale e grafica di un racconto letto ad alta voce. Tutto ciò anche per individuare eventuali deficit di attenzione e/o di natura fonologica e individuare eventuali azioni di recupero sia nell'attività didattica quotidiana che attraverso il supporto di figure professionali presenti nella scuola.

Continuità (FS)

Per concretizzare la continuità tra gli ordini di scuola (Nido, Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°), al fine di migliorare la conoscenza reciproca delle linee educative e didattiche tra gli operatori e realizzare un "progetto dei momenti di passaggio" efficace e stimolante, è stato individuato il seguente percorso:

- attività di laboratorio tra gli alunni delle diverse età al fine di sviluppare una reale cooperazione e interazione nel gruppo, facendo conoscere ai futuri iscritti spazi nuovi e nuove figure adulte di riferimento;
- formazione il più possibile omogenea delle classi prima Primaria e prima Secondaria, attraverso il passaggio di informazioni sulle caratteristiche individuali degli alunni, con particolare riguardo ai disabili e quelli in situazione di disagio, e attraverso osservazione diretta da parte dei docenti degli anni "ponte". Tale buona prassi, avviene anche attraverso gli operatori dei Nidi di zona (e non) - comunali (negli ultimi anni si è consolidato molto il rapporto con le UOST Comunali della Valpolcevera) e privati - e la Scuola dell'Infanzia Bonfieni, attraverso incontri e contatti ad hoc;
- incontri periodici tra i docenti degli anni "ponte" dei diversi ordini di scuola, per confrontarsi su problemi di ordine didattico e organizzativo (per ciò che riguarda la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, gli incontri sono stati finalizzati alla stesura del curriculum);
- dipartimenti disciplinari verticali per condividere aspetti curricolari e metodologici;
- rilievo alla cosiddetta continuità orizzontale, mediante il costante rapporto tra scuola, famiglia, enti e istituzioni territoriali, al fine di creare collaborazioni preziose al progetto educativo degli alunni;
- open day in tutti gli ordini di scuola, per presentare l'offerta formativa ai genitori degli alunni in entrata;

- restituzione alle famiglie a fine anno da parte degli alunni delle classi ponte, attraverso l'esposizione degli elaborati o uno spettacolo teatrale;
- incontri informativi destinati agli alunni delle classi seconde e terze della Scuola Secondaria di 1° per conoscere le diverse scuole Secondarie di 2°, con distribuzione di depliant e visite al saloncino di orientamento per le scuole della Valpolcevera.

Corso di avviamento al Latino (Prof.ssa Modica)

Attività pomeridiana facoltativa, destinata agli alunni delle classi terze della Secondaria che desiderano avvicinarsi alle lingue classiche, sia come attività propedeutica alla frequentazione di un liceo, che per interesse personale.

Cyberbullismo (Prof.ssa Bellè)

Si affronterà il tema del cyberbullismo proponendo attività di riflessione con la lettura di testi, la visione di video e la discussione libera di gruppo. Le attività si moduleranno in base alla classe di appartenenza"

Nell'ambito della lotta e prevenzione al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, si è pensato di differenziare gli interventi.

Le classi terze parteciperanno agli incontri a Palazzo Ducale "Educazione a corretti stili di vita", a cura del Centro Alcolologico Regionale ASL3; si parlerà di bullismo e cyberbullismo, ma anche di alimentazione equilibrata, uso di alcolici e sostanze stupefacenti, carenza di movimento e di sonno ed uso improprio dei social.

Per le classi prime e seconde, è stato richiesto un intervento della Polizia postale presso il nostro Istituto, che è stato preso in carica, di cui si attendono le date.

Nel frattempo, a seguito di richieste di aiuto di alcuni genitori che raccontano di un uso improprio delle chat di classe, si è pensato di intervenire, a seconda dei casi, nei seguenti modi:

- consigliando ai genitori di monitorare le chat dei propri figli
- nei casi in cui si ritenga necessario, chiedere un controllo dei numeri di cellulare alla Polizia postale
- utilizzare materiale condiviso dalla Polizia postale da proporre in aula

GTI ex PROGETTO ARIANNA (...)

La costituzione del Team Tecnico "Prevenzione e comunità" ha come obiettivo la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle persone di minore età e il sostegno alla genitorialità fragile.

ICDL (Prof.ssa Calabresi Paola)

Questo corso pomeridiano volontario si rivolge agli alunni della secondaria per prepararli all'esame di ICDL. Si divide in 3 parti:

Icd1(per le classi prime) che comprende:

Presentation (Realizzazione presentazioni)

Word processing (documenti su Word)

Icdl2 (per le seconde) :

Computer essentials (competenze fondamentali per l'uso del computer, come la gestione di file e cartelle e teoria informatica di base),

Spreadsheets (uso dei Fogli elettronici e di calcolo come Excel).

Icdl 3 (per gli alunni di terza) :

OnLine Collaboration (strumenti e modalità di collaborazione in rete), OnLine Essential (Introduzione ai concetti base della navigazione in rete) e IT Security (sicurezza fisica e logica in ambito IT).

Formazione (Prof.ssa Marra Anna, Ins. Monaco Deborah)

Progetto che si occupa di organizzare, promuovere e gestire gli eventi formativi destinati ai colleghi. L'offerta formativa proposta dall'ambito è ricca e copre molteplici argomenti quindi si prenderà visione del tutto per poi proporre attività e corsi il più aderenti possibili alle priorità dell'istituto e alla richiesta degli stessi docenti. L'obiettivo finale sarà arricchire e valorizzare la professionalità degli insegnanti.

Formazione Classi scuola primaria e secondaria (Prof. Colasuonno e docenti della primaria coinvolti)

Progetto che si occupa di formare le classi, tenendo conto delle indicazioni degli insegnanti degli anni precedenti, dei desiderata delle famiglie e delle esigenze didattico-organizzative.

Gruppo Sportivo e attività sportive (Prof. Alberti, Ins. Rovione Marcella) Progetto che cura i rapporti con i vari enti e soggetti promotori e organizza le varie iniziative motorie e sportive.

La costituzione del Centro Sportivo Scolastico e del Gruppo Sportivo è utile per:

- ampliare gratuitamente l'offerta formativa ai nostri studenti, il CSS è aperto a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo e avrà come Obiettivi generali

- creare ambiti educativi che stimolino una consuetudine allo sport-gioco come strumento di formazione fisica e civica, di aggregazione sociale e prevenzione dei comportamenti a rischio.

- fare apprendere un salutare stile di vita che aiuti gli alunni nella loro crescita psico-fisica;

- creare momenti di aggregazione in cui le diversità sono opportunità di crescita ed arricchimento personale;

- fare riconoscere il valore sociale dello sport attraverso il rispetto di sé e dell'avversario nelle competizioni agonistiche.

• Attività finalizzate alla possibile partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi promossi dal Miur, in collaborazione col CONI, con le federazioni sportive e gli Enti di Promozione, nelle seguenti discipline:

1. Nuoto

2. Danza

3. Calcio

4. Pallavolo

5. Pallamano

6. Campestre

7. Atletica Leggera

8. Frisbee

9. Tiro con l'arco

La partecipazione ai GSS riguarderà una parte di alunni scelti nelle varie classi dopo una fase di istituto. Ogni attività proposta prevede la partecipazione degli alunni disabili, con la

collaborazione degli insegnanti di sostegno.

- “Ginnasticarte” promossa dal Centro Sportivo Scolastico del Liceo Linguistico Internazionale “G. Deledda”, in collaborazione con Ufficio scolastico, il Coni provinciale di Genova, la F.G.I. e la FIDS. La partecipazione sarà rivolta a tutte le classi lasciando libera adesione.

- Partecipazione alla manifestazione “Il più veloce di Genova” (dopo selezione di istituto)
- Partecipazione al trofeo Bissolati(dopo selezione di istituto)
- Partecipazione agli “Special basket”

Possibili Progetti che si avvalgono di collaboratori esterni:

- Partecipazione al Progetto “1 ora da disabili” promosso della Panathlon Genova Levante. Il progetto prevede la visita degli operatori che svolgeranno l’attività a scuola e la proiezione di materiale video sullo sport e sulla prevenzione “incidenti del sabato sera”. Sarà proposto a tutte le classi. Si prevede anche la partecipazione al Concorso annuale.
- Progetto Tiro con l’arco in collaborazione con la società ABG ARCIERI (preparazione ai GSS di tiro con l’arco)

Progetti interni:

- Tornei interni d’Istituto di pallavolo, pallamano, palla rilanciata, mini basket, basket.
- Progetto Continuità con la scuola Primaria proponendo un’attività di tutoring tra le classi quarte e quinte della primaria e le classi terze (organizzazione mini tornei)

Ogni attività proposta, sia all’interno dell’istituto che all’esterno di esso, verrà, organizzata e svolta nel pieno rispetto delle norme anti covid-19 vigenti.

Il Progetto sarà gestito dai docenti di Scienze Motorie : Prof. Montelatici Alessio, Prof. Alberti Federico

Health - Progetto Salute (Boccassino Cristina)

Si pone come obiettivo quello di rendere la nostra comunità più sana.

Ha l’intento lavorare in sinergia con le altre scuole che aderiscono alla rete regionale SHE (Schools for Health in Europe) e soprattutto collaborare con le scuole del nostro territorio che decidono di diventare “Scuole che promuovono salute”.

- promuovere la costruzione di un ambiente sano e sicuro sia fisicamente che socialmente
- promuovere la salute attraverso metodologie educative efficaci
- migliorare le politiche scolastiche e le buone pratiche che promuovono salute
- impegnarsi per migliorare la salute della comunità
- programmi di promozione della salute e percorsi di ricerca-azione a favore del personale docente e non docente della scuola
- programmi di nutrizione e di sicurezza alimentari.

Nello specifico nel nostro Istituto sono stati avviati due progetti: “*Buon appetito piatto pulito*” e “*A tavola tutti nello stesso piatto*”, promossi dalla ASL 3 Liguria e seguiti dalla nostra Referente alla Salute.

Insieme alle superiori

Quest’anno, per la prima volta, la secondaria di primo grado dell’Istituto comprensivo Bolzaneto sta sperimentando un progetto di accompagnamento e inserimento di un alunno con disabilità grave nella scuola secondaria di secondo grado.

Il progetto prevede che l’insegnante di sostegno, che ha seguito l’alunno per anni, lo accompagni per un periodo, che può variare a seconda delle esigenze e della risposta dell’alunno stesso, nella scuola secondaria scelta.

Il progetto, che viene presentato l’anno scolastico precedente, prevede, ovviamente,

l'accordo fra le due scuole e l'autorizzazione dell'Usp; inoltre, il progetto viene elaborato e presentato solo in caso di necessità dell'alunno, in base ad un'attenta osservazione e riflessione da parte degli insegnanti del c.d.c e della Dirigente scolastica.

Il progetto è sperimentale, verrà poi valutato e, se ritenuto positivo, potrà essere ripresentato in futuro, se e quando si ripresentino le condizioni richieste per poterlo attuare.

Insieme per caso

Associazione di famiglie "Insieme per Caso", gruppo di volontariato composto da genitori di bambini disabili. Vengono proposti laboratori nelle classi su temi della disabilità e dell'inclusione.

L2

Il nostro istituto si colloca in una realtà a forte processo migratorio. La nostra realtà è caratterizzata soprattutto dalla presenza di molti alunni di seconda generazione anche se in questi ultimi due anni scolastici le iscrizioni di ragazzi neoarrivati sono aumentate, cosa che, come già lo scorso anno, ha portato alla decisione di attivare un progetto volto a realizzare la loro inclusione con un laboratorio intensivo di alfabetizzazione.

L'acquisizione della lingua, infatti, è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di inclusione, soprattutto nel caso di alunni che si trovano a confrontarsi con una realtà scolastica per tanti aspetti molto diversa da quella d'origine. L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico immediato di prima alfabetizzazione in lingua italiana che gli consenta di acquisire le competenze minime per comprendere sia i pari (per una reale possibilità di relazione) sia gli adulti.

Questi ragazzi dovranno imparare a gestire i diversi usi e registri nella nuova lingua:

- l'italiano per comunicare
- l'italiano per studiare, attraverso il quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa.

Si è pertanto deciso di rendere gli alunni neoarrivati autonomi nella comunicazione tra pari e con l'adulto nel più breve tempo possibile, con l'aiuto di corsi tenuti da docenti di italiano e matematica. Le linee guida saranno quelle del QCER (Quadro comune di riferimento per la conoscenza delle lingue).

Finalità del progetto

- Creare un clima di accoglienza per l'inserimento e l'integrazione degli studenti nel nuovo ambiente scolastico
- Facilitare l'apprendimento della seconda lingua per comunicare in modo efficace in situazioni e in contesti quotidiani diversi
- Favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco e quindi la costruzione di significativi rapporti di conoscenza e amicizia
- Permettere, anche attraverso l'apprendimento della seconda lingua, il raggiungimento del successo scolastico e della realizzazione del proprio progetto di vita.

Obiettivi didattici

Gli obiettivi didattici si articolano sulla base dell'acquisizione delle quattro abilità fondamentali:

ascolto, parlato, lettura, scrittura.

Laboratorio di arte (Prof.ssa Bellè Silvia)

Questo laboratorio si rivolge agli studenti delle classi prime e seconde della Secondaria di 1° grado e consiste nel far sperimentare agli alunni varie tecniche artistiche.

Laboratorio di musica (Prof. Anelli)

Corso settimanale di un'ora di "Approfondimento della pratica pianistica", su base volontaria.

Libriamoci (Prof.ssa Bianchi Carla-Rebora Federica-Baracco Paola)

Progetto per far emergere il bisogno e il piacere della lettura, per migliorare le capacità di ascolto e concentrazione, favorire l'apprendimento e l'acquisizione di nuovi vocaboli, comprendere stati d'animo diversi, far nascere una nuova cultura del libro.

Orario (Prof.ssa Poggi Federica)

Il referente si occupa dei contatti con le altre scuole con cui condividiamo i docenti, Propone l'orario provvisorio e definitivo per docenti di classe e sostegno e quello per gli alunni. Insieme al collaboratore si occupa delle questioni organizzative della scuola,

Orientamento (Prof. Federico Vincenzo)

Attività di conoscenza delle proprie attitudini, di conoscenza dell'offerta formativa delle scuole superiori, di partecipazione agli incontri orientativi organizzati in collaborazione con gli Istituti di 2° grado. I destinatari sono gli alunni delle classi terze e seconde della secondaria.

Orienteering

Attività di orienteering finalizzata a riavvicinare i giovani alla natura.

Pianoforte (Prof. Anelli Alessio)

Progetto finalizzato alla pratica musicale legata al pianoforte.

Referente di Ed. Civica (Prof.ssa Bancheri Francesca)

Responsabile per il coordinamento dell'Ed. Civica.

RSC (Ins. Rebora Federica, Prof.ssa Collot)

Progetto interministeriale che si rinnova per questo triennio all'interno del nostro Istituto, attraverso l'inclusione dei ragazzini Rom e Sinti nelle nostre classi, l'attuazione di laboratori e la realizzazione di attività di formazione.

Gli obiettivi sono:

- miglioramento dell'inclusione scolastica e del successo formativo dei minori RSC;
- contrasto alla dispersione scolastica dei minori RSC;
- miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari dei minori RSC e delle loro famiglie
- creazione di una rete di collaborazione tra le città che aderiscono al progetto.

Il progetto prevede un lavoro centrato su tre ambiti: la scuola, i contesti abitativi e la rete locale dei servizi. Il lavoro nella scuola, finalizzato a promuovere una scuola più inclusiva e a combattere la dispersione scolastica, è rivolto non solo ai bambini RSC ma a tutti i bambini presenti nella classe di progetto, agli insegnanti, al dirigente scolastico e al personale ATA, con l'idea che una scuola inclusiva sia una scuola accogliente e migliore per tutti (bambini e personale) e non solo per gli studenti RSC.

San Paolo (Prof.ssa Patri Claudia-Rebora Federica)

Progetto sull'inclusione finanziato dalla Compagnia di San Paolo, diretto ad alcune classi del nostro istituto. Consiste in un pacchetto di ore in cui un educatore esterno affianca i docenti delle classi.

Scuola pulita

Il progetto si propone di migliorare l'ambiente scolastico attraverso piccoli lavori di manutenzione, quali: coloritura delle pareti, posizionamento dei listelli, raccolta della differenziata, messa in ordine delle aule. Tale percorso ha il duplice scopo di mantenere l'edificio scolastico in ordine e di insegnare agli alunni il rispetto per i beni comuni. All'interno del progetto, inoltre, la scuola secondaria ha attivato il "Gioco dell'ecologia", con il quale vengono premiate le classi più virtuose nel corretto smaltimento dei rifiuti prodotti durante la ricreazione, nell'uso frequente di borracce di alluminio e nel risparmio energetico in aula.

Serate (Prof.ssa Mazza)

Serate a tema durante le quali le famiglie, gli alunni e gli insegnanti collaborano e si confrontano su un tema dato con attività di laboratorio proposte sia dagli insegnanti sia dalle famiglie stesse.

Special Olympics (Prof. Alberti Federico)

Gli Special sono manifestazioni sportive dedicate ai ragazzi con disabilità di tipo intellettivo e la nostra scuola aderisce ormai da diversi anni anche come sede della festa finale dei giochi.

Supporto alle famiglie adottive (Prof.ssa Mazza Federica)

Il ruolo di docente referente d'istituto è previsto dalle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" emanate dal MIUR in data 18 Dicembre 2014.

Il referente si occupa di agevolare l'inserimento e l'iter scolastico degli studenti adottati, promuovendo attività di sensibilizzazione, in seno all'istituzione scolastica, di accoglienza specifica delle famiglie.

In particolare:

- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- se richiesto dal consiglio di classe, collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento; promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- su richiesta dei docenti dà supporto nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati; attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

Le buone prassi

Sensibilizzare la scuola sul tema, promuovendo iniziative che rendano consapevoli gli attori coinvolti delle criticità e delle risorse, prestando particolare cautela e cura nelle fasi

che corrispondono ai punti sotto elencati:

- Iscrizione: è consentito alle famiglie iscrivere il minore in qualunque momento dell'anno scolastico;
- è prevista la possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia;
- è possibile procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi rispetto all'arrivo in Italia;
- il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore;
 - Accoglienza e dialogo con le famiglie: è auspicabile una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti, anche coordinandosi con tutti gli attori coinvolti (docenti della classe, operatori esterni);
- Strumenti di supporto: le informazioni sulla storia del ragazzo si possono strutturare mediante questionari e occorre garantire un inserimento accogliente e graduale, eventualmente mediante l'uso di PDP, anche temporanei, in ogni momento dell'anno;
- Continuità nel percorso:
 - l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
 - predisposizione di tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune nella fase di accoglienza e/o di transizione tra ordini e gradi di scuola mediante un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola;
 - l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa);
 - una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

Agire ricordando che un ragazzo/a adottato/a ha affrontato traumi, in primis quello dell'abbandono, nelle adozioni internazionali anche quello migratorio: tuttavia, ciò non fa di lui o di lei una vittima, o un problema, bensì una risorsa. Egli/ella spesso è dotato/a di una notevole resilienza grazie alla quale è riuscito a sopravvivere all'abbandono, all'istituto, al cambiamento di abitudini e, talvolta, anche di paese. Grazie a ciò può anche possedere un'autonomia più sviluppata o una maggiore capacità di individuare soluzioni a problemi concreti anche complessi.

Trinity (Prof.ssa Masnata Sabrina)

L'inizio del progetto è previsto a partire dal mese di ottobre e si conclude a maggio.

Le classi prime usufruiscono di un'ora settimanale, svolta in orario curricolare, di "classi aperte" (lavoro per classi parallele) che dà la possibilità di suddividere la classe in 3 gruppi: il gruppo Trinity, il gruppo di potenziamento e il gruppo di recupero.

Le classi seconde lavorano per classi parallele in orario curricolare per una parte dell'anno e svolgono il corso Trinity e quello di recupero in orario pomeridiano.

Le classi terze svolgono il corso Trinity e di recupero solo in orario pomeridiano.

La scuola è sede d'esame e riceve a maggio la visita di un esaminatore madrelingua inviato dal Trinity College London. Al termine della sessione d'esame, l'Ente rilascia la relativa certificazione delle competenze orali, secondo gli indicatori del Quadro Comune Europeo delle Lingue (da un livello pre A1 a C2).

L'esame consiste in un colloquio "one to one" e ha una durata diversa a seconda del livello:

Grade 2 --> 6 minuti

Grade 3 --> 7 minuti

Grade 4 --> 10 minuti

Allegato N.2

Curricolo integrato per l'Educazione Civica

La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento scolastico trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, integrate da iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia.

La norma prevede, all'interno del curricolo di istituto, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e affidare ai docenti del Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia.

Nelle scuole del primo ciclo, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Tra essi è individuato un coordinatore, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge.

I nuclei tematici dell'insegnamento sono precisati nel comma 2 dell'articolo 1 della Legge:

1. Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità;
2. Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.
3. Cittadinanza attiva e digitale.

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione

alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Le scelte strategiche

Tra le priorità che l'Istituto ha individuato per il triennio 2022-25 (cfr. sezione 5 del RAV) c'è:

- sviluppo della competenza personale e sociale degli studenti, intesa come esperienza concreta e abituale dello stare bene a scuola, utilizzo di spazi effettivi di espressione di sé e di ascolto dell'altro, messa in atto di strategie di confronto funzionali alla risoluzione dei conflitti, verifica in atto dell'esercizio della propria libertà inserita nel quadro di regole comprese e condivise.

I traguardi che l'Istituto si è posto, in relazione a tale priorità sono:

- frequenza regolare e motivata delle lezioni, come conseguenza dello stare bene a scuola in quanto spazio/momento rispondente alle esigenze personali, sia di apprendimento, sia di espressione e di ascolto;
- utilizzo consapevole di strategie apprese di accettazione/valorizzazione delle differenze e di rilevazione/gestione dei conflitti;
- verifica e validazione, in situazione di realtà, della necessità del rispetto delle regole come presupposto all'esercizio della propria libertà.

Le motivazioni delle scelte effettuate sono in linea con le scelte operative individuate dall'Istituto fin dalla sua costituzione come Istituto Comprensivo, nel perseguire l'obiettivo di ricercare finalità educative comuni. In particolare, tali motivazioni sono le seguenti:

- formare alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, fondate e vissute nei sensi profondi dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto reciproco e della solidarietà;
- potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso sé e verso gli altri;
- valorizzare le risorse del territorio allo scopo di realizzare un progetto educativo articolato, affinché l'Offerta Formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari, ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

Il curricolo di istituto

CURRICOLO VERTICALE
CONTINUITA' INFANZIA – PRIMARIA

Competenza chiave EUROPEA: **COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA**

Curricolo verticale di “EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA” (La comprensione delle regole)

TRAGUARDI INDIC. NAZ	ABILITA'/ CONOSCENZE	CAMPI DI ESPERIENZA/DISCIPLINE	CONTENUTI
<p>Il bambino:</p> <ul style="list-style-type: none"> -riesce ad esprimere i propri pensieri, emozioni attraverso vari tipi di linguaggio(Scuola Infanzia); -partecipa a scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione; -è consapevole di sè e dell'altro; -rispetta se stesso e l'altro; -riesce ad esprimere i propri pensieri, emozioni attraverso vari tipi di linguaggio; 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ AUTONOMIA Il bambino: <ul style="list-style-type: none"> - sa vestirsi e svestirsi; -riconosce i propri indumenti (es. in palestra le proprie scarpe, in uscita le proprie giacche, etc.); -sa salire e scendere le scale in modo ordinato; -sa riconoscere l'aprifila e il chiudi fila; -mangia composto a tavola valorizzando l'importanza del cibo; -si muove nello spazio in modo autonomo; -ha cura del proprio e del materiale altrui; - sa raccontare e si sa raccontare (narrazione come strumento di relazione e scambio). ▪ RELAZIONE Il bambino: <ul style="list-style-type: none"> è in grado di valorizzare l'importanza della convivialità insita nel momento del pasto; - rispettare le diversità; - condivide giochi e oggetti della classe/sezione. ▪ AFFETTIVITA' Il bambino: <ul style="list-style-type: none"> - si prende cura dei bimbi più piccoli; - si prende cura dei bimbi in difficoltà; - si prende cura delle proprie cose e degli spazi comuni. ▪ ASCOLTO Il bambino: <ul style="list-style-type: none"> - rispetta i turni di parola. 	<p>TUTTI I CAMPI DI ESPERIENZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il corpo e il movimento - il sè e l'Altro - conoscenza del mondo - immagini, suoni e colori - i discorsi e le parole <p>TUTTE LE MATERIE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA DELLE ROUTINES SCOLASTICHE • IL CALENDARIO (SCUOLA INFANZIA): - il gioco in accoglienza (conoscenza dei nomi) -conoscenza degli spazi nuovi - la conta dei bambini - gli incarichi - l'ascolto di canzoni e musica - la fila (per andare in bagno, per andare a mensa, per andare in palestra, per uscire, per le prove di evacuazione, ecc.) con aprifila e chiudi fila • L'APPELLO (SCUOLA PRIMARIA) • ASCOLTO DI STORIE E RACCONTI su temi specifici, quali: <ul style="list-style-type: none"> - il rispetto dell'ambiente; -l'importanza del cibo e del pasto (inteso come momento di condivisione e convivialità); - l'importanza dell'amicizia; - l'importanza del dialogo come mezzo di comunicazione e di conoscenza dell'altro (anche finalizzato alla risoluzione dei conflitti); -l'uso della sedia come mediatore del racconto personale

--	--	--	--

Educazione Civica: educazione alla Pace e alla convivenza

CLASSE I

TRAGUARDI DISCIPLINARI	OBIETTIVI	CONTENUTI E ATTIVITA'
I. Essere consapevole di sé stesso in rapporto agli altri.	1. Riconoscere la propria e l'altrui identità. 2. Comprendere la relazione con gli altri. 3. Riconoscere la conoscenza di sé	Io nel mondo: - Chi sono - Mi conosco - La mia famiglia - La mia scuola - I miei amici - Letture Storie di amicizia - I miei sentimenti - Le mie paure
II. Apprendere le basi dell'educazione ambientale	1. Apprendere il rispetto per il pianeta terra e per le forme di vita che lo popolano: un valore fondamentale da insegnare a coloro che ereditano il difficile compito di tutelare le risorse naturali	- Il mondo in cui vivo - La natura e cose fatte dall'uomo - Percorso artistico: le stagioni nell'arte

CLASSE 2

TRAGUARDI DISCIPLINARI	OBIETTIVI	CONTENUTI E ATTIVITA'
I. Conoscere elementi di particolare valore ambientale e culturale.	1. Conoscere il proprio quartiere dentro la città di Genova. imparare il rispetto delle cose di tutti e degli altri	- Dove abito - Storia dei monumenti di Bolzaneto e cenni di storia del Borgo e dei luoghi più antichi e quelli più recenti: segni laici e religiosi
II. Conoscere il valore della FESTA principali festività	1. Conoscere le feste: quali sono 2. Conoscere gli edifici di culto delle varie religioni	- Feste del cuore - Feste civili - Feste religiose -Chiesa, Sinagoga, Moschea...
III. Apprendere le basi dell'educazione ambientale	1. Apprendere il rispetto per il pianeta terra e per le forme di vita che lo popolano: un valore fondamentale da insegnare a coloro che ereditano il difficile compito di tutelare le risorse naturali.	- La vita delle piante - La danza delle api - Percorso artistico: la natura attraverso dipinti quadri ed icone

CLASSE 4

I. Essere consapevole di sé stesso in rapporto agli altri.	Conoscenza : La regola d'Oro e cenni agli articoli della Costituzione Italiana	lettura di storie relative
II. Conoscere miti, leggende, parabole	1. Conoscere le cosmogonie: i racconti sulla creazione della terra	- Lettura dei miti antichi. - Come gli antichi immaginavano e rappresentavano la terra: storia del Pane e del Vino
III. Conoscere le religioni antiche	1. Conoscere in termini essenziali alcune religioni antiche e gli elementi principali che le caratterizzano, con particolare attenzione alle divinità, ai	- Le religioni delle civiltà mesopotamiche - La religione egizia - Le religioni greca e romana.

	luoghi religiosi e all'idea della vita dopo la morte.	- Percorso artistico: I templi antichi significato, analisi e descrizione
--	---	---

CLASSE 5

TRAGUARDI DISCIPLINARI	OBIETTIVI	CONTENUTI E ATTIVITA'
I. Conoscere le principali religioni	1. Conoscere le tre religioni monoteiste o rivelate: caratteristiche essenziali 2. Conoscere le religioni orientali in termini essenziali 3. Conoscere il dialogo tra le religioni e l'ecumenismo e la sua influenza nella storia	- Ebraismo, Cristianesimo cattolico ed ortodosso, Islam a partire dalla realtà di Genova e del quartiere di Bolzaneto - Induismo, cenni sul Buddismo,
II. Conoscere il valore della Pace. Educazione alla cittadinanza attiva e consapevole	1. La guerra esiste. 2. Conosciamo la costituzione Italiana e i simboli del nostro Paese 3 l'Inno d'Italia e simboli del paese	- Storie di guerra e di pace. l'importanza di andare a scuola, storia : Genova culla dell'Inno ed origine cattolica genovese

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	CURRICOLO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	
COMPETENZA CHIAVE Comunicazione nella madrelingua		
TRAGUARDI INDICAZIONI NAZIONALI	ABILITA'/CONOSCENZE	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ALLA FINE DELLA CLASSE 1^A		
COMPETENZA NELLA CITTADINANZA ATTIVA COLLOCARE L'ESPERIENZA PERSONALE IN UN SISTEMA DI REGOLE FONDATA SUL RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI GARANTITI DALLA COSTITUZIONE, A TUTELA DELLA PERSONA, DELLA COLLETTIVITÀ E DELL'AMBIENTE	CONOSCENZE	ABILITA'
	Conosce le strutture di base della società	Sa identificare i ruoli sociali
	Conosce alcune forme di organizzazione sociale	Sa riconoscere le strutture sociali delle società che studia e le analizza
	Conosce le regole della convivenza civile e del rispetto dell'ambiente	Sa identificare i comportamenti virtuosi e quelli deplorabili
	Conosce il regolamento della classe e della scuola	Sa identificare le trasgressioni
	Conosce la differenza fra <i>diritto</i> e <i>dovere</i>	Sa applicare nel suo vissuto quotidiano i concetti di <i>diritto</i> e di <i>dovere</i>
Ha una conoscenza di base della Costituzione		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ALLA FINE DELLA CLASSE 2^A		
	CONOSCENZE	ABILITA'
	Conosce alcune forme di organizzazione sociale	Sa identificare il ruolo delle organizzazioni sociali e il loro rapporto con gli eventi storici
	Conosce le regole della convivenza civile e del rispetto dell'ambiente	Sa identificare i comportamenti virtuosi e quelli deplorabili
	Conosce le varie forme di governo	Sa identificare le trasgressioni
	Conosce le carte dei diritti	
	Conosce il concetto di Costituzione	Sa distinguere i vari tipi di monarchia e di repubblica e ne conosce le caratteristiche

		<p>Sa mettere a confronto i principi fondamentali delle carte costituzionali dei periodi storici studiati</p> <p>Sa che cos'è la Costituzione _</p>
	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ALLA FINE DELLA CLASSE 3^	
	<p style="text-align: center;">CONOSCENZE</p> <p>Conosce alcune forme di organizzazione sociale _Conosce le regole della convivenza civile e del rispetto dell'ambiente _Conosce le varie forme di governo Conosce le carte dei diritti Conosce le strutture politiche e i ruoli istituzionali dello Stato italiano Conosce i primi dodici articoli della Costituzione italiana</p>	<p style="text-align: center;">ABILITA'</p> <p>Sa riconoscere le strutture sociali delle società che studia e le sa collocare nel relativo contesto storico geografico Sa identificare i comportamenti virtuosi e quelli deplorevoli Sa identificare le trasgressioni Sa distinguere le democrazie dai totalitarismi Sa mettere a confronto i principi fondamentali delle diverse carte costituzionali Sa individuare nelle istituzioni i compiti e le attività che vengono svolte per i cittadini. Sa individuare nell'attualità gli aspetti regolati dalle norme costituzionali</p>

La valutazione degli apprendimenti

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'educazione civica. Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n.41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione. Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si

possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009. Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico. Il voto nascerà dalle proposte di ogni singolo docente che abbia portato avanti un modulo dedicato, mediato dal coordinatore di classe e discusso dal consiglio di classe. Il voto sarà presente nel documento di valutazione finale.

Formazione dei docenti

La formazione degli insegnanti deve essere improntata a pratiche di sperimentazione di metodologie didattiche che possano favorire, con approcci concreti all'apprendimento, l'esplorazione dell'ambiente naturale e umano in cui i bambini vivono, liberando la curiosità, l'interesse e il rispetto per le forme di vita ed i beni comuni. Inoltre, sarà importante promuovere metodologie didattiche per un primo approccio ai dispositivi tecnologici, richiamando semplici esempi per un uso consapevole e gli eventuali rischi connessi.

Coordinatore dell'educazione civica

Il referente avrà il compito di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della "formazione a cascata", di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento.

Allegato N.3

Criteri per la promozione o non promozione all'anno successivo o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO - Delibera del Collegio Docenti del 21-03-2018

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti delibera in data odierna i **criteri che tutti i Consigli di classe dovranno osservare per l'ammissione/non ammissione** degli alunni alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo di studi e per il calcolo del voto di ammissione all'esame.

Prima di procedere alla valutazione, il Consiglio di classe deve validare l'anno scolastico in base al **numero delle assenze**, secondo quanto previsto dalla normativa (D. Leg. 62/2017): il numero delle assenze non deve superare il tetto massimo di $\frac{1}{4}$ rispetto al monte orario complessivo in quanto per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato.

Sulla base di quanto deliberato dal Collegio dei docenti, sarà possibile derogare a suddetto limite per casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe procede alla valutazione di ciascun alunno per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo; tale valutazione è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 6 comma 2 del Decreto Legislativo 62/2017, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la **non ammissione** alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Come criterio generale, il Collegio decide che si potrà deliberare la non ammissione solo in presenza di un numero elevato di insufficienze (ad esempio insufficienze lievi, cioè voto 'cinque', in cinque o più materie, oppure insufficienza grave, cioè voto 'quattro', in tre o più materie), fermo restando che le insufficienze assegnate derivino da rilevazioni effettuate durante l'intero anno scolastico e in modalità diversificate (osservazioni durante il lavoro in classe; colloqui e relazioni orali; prove scritte, grafiche, laboratoriali; auto-valutazione ed etero-valutazione; prove scritte tradizionali); si riferiscano all'acquisizione di abilità e competenze il più possibile trasversali (e non solo di conoscenze contenutistiche e/o procedurali); tengano conto dei livelli di partenza, delle reali potenzialità personali e socio-culturali dell'allievo, nonché dei progressi registrati.

Inoltre resta come criterio sotteso la considerazione del bene dell'alunno e dell'utilità di una eventuale ripetenza nel suo percorso scolastico e di crescita personale, nonché dell'idoneità generale (in termini di metodo di studio, di competenze di base, di maturità psicologica) al passaggio alla classe successiva o all'esame di Stato.

Il Consiglio di classe può tuttavia deliberare, con adeguata motivazione, **l'ammissione** alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline in caso di:

- progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze

acquisite parzialmente;

- atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- motivazione positiva al lavoro a scuola e a casa.

Comunicazione alla famiglia

Nel corso dell'anno scolastico, qualora l'andamento scolastico di un alunno sia problematico al punto di far pensare all'opportunità di una ripetenza, il Coordinatore di classe informerà della situazione la famiglia mediante comunicazione scritta e successivo colloquio personale. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiverà specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (articolo 6 comma 3 del Decreto Legislativo 62/2017).

In caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo, il Coordinatore di classe informerà immediatamente la famiglia dell'alunno tramite comunicazione telefonica; seguirà eventuale colloquio in cui verranno fornite le motivazioni della decisione presa.

Voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione

Il **voto di ammissione all'esame** conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe con un voto in decimi, senza frazioni decimali, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno. Esso concorrerà per il 50% alla determinazione della valutazione finale complessiva, che sarà espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio orale.

Il voto di ammissione può essere anche inferiore a sei e deve essere conforme ai criteri definiti dal collegio dei docenti e di seguito indicati.

Il Consiglio di Classe assegna il voto di ammissione all'esame in base al profilo dello studente e secondo i seguenti **criteri generali**:

voto 5: assegnato in casi rarissimi, nei quali – pur permanendo evidenti limiti nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento – si è ritenuto opportuno dare comunque all'alunno l'opportunità di affrontare l'esame di Stato.

voto 6: assegnato agli alunni che hanno effettuato un percorso limitato e piuttosto faticoso, nel corso del quale – grazie anche ai supporti messi in campo dalla scuola (recuperi, interventi individualizzati, moduli laboratoriali) hanno potuto conseguire obiettivi minimi di apprendimento in tutti o quasi tutti gli ambiti disciplinari.

voto 7: assegnato agli alunni con un percorso sostanzialmente regolare, al termine del quale hanno raggiunto risultati sufficienti o più che sufficienti in tutte o quasi tutte le discipline.

voto 8: indica un percorso globalmente regolare e positivo in tutte le materie.

voto 9: percorso molto positivo, con elevata acquisizione di competenze in tutte le materie e con punte di eccellenza in almeno un ambito disciplinare.

voto 10: percorso eccellente, in termini di acquisizione di competenze e quindi di autonomia, sia nel metodo di studio personale, sia nelle competenze sociali.

Allegato N. 4

Parametri per l'assegnazione del giudizio sul comportamento

Giudizio sintetico	Parametri	
	rispetto di cose, persone e regole	autonomia e responsabilità
OTTIMO	Rispetta tutte le persone, senza barriere ideologiche, sociali o culturali Cura la propria persona e le proprie cose Rispetta le regole convenute Utilizza in modo corretto strumenti e sussidi Contribuisce a rendere più accogliente l'ambiente scolastico e ne ha cura	Si assume la responsabilità dei propri doveri nei diversi contesti educativi Porta a termine con affidabilità gli impegni presi Utilizza le risorse personali di cui dispone per realizzare un compito Riflette criticamente sul proprio percorso di apprendimento: analizza strategie di successo, esplicita nodi problematici, individua modalità per superare le difficoltà
DISTINTO	Come prima, ma con qualche limite	Come prima, ma con qualche limite
BUONO	Livello medio/accettabile dei parametri indicati	Livello medio/accettabile dei parametri indicati
SUFFICIENTE	Manifesta limiti e difficoltà nel rispetto di cose, persone e regole (da specificare), ma senza comportamenti apertamente e gravemente negativi	Manifesta difficoltà in una o più delle voci indicate (specificare quali), ma nel complesso mette in campo un livello di autonomia e responsabilità che, seppur limitato, è comunque sufficiente ad affrontare la vita scolastica
INSUFFICIENTE	Presenta evidenti difficoltà nel rispetto di cose e/o persone e delle regole, con specifici episodi negativi già ufficialmente sanzionati e comunicati alla famiglia (farvi riferimento)	Presenta evidenti difficoltà nell'autonomia e nella responsabilità personale, con specifici episodi e/o situazioni che denotano tale immaturità (descriverli)

Allegato N.5

Criteria di valutazione della Scuola Secondaria di I grado

La Scuola Secondaria di I grado ha adottato principi di valutazione generali comuni (vd. **3.6 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**). Ogni dipartimento, tuttavia, seguirà alcuni criteri di valutazione particolari, dettati dalle esigenze delle varie materie.

Come regole generali:

- Gli studenti saranno valutati in decimi.
- Nelle pagelle, i voti andranno dal 4 al 10,
- Nelle verifiche intermedie, durante l'anno, si ricorrerà anche al 3, in caso che le verifiche scritte vengano consegnate in bianco o che lo studente si rifiuti di essere interrogato.
- In ogni materia, i docenti si impegnano a fornire un minimo di 2 valutazioni nel trimestre e di 3 valutazioni nel pentamestre.

Criteria per la valutazione della prova scritta di italiano

Obiettivi specifici	Competenze coinvolte	Capacità e abilità
Correttezza e chiarezza	Tecnica Sintattica Semantica	Uso di grafia chiara e comprensibile Rispetto dell'ordine grafico (spazi, impaginato) Applicazione delle regole del codice (ortografico e grammaticale) Uso corretto di punteggiatura, funzionali, tempi e modi verbali, ordine delle parole e delle frasi Selezione degli elementi lessicali adatti (per significato, registro, sottocodice, ecc.)
Organicità	Testuale Ideativa	Selezione della forma testuale richiesta/adeguata Individuazione di scopo, destinatario, oggetto e funzione del testo richiesto Organizzazione delle unità del testo (paragrafi, sequenze, sezioni...) Pianificazione dei collegamenti e della struttura finale del testo
Completezza dei contenuti Contributo personale	Ideativa Semantica	Presenza di documentazione corretta/completa Presenza di informazioni ampie/complete Utilizzo di lessico adeguato/ personale/ricercato Presenza di commento/osservazioni personali Presentazione grafica efficace /personale

Griglia di valutazione per le prove scritte di italiano

Viene riportato in tabella il voto in decimi, la corrispondenza al giudizio sintetico e un elenco di caratteristiche relative alla prova svolta, corrispondenti al voto/giudizio. Le caratteristiche sono ordinate tenendo conto della tabella precedente, e considerano quindi:

- ortografia, punteggiatura, morfologia, sintassi, lessico e registro (per correttezza e chiarezza),
- struttura del discorso, presenza delle informazioni o degli elementi richiesti dal testo (per l'organicità),

c) presenza e presentazione delle informazioni, della documentazione o di commento e osservazioni personali (per la completezza dei contenuti e il contributo personale).

Voto	Giudizio sintetico	Caratteristica dei risultati
10	Eccellente	<p>a) ortografia corretta, punteggiatura efficace, pieno rispetto delle concordanze, uso corretto ed efficace dei verbi; sintassi corretta con elementi di complessità, lessico ricercato, personale, originale;</p> <p>b) struttura articolata, perfettamente coerente e coesa; presenza di tutti gli elementi richiesti dalla tipologia testuale proposta;</p> <p>c) documentazione o informazioni ampie, articolate e approfondite; commento o osservazioni personali ben evidenti, originali, significativi.</p>
9	Ottimo	<p>a) ortografia e punteggiatura completamente corrette, pieno rispetto delle concordanze, uso corretto ed efficace dei verbi; sintassi corretta con elementi di complessità, lessico adeguato, personale;</p> <p>b) struttura coerente, del tutto rispondente alle richieste; presenza chiara ed evidente di tutti gli elementi richiesti dalla tipologia testuale proposta;</p> <p>c) documentazione o informazioni esaurienti e complete; commento o osservazioni personali, completi, evidenti.</p>
8	Molto buono	<p>a) ortografia corretta, punteggiatura corretta ma non sempre accurata, rispetto delle concordanze e di modi/tempi verbali; sintassi sempre corretta e adeguata; lessico preciso;</p> <p>b) struttura generalmente coerente, anche con qualche imperfezione; presenza degli elementi richiesti dalla tipologia testuale proposta;</p> <p>c) utilizzo corretto/esauriente di documentazioni/informazioni; commento o osservazioni personali appropriate.</p>
7	Discreto	<p>A) qualche errore di ortografia o imprecisioni, punteggiatura sostanzialmente corretta, imprecisioni nelle concordanze o nell'uso di modi/tempi verbali; sintassi semplice ma corretta; lessico adeguato, a volte semplicistico;</p> <p>b) struttura schematica, ma nel complesso organizzata con coerenza; presenza degli elementi richiesti dalla tipologia testuale proposta;</p> <p>c) informazioni corrette, non sempre complete; commento o osservazioni personali semplici, adeguati, non sempre evidenti.</p>
6	Sufficiente	<p>a) pochi errori di ortografia non gravi o imprecisioni ripetute; lievi/pochi errori di punteggiatura; qualche errore nelle concordanze e/o nell'uso di modi o tempi verbali; sintassi molto semplice oppure a volte contorta ma sostanzialmente corretta; lessico semplice, corretto, con qualche improprietà e/o ripetizioni;</p> <p>b) struttura ordinata, semplice, schematica; presenza degli elementi essenziali richiesti dalla tipologia testuale proposta;</p> <p>c) presenza delle informazioni essenziali; commento o osservazioni personali semplici, parziali, non sempre evidenti.</p>
5	Non sufficiente	<p>a) pochi ma gravi errori di ortografia, oppure molti errori non gravi ma ripetuti; punteggiatura imprecisa, in parte errata; errori nelle concordanze e nell'uso di modi o tempi verbali; qualche errore nella struttura dei periodi/ delle proposizioni; diverse improprietà, imprecisioni, o errori di lessico, ripetizioni;</p> <p>b) limiti di coerenza o di coesione; informazioni non collegate; mancanza di uno o più elementi richiesti dalla tipologia testuale;</p> <p>c) mancanza di informazioni, documentazione superficiale o incompleta o non pertinente; commento o osservazioni personali limitati, non sempre adeguati o appena accennati.</p>
4	Gravem. Insufficiente	<p>a) molti e/o gravi errori di ortografia; punteggiatura del tutto imprecisa o scorretta; molti e/o ripetuti errori di concordanza, errori nell'uso dei tempi verbali; sintassi decisamente scorretta, lessico inadeguato, non appropriato,</p>

		<p>con ripetizioni o errori d'uso;</p> <p>b) struttura disordinata, incoerente, senza strategie di presentazione; mancanza degli elementi testuali richiesti;</p> <p>c) molte lacune nelle informazioni/ nella documentazione, commento o osservazioni personali scarsi o nulli.</p>
--	--	--

Criteri per la valutazione della prova orale di italiano, storia e geografia

1. Rapportarsi adeguatamente alla situazione comunicativa
2. Esprimersi in modo chiaro e corretto
3. Organizzare compiutamente il discorso, seguendo un "filo logico" e fruendo opportunamente delle conoscenze disciplinari

Griglia di valutazione

Si propone la seguente griglia di corrispondenza tra voto/giudizio e caratteristiche del colloquio orale

Voto	Giudizio sintetico	Caratteristica dei risultati
10	Eccellente	Conoscenze complete, approfondite, sicure, capacità di applicazione delle conoscenze anche in contesti diversi; uso sicuro e controllato dei linguaggi specifici e di quelli non verbali; espressione ricca, controllo dei vari strumenti di comunicazione; collegamenti disciplinari sicuri e autonomi.
9	Ottimo	Conoscenze approfondite e capacità di utilizzo in contesti diversi, con elaborazione personale; espressione sicura, uso del linguaggio corretto e preciso; capacità di argomentazione e di collegamenti disciplinari autonomi.
8	Molto buono	Buone conoscenze e capacità di esporre con chiarezza i contenuti, o di farne una sintesi efficace; spunti di elaborazione personale; linguaggio appropriato nelle scelte lessicali; sicurezza nei collegamenti disciplinari.
7	Discreto	Conoscenza analitica dei contenuti essenziali, espressi con linguaggio globalmente appropriato; esposizione chiara, con qualche spunto personale e capacità di semplici collegamenti disciplinari.
6	Sufficiente	Conoscenza dei contenuti fondamentali, anche con riferimenti non sempre puntuali o solo se guidato; terminologia accettabile, esposizione non ancora ben organizzata.
5	Non sufficiente	Conoscenze superficiali o lacunose; terminologia semplificata o ridotta, esposizione incerta, difficoltà nei collegamenti disciplinari .
4	Gravem.Insufficiente	Conoscenza fortemente lacunose; gravi difficoltà a focalizzare argomenti o problemi; linguaggio improprio, stentato, esposizione non strutturata.

EDUCAZIONE FISICA CLASSI I II III

TRIMESTRE - PENTAMESTRE

ABILITA'

Saranno eseguiti 1 TEST pratico al mese in palestra come verifica delle abilità. I TEST verteranno sulla effettiva acquisizione e perfezionamento delle capacità coordinative, condizionali, relazionali, gioco-sport e fair-play.

CONOSCENZE

Per la verifica delle conoscenze vi sarà 1 test scritto nel periodo trimestrale e 2 test scritti nel periodo pentamestrale. La verifica delle conoscenze riguarderà la relativa parte teorica affrontata nelle prove di verifica delle abilità.

VOTI

Le prove di verifica scritte e pratiche saranno valutate in decimi.

I voti finali saranno il prodotto della valutazione per competenze eseguita su una media ponderata di 5 parametri:

- **PROVE DI VERIFICA (60%)**
- **CAPACITA' RELAZIONALI (10%)**
- **COMPORAMENTO E RISPETTO DELLE REGOLE (10%)**
- **MOTIVAZIONE (10%)**
- **IMPEGNO E PARTECIPAZIONE (10%)**

Ad ogni parametro saranno assegnati 4 livelli di competenza in ordine crescente:

INIZIALE (5) – BASE (6) – INTERMEDIO (7-8) – AVANZATO(9-10)

PROVE COMUNI

Il dipartimento di educazione fisica stabilisce che saranno eseguite verifiche delle conoscenze e abilità con criteri di valutazione comuni

PROVA PRATICA : TEST SARGENT

1 singola prova pratica da eseguire nel primo trimestre, da ripetere a conclusione del pentamestre come verifica delle abilità.

PROVA SCRITTA

La verifica comune delle conoscenze sarà effettuata con 1 test scritto alla fine del pentamestre con approfondimento delle capacità condizionali in particolare della forza esplosiva.

Rubrica valutativa di scienze

Dimensioni	livello iniziale	livello base	livello intermedio	livello avanzato
padronanza risorse cognitive (conoscenze e abilità)	utilizza solo alcune conoscenze ed abilità	utilizza conoscenze e abilità di base proposte	utilizza la maggior parte delle competenze e abilità	padroneggia abilità e competenze previste per il livello di età
osservazione e problematizzazione	osserva e descrive le caratteristiche del fenomeno e/o effettua semplici esperimenti con la guida del docente	osserva e descrive le caratteristiche del fenomeno e/o formula ipotesi, effettua semplici esperimenti in modo essenziale	osserva e descrive le caratteristiche del fenomeno e/o formula ipotesi, effettua semplici esperimenti e prospetta soluzioni in modo corretto	osserva e descrive le caratteristiche del fenomeno e/o formula ipotesi, effettua semplici esperimenti e prospetta soluzioni con padronanza
raccolta ed organizzazione dei dati	raccoglie i dati e li rappresenta con la guida costante dell'insegnante	raccoglie i dati e li rappresenta in modo essenziale	raccoglie i dati e li rappresenta in modo corretto	raccoglie i dati e li rappresenta con padronanza
elaborazione dei dati	elabora i dati con la guida del docente	elabora i dati in modo essenziale	elabora i dati e valuta i risultati in modo corretto	elabora i dati e valuta i risultati con padronanza
Autoregolazione	su indicazione del docente monitora i propri comportamenti	si muove in laboratorio monitorando i propri comportamenti, con la guida saltuaria dell'insegnante	si muove in laboratorio monitorando i propri comportamenti e la loro efficacia, in maniera autonoma	si muove in laboratorio monitorando i propri comportamenti e la loro efficacia in modo attivo e propositivo
Motivazione	se stimolato mostra interesse per le attività svolte	mostra un interesse limitato ad alcune attività	mostra interesse e curiosità per le attività proposte	mostra interesse, curiosità ed è propositivo nei confronti del lavoro da svolgere.

Rubrica valutativa di matematica

dimensioni	livello iniziale	livello base	livello intermedio	livello avanzato
padronanza risorse cognitive (conoscenze e abilità)	utilizza solo alcune conoscenze ed abilità	utilizza conoscenze e abilità di base proposte	utilizza la maggior parte delle competenze e abilità	padroneggia abilità e competenze
focalizzare la situazione problematica, individuare e	focalizza gli aspetti caratteristici del problema totalmente guidato	focalizza gli aspetti caratteristici del problema parzialmente	focalizza gli aspetti caratteristici del problema in modo pieno e sicuro.	focalizza gli aspetti caratteristici del problema in modo completo ed

rappresentare i dati del problema	dall'insegnante.	guidato dall'insegnante.		approfondito.
uso del linguaggio matematico	utilizza il linguaggio specifico se opportunamente guidato	utilizza gli elementi principali del linguaggio specifico	utilizza in modo sostanzialmente corretto il linguaggio specifico	utilizza in modo consapevole il linguaggio specifico
attivazione di strategie risolutive ed utilizzazione di procedure	ANALIZZA E FORMULA IPOTESI TOTALMENTE GUIDATO DALL'INSEGNANTE	ANALIZZA E FORMULA IPOTESI SE PARZIALMENTE GUIDATO	ANALIZZA E FORMULA IPOTESI IN PIENA AUTONOMIA	ANALIZZA E FORMULA PIÙ IPOTESI IN PIENA CONSAPEVOLEZZA.
valutazione.	VALUTA IL PERCORSO RISOLUTIVO TOTALMENTE GUIDATO DALL'INSEGNANTE.	VALUTA IL PERCORSO RISOLUTIVO PARZIALMENTE GUIDATO DALL'INSEGNANTE	VALUTA IL PERCORSO RISOLUTIVO CON ADEGUATA SICUREZZA E AUTONOMIA	VALUTA E CONTROLLA IL PERCORSO SCELTO IN MODO CONSAPEVOLE E RESPONSABILE
autoregolazione	GUIDATO INDIVIDUA E RIFLETTE SUI PROPRI COMPORTAMENTI IN SEMPLICI SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO.	INDIVIDUA E RIFLETTE SUI PROPRI COMPORTAMENTI IN SEMPLICI SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO.	RIFLETTE SUI PROCESSI UTILIZZATI E ADOTTA STRATEGIE ADEGUATE AI CONTESTI.	RIFLETTE E DESCRIVE I PROCESSI UTILIZZATI INDIVIDUANDO LE STRATEGIE PIU' EFFICACI E LE ADOTTA IN FUNZIONE DI SCOPO E CONTESTO.
motivazione	se stimolato mostra interesse per le attività svolte	mostra un interesse limitato ad alcune attività	mostra interesse e curiosità per le attività proposte	mostra interesse, curiosità ed è propositivo nei confronti del lavoro da svolgere.

CRITERI DI VALUTAZIONE DIPARTIMENTO TECNOLOGIA

La valutazione si baserà su prove di verifica di vario tipo: osservazione, esercitazioni scritte e grafiche. Durante lo svolgimento del trimestre/pentamestre gli alunni saranno valutati in base ai risultati ottenuti su almeno 3 elaborati (elaborati grafici e prodotti informatici e multimediali).

● ELABORATI GRAFICI

I criteri di valutazione per gli elaborati grafici saranno i seguenti:

CRITERIO	PUNTEGGIO
PULIZIA DEL FOGLIO	massimo 1
COMPLETEZZA DEL TESTO	massimo 1
QUALITÀ DELLA SCRITTURA	massimo 0,5
CORRETTEZZA DELLA COSTRUZIONE	massimo 1
QUALITÀ DEL TRATTO E DEL COLORE	massimo 3
PRECISIONE	massimo 3,5
TOTALE PUNTEGGIO	massimo 10

Nel caso di elaborati grafici di tipo particolari, il punteggio attribuito ad ogni singolo criterio potrebbe variare per rendere la tabella più idonea alla correzione dello specifico prodotto.

● PRODOTTI INFORMATICI E MULTIMEDIALI

I criteri di valutazione per i prodotti informatici e multimediali saranno i seguenti:

CRITERIO	PUNTEGGIO
Capacità di reperire e rielaborare in maniera personale informazioni pertinenti sul web o altre fonti	
Coerenza del contenuto rispetto all'argomento assegnato	
Coerenza fra le immagini e il contenuto	
Formattazione: chiarezza visiva dell'elaborato	
Capacità di utilizzare efficacemente gli strumenti multimediali (tabelle, collegamenti ipertestuali, link, immagini ecc.)	
Originalità	

TOTALE PUNTEGGIO	massimo 10
-------------------------	-------------------

Il punteggio attribuito a ogni singolo criterio varierà in relazione al tipo di prodotto informatico da realizzare da parte degli alunni.

PER LA VALUTAZIONE FINALE SI TERRÀ CONTO DEL LAVORO COMPLESSIVO SVOLTO DALL'ALUNNO DURANTE L'INTERO ANNO SCOLASTICO, DELL'IMPEGNO E DEL LIVELLO DI MATURAZIONE RAGGIUNTO RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA.

DIPARTIMENTO DI LINGUE

Obiettivi didattici

Classi prime:

1. Comprensione della lingua orale:

- comprendere il significato globale di semplici messaggi

2. Comprensione della lingua scritta:

- comprendere il significato globale di semplici messaggi
- cogliere le informazioni specifiche

3. Produzione nella lingua orale:

- memorizzare un lessico di base
- imparare una corretta pronuncia
- produrre messaggi funzionalmente adeguati

4. Produzione nella lingua scritta:

- controllare l'ortografia
- produrre messaggi funzionalmente adeguati

5. Conoscenza ed uso delle strutture e funzioni linguistiche:

- riconoscere ed utilizzare correttamente strutture e funzioni linguistiche di base
- stabilire confronti fra L1 e L2
- fare semplici riflessioni grammaticali

6. Conoscenza della cultura e della civiltà:

- conoscere qualche aspetto della vita quotidiana della comunità straniera tramite semplici documenti in lingua

Classi seconde:

1. Comprensione della lingua orale:

- comprendere il significato globale dei messaggi
- cogliere le informazioni specifiche

2. Comprensione della lingua scritta:

- comprendere il significato globale dei messaggi
- cogliere le informazioni specifiche

3. Produzione nella lingua orale:

- ampliare il lessico
- perfezionare la pronuncia
- produrre messaggi funzionalmente adeguati

4. Produzione nella lingua scritta:

- controllare l'ortografia
- produrre messaggi funzionalmente e strutturalmente adeguati

5. Conoscenza ed uso delle strutture e funzioni linguistiche:

- riconoscere ed utilizzare correttamente strutture e funzioni

linguistiche di base

- stabilire confronti fra L1 e L2
- fare riflessioni grammaticali

6. Conoscenza della cultura e della civiltà:

- prendere coscienza delle caratteristiche del paese e delle abitudini della comunità straniera tramite semplici documenti in lingua
- stabilire confronti fra culture diverse

Classi terze:

1. Comprensione della lingua orale:

- comprendere nell'ambito di una conversazione in lingua

2. Comprensione della lingua scritta:

- comprendere il significato globale e le informazioni specifiche di testi che utilizzano un lessico non familiare

3. Produzione nella lingua orale:

- ampliare il lessico
- perfezionare pronuncia, intonazione e ritmo
- produrre messaggi funzionalmente e strutturalmente adeguati
- produrre messaggi in modo autonomo

4. Produzione nella lingua scritta:

- controllare l'ortografia
- produrre messaggi funzionalmente e strutturalmente adeguati
- rielaborare personalmente

5. Conoscenza ed uso delle strutture e funzioni linguistiche:

- riconoscere ed utilizzare correttamente strutture e funzioni

linguistiche

- stabilire confronti fra L1 e L2
- fare riflessioni grammaticali

6. Conoscenza della cultura e della civiltà:

- prendere coscienza delle caratteristiche e delle abitudini del paese e dei valori socio-culturali della comunità straniera tramite documenti in lingua
- stabilire confronti fra culture diverse

Obiettivi minimi ritenuti indispensabili per accedere

alla classe successiva (inglese)

Classe prima

Ricezione orale	Comprendere globalmente il significato di un semplice messaggio orale
Interazione e produzione orale	Produrre semplici messaggi orali comprensibili
Ricezione scritta	Dimostrare la comprensione di un breve testo scritto, rispondendo correttamente a semplici esercizi vero/falso
Produzione scritta	Conoscere e utilizzare le principali strutture grammaticali attraverso esercizi guidati

Classe seconda

Ricezione orale	Trarre da un testo ascoltato alcune delle informazioni richieste
Interazione e produzione orale	Drammatizzare in modo accettabile un semplice dialogo

Formulare semplici domande su argomenti noti e rispondere
Descrivere in modo guidato persone, oggetti, luoghi ed eventi

Ricezione scritta Trarre da un testo scritto alcune delle informazioni richieste

Produzione scritta Conoscere e utilizzare le principali strutture grammaticali attraverso esercizi guidati

Classe terza

Ricezione orale Trarre da un testo ascoltato alcune delle informazioni richieste

Interazione e produzione orale Drammatizzare in modo accettabile un dialogo su traccia e prendere parte ad una conversazione su argomenti noti
Formulare semplici domande su argomenti noti e rispondere
Descrivere in modo guidato persone, oggetti, luoghi ed eventi

Ricezione scritta Trarre da un testo scritto alcune informazioni richieste

Produzione scritta Conoscere e utilizzare le principali strutture grammaticali proposte

Obiettivi minimi ritenuti indispensabili per accedere

alla classe successiva (Ls)

Classe prima

Comprensione orale Comprendere globalmente il significato di un semplice messaggio orale se pronunciato lentamente

Interazione e produzione orale Produrre semplici messaggi orali basati su saluti, ringraziamenti e brevi descrizioni di oggetti, luoghi o

persone

Comprensione scritta

Comprendere un breve testo scritto di contenuto familiare, rispondendo correttamente a semplici esercizi

Produzione scritta

Scrivere testi brevi e semplici, anche con errori formali

Classe seconda

Comprensione orale

Comprendere il senso generale e trarre da un testo ascoltato alcune delle informazioni richieste

Interazione e produzione orale

Drammatizzare in modo accettabile un semplice dialogo

Formulare semplici domande su argomenti noti e rispondere

Descrivere in modo guidato persone, oggetti, luoghi ed eventi

Comprensione scritta

Comprendere globalmente il contenuto e trarre da un testo scritto alcune delle informazioni richieste

Produzione scritta

Scrivere brevi testi su argomenti noti e familiari, anche con errori formali

Classe terza

Comprensione orale

Comprendere il senso e trarre da un testo ascoltato alcune delle informazioni richieste

Interazione e produzione orale

Drammatizzare in modo accettabile un dialogo su traccia

Formulare semplici domande su argomenti noti e rispondere

Descrivere in modo guidato persone, oggetti, luoghi ed eventi

Comprensione scritta

Comprendere testi semplici e di contenuto familiare, trarre da un testo scritto le informazioni richieste e trovarne di specifiche in materiali di uso corrente (libri, dizionari, internet)

Produzione scritta

Scrivere brevi testi su argomenti noti e familiari, globalmente corretti

Livelli in uscita secondo il Quadro Comune Europeo delle Lingue

Lingua inglese: A2

Lingua francese/spagnola: A1+

Criteri e indicatori comuni di valutazione

Comprensione orale e scritta:

- **10:** comprende senza alcuna difficoltà ed in modo dettagliato.
- **9:** comprende in modo quasi totale.
- **8:** intende il senso globale del discorso ed un buon numero di dettagli.
- **7:** comprende il senso globale del discorso ed alcuni dettagli.
- **6:** comprende solo il senso globale del discorso.
- **5:** dimostra una comprensione molto limitata o solo occasionale.
- **4:** non comprende il messaggio.

Produzione orale e scritta:

- **10:** produce messaggi in modo autonomo, creativo, funzionalmente e

strutturalmente corretto, utilizzando un lessico ricco e appropriato.

- **9:** produce messaggi pertinenti, organizzati, generalmente corretti ed utilizza un

lessico adeguato.

- **8:** produce messaggi funzionalmente e strutturalmente abbastanza corretti.
- **7:** produce messaggi funzionalmente adeguati, ma strutturalmente non sempre corretti.
- **6:** produce messaggi semplici, se guidato, utilizzando un linguaggio elementare.
- **5:** costruisce frasi poco coerenti, il messaggio risente di interferenze con altre lingue, dimostra difficoltà nell'uso delle strutture e funzioni linguistiche di base ed il lessico è povero.
- **4:** si esprime e interagisce in modo scorretto, non sempre comprensibile e incompleto.

Conoscenza ed uso delle strutture e funzioni linguistiche:

- **10:** conosce molto bene le strutture e funzioni linguistiche che usa con facilità, correttamente ed in modo autonomo.
- **9:** conosce molto bene le strutture e funzioni linguistiche che usa in modo generalmente corretto.
- **8:** conosce le strutture e funzioni linguistiche, ma talvolta commette errori nel loro riutilizzo.
- **7:** conosce le strutture e funzioni linguistiche, ma tende a commettere errori nel loro riutilizzo.
- **6:** conosce parzialmente le strutture e funzioni linguistiche e dimostra alcune difficoltà nel loro riutilizzo.
- **5:** rivela lacune a livello grammaticale ed ha difficoltà nell'utilizzare le più semplici strutture e funzioni linguistiche.
- **4:** non sempre riconosce le strutture e funzioni e le applica in modo scorretto.

Conoscenza della cultura e della civiltà:

- **10:** dimostra un'eccellente comprensione e consapevolezza culturale; ricorda e

collega molto bene i fatti sui quali è in grado di fare anche valutazioni personali.

- **9:** dimostra una buona consapevolezza delle culture diverse e ricorda bene i fatti.
- **8:** è cosciente delle altre culture e ricorda un buon numero di argomenti.
- **7:** è abbastanza cosciente delle altre culture e ricorda un certo numero di argomenti.
- **6:** ricorda soltanto qualche argomento culturale appreso in modo mnemonico.
- **5:** ha scarsi interesse e consapevolezza culturale ed una inadeguata conoscenza degli argomenti.
- **4:** ha scarso interesse e consapevolezza culturale ed non conosce gli argomenti.

Tipologia e numero di prove:

Le classi prime effettuano un test di ingresso comune nel mese di ottobre solo per la lingua inglese.

Durante l'anno non sono previste prove comuni. Le docenti svolgono una programmazione adeguata all'individualità di ogni classe, il che prevede anche la selezione degli argomenti proposti per tenere viva la motivazione degli alunni.

Saranno svolte:

un minimo di due scritti e un orale nel primo trimestre

un minimo di tre scritti e due orali nel pentamestre

Per le prove scritte si prevede di somministrare test sulle strutture grammaticali e il lessico introdotti e comprensioni del testo.

Le prove orali consisteranno in conversazioni via via più complesse nelle quali lo studente dovrà utilizzare le strutture imparate. Per le classi seconde e terze le interrogazioni potranno anche prevedere argomenti di storia e geografia o civiltà studiati in lingua.

Per la prima

LINGUA FRANCESE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della classe prima della scuola secondaria di primo grado (dalle Indicazioni nazionali per il curricolo-2012 e dalle indicazioni nazionali e nuovi scenari 2018)

I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa. Già al livello di base A1- Introduttivo o di scoperta, lo studio della L2 mira all'acquisizione della competenza comunicativa che permetta al discente di esprimere, in una lingua diversa dalla propria, bisogni fondamentali, interessi ed argomenti propri del mondo preadolescenziale. Pertanto, lo studio della L2 mirerà allo sviluppo graduale ed armonico delle quattro abilità (comprensione orale/scritta, produzione orale/scritta) e alla trasmissione di valori culturali diversi dai propri, che stimolino la formazione dell'individuo e la tolleranza,

intesa come accettazione e comprensione dell'altro.

Indicatori

Obiettivi di apprendimento

L'alunno prima dovrà:

Comprendere un semplice messaggio articolato con lunghe pause

Ascolto (comprensione orale)

Estrarre informazioni essenziali da un breve testo riprodotto da LIM o CD

Riconoscere la differenza tra uno o più suoni;

Comprendere ed eseguire semplici istruzioni.

Parlato (produzione e interazione orale)

L'alunno dovrà:

Interagire in modo semplice; fare

semplici domande e rispondere; esprimere bisogni immediati; esprimersi su argomenti familiari:

- Chiedere e fornire informazioni personali e sulla propria famiglia, presentare se stesso ed altri

- Fornire particolari personali: abitazione, amicizie, cose che possiede

- Raccontare la routine quotidiana: pasti, orari scolastici, attività del tempo libero.

Lettura (comprensione scritta)

L'alunno dovrà:

- Comprendere testi molto brevi

- Riconoscere nomi, parole e frasi familiari in essi contenuti

- Cogliere il senso generale di dialoghi e semplici descrizioni di luoghi, località e attività del tempo libero/sportive

Scrittura (produzione scritta)

L'alunno dovrà:

- Scrivere brevi dialoghi

- Descrivere brevemente se stesso e la propria famiglia

- Scrivere semplici

frasi isolate.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

L'allievo dovrà possedere e utilizzare un lessico di base riferito a situazioni concrete e simulazioni (jeu de rôle); conoscere e applicare correttamente semplici strutture grammaticali.

Per la seconda

LINGUA FRANCESE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della classe seconda della scuola secondaria di primo grado (dalle Indicazioni nazionali per il curricolo-2012 e dalle indicazioni nazionali e nuovi scenari 2018)

I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa.

Anche per le classi seconde l'obiettivo fondamentale sarà il consolidamento della competenza comunicativa che permetta al discente di esprimere, in una lingua diversa dalla propria, bisogni fondamentali, interessi ed argomenti propri del mondo adolescenziale. Pertanto, lo studio della L2 mirerà allo sviluppo graduale ed armonico delle quattro abilità (comprensione orale/scritta, produzione orale/scritta) e alla trasmissione di valori culturali diversi dai propri che stimolino la formazione dell'individuo e la tolleranza, intesa come accettazione e comprensione dell'altro. Si tenderà a mettere gli alunni in condizione di saper comprendere e usare frasi ed espressioni quotidiane (per esempio fare spese o descrivere persone e luoghi). Alle attività didattiche finalizzate a far acquisire all'alunno un'accettabile competenza comunicativa, il docente affiancherà attività di riflessione per evidenziare analogie e differenze tra culture diverse, in modo da sviluppare una sensibilità interculturale.

Indicatori

Obiettivi di apprendimento

Ascolto (comprensione orale)

L'alunno dovrà saper

riconoscere lessico e suoni, nonché comprendere domande e messaggi audio riprodotti con lentezza e/o dall'insegnante:

- Comprendere quantità e numero

- Comprendere istruzioni e indicazioni stradali

- Comprendere compravendite

- Comprendere conversazioni incentrate su azioni in corso

Parlato (produzione e interazione orale)

Gli alunni dovranno essere in grado di riprodurre in modo accettabile pronuncia ed intonazione, dovranno saper usare il lessico adeguato al contesto e le funzioni comunicative della L2:

- Parlare di ciò che si possiede,

- Formulare richieste, invitare, accettare o rifiutare,

- Prendere accordi,

- Parlare di azioni in corso,

- Descrivere eventi, parlare di date,

- Parlare di azioni passate

- Parlare delle proprie abitudini,
- Identificare luoghi, descrivere città, dare indicazioni stradali
- Parlare del tempo,
- Offrire cibo/accettare o rifiutare,
- Esprimere opinioni

Lettura (comprensione scritta)

L'alunno deve essere in grado di comprendere testi semplici di uso familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso quotidiano.

Scrittura (produzione scritta)

Gli alunni dovranno saper utilizzare le strutture con sufficiente correttezza grammaticale, e produrre dialoghi su traccia, completare dialoghi, rispondere a brevi questionari.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

Utilizzare il metodo induttivo (dall'uso alla regola, e non viceversa) per evitare di considerare la L2 come un arido sistema di regole grammaticali. Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola l'apprendimento.

Per la terza

LINGUA FRANCESE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado (dalle Indicazioni nazionali per il curricolo-2012 e dalle indicazioni nazionali e nuovi scenari 2018)

I traguardi sono riconducibili al Livello A1/A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa. In conformità con il livello A1/A2 del CEF (Common European Framework, Quadro Comune di Riferimento del Consiglio d'Europa), alla fine del percorso di studi l'alunno dovrebbe essere in grado di:

Indicatori

Obiettivi di apprendimento

Ascolto (comprensione orale)

Comprendere un intervento orale che verta su argomenti familiari, se articolato lentamente e chiaramente:

- **Comprendere semplici indicazioni stradali**
- **Comprendere ed estrarre informazioni essenziali da un breve testo registrato**
- **Individuare termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline**

Parlato (produzione e interazione orale)

- **Esprimere i propri gusti, esprimere un'opinione, rispondere ad inviti,**

usare forme di cortesia per salutare, presentare argomenti familiari (scuola, tempo libero), fare previsioni, parlare di eventi passati e futuri, chiedere e dare consigli.

· Interagire con uno o più interlocutori, purché collaborativi, in attività semplici e di routine su argomenti familiari

· Pronunciare fonemi, parole e frasi in modo abbastanza chiaro; leggere il materiale proposto con pronuncia ed intonazione abbastanza corrette

Lettura (comprensione scritta)

Comprendere brevi lettere ed email

· Comprendere avvisi e segnali di uso quotidiano

· Leggere globalmente testi relativamente lunghi per estrapolarne informazioni specifiche

· Leggere testi di civilisation

Scrittura (produzione scritta)

· Scrivere brevi testi relativi a bisogni immediati, composti

**da semplici frasi
legate**

- **Scrivere con
relativa precisione
frasi brevi che fanno
parte del suo
repertorio orale**

- **Produrre risposte a
questionari e
formulare domande
su testi**

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

**Rilevare analogie e
differenze tra L1 e
L2. Rilevare semplici
analogie o differenze
tra comportamenti
ed usi legati a
culture diverse
attraverso lo studio
della civiltà.**

CRITERI DI VALUTAZIONE ARTE E IMMAGINE

La valutazione si baserà su prove di verifica scritte: elaborati grafici e verifiche orali attraverso lo studio della Storia dell'arte

ELABORATI GRAFICI:

Criteria	punteggio
Pulizia del foglio	0,5
Qualità del linguaggio grafico	2
Correttezza della composizione	1
Qualità del segno e del colore	2
Precisione	2
Creatività e progettualità	2,5

VERIFICHE ORALI

10	Conoscenze complete, approfondite e sicure ed elaborazione personale. Uso dei linguaggi specifici, espressione ricca, controllo dei vari strumenti di comunicazione; collegamenti disciplinari corretti e autonomi.
9	Conoscenze approfondite e capacità di utilizzo in contesti diversi, con elaborazione personale; Uso del linguaggio corretto e preciso; capacità di argomentazione e di collegamenti disciplinari autonomi.
8	Buone conoscenze e capacità di esporre con chiarezza i contenuti; spunti di elaborazione personale; linguaggio appropriato e sicurezza nei collegamenti disciplinari.
7	Conoscenza dei contenuti essenziali. Uso del linguaggio appropriato; esposizione chiara, con qualche spunto personale e capacità di semplici collegamenti disciplinari.
6	Conoscenza dei contenuti fondamentali, anche con riferimenti non sempre puntuali.

	Terminologia accettabile, esposizione non ancora ben organizzata.
5	Conoscenze superficiali o lacunose; scarsa terminologia, esposizione incerta. Difficoltà nei collegamenti disciplinari.
4	Conoscenze fortemente lacunose, linguaggio improprio, stentato. Esposizione non strutturata.

Criteri di valutazione per Educazione musicale

10 Lo studente dimostra di saper eseguire un brano da capo a fondo senza interruzioni, senza errori e di saperlo analizzare nella sua struttura ritmica, melodica e armonica. Sa inoltre riconoscere lo stile del brano e il contesto storico e geografico di riferimento.

9 Lo studente sa eseguire l'intero brano con qualche incertezza tecnica. Conosce tutti gli aspetti teorici della composizione in esame con trascurabili lacune.

8 Lo studente sa eseguire tutte le singole parti della composizione ma non sa collegarle. Conosce gli elementi teorici per analizzare un brano ma non sa ricondurli in una visione globale.

7 Lo studente sa eseguire in modo preciso solo una parte del brano (strofa o ritornello). Conosce in modo parziale gli aspetti teorici utili ad analizzare la struttura e lo stile della composizione.

6 Lo studente rende appena riconoscibile il brano, riproducendone sommariamente alcuni elementi melodici o ritmici. Conosce in modo sufficiente gli aspetti teorici della composizione e sa restituire minimi riferimenti stilistici.

5 Lo studente dimostra numerose lacune. Esegue il brano in modo appena riconoscibile e non riesce a restituire in modo chiaro gli aspetti strutturali della composizione.

4 Lo studente ha sempre dimostrato scarsa collaborazione e partecipazione alle lezioni. Consegna le verifiche in bianco e ha sempre dimostrato scarso impegno sullo strumento. Non sa per nulla orientarsi tra i contenuti basilari della disciplina.

Allegato N. 6

Piano Annuale per l'Inclusione

Il Piano annuale per l'inclusione è parte del PTOF, in quanto è tra le priorità dell'offerta formativa del nostro Istituto. Viene elaborato dal GLI e aggiornato annualmente, tenendo conto dei dati quantitativi e qualitativi legati a criticità, bisogni, risposte della scuola.

L'impegno portato avanti da anni nel nostro Istituto, da parte di tutti, ha determinato un'effettiva e consapevole scelta per la valorizzazione positiva della diversità, confermando un'attenzione particolare all'integrazione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili, anche quelli con disabilità più gravi inseriti nelle classi, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di I grado.

Nell'Istituto Comprensivo opera il "Gruppo sostegno" di cui sono responsabili le figure referenti per il sostegno, al fine di predisporre in sede tecnica tutti gli elementi finalizzati al processo di integrazione: indirizzi di programmazione, uso degli spazi e delle attrezzature, confronto metodologico, produzione di materiali, criteri di valutazione.

La scuola ha inoltre definito protocolli di accoglienza per gli alunni BES, con DSA e per l'accoglienza degli alunni stranieri e nomadi, al fine di assicurare loro un percorso educativo adeguato ai bisogni, operando contemporaneamente su diversi livelli: amministrativo, comunicativo-relazionale, educativo-didattico, sociale. Le metodologie utilizzate riguardano il lavoro individualizzato realizzato nelle classi e per piccoli gruppi di livello e non. Significative sono state in questi anni le esperienze progettuali volte a motivare la partecipazione degli alunni alla vita della classe con la proposizione di attività grafico-pittoriche, di drammatizzazione, teatro, musica ecc. Nella direzione del recupero e sviluppo delle attività, sono stati predisposti laboratori anche in orario extracurricolare, realizzati grazie alla flessibilità organizzativa e alle predisposizione di progetti specifici, in particolar modo dei PON.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia	Primaria	Secondaria
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, comma 1 e 3)	9	29	25
➤ minorati vista			
➤ minorati udito			
➤ psicofisici	9	29	25
disturbi evolutivi specifici		5	29
➤ DSA		4	20
➤ ADHD/DOP		1	3
➤ borderline cognitivo/altro			3
➤ DSA + ADHD			3
svantaggio (indicare il disagio prevalente)		41	49
➤ socio-economico			
➤ linguistico- culturale		27	21
➤ comportamentale/relazionale			
➤ altro : difficoltà varie		14	28
Totali			
% su popolazione scolastica			

N° PEI redatti dai GLHO	9	29	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		5	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		41	49

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali/ coordinamento	Rilevazione dati relativi alle tipologie di BES/Modulistica/Coordinamento/Verifica in itinere	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinamento attività consigli di classe/ Contatti con specialisti e servizi/ Verifica in itinere	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Monitoraggio e rilevazione DSA/ Corsi di formazione ai docenti	Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:	Ose: operatori socio-educativi ad integrazione del progetto scolastico	Sì
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Rapporti con CTS/CTI	Sì
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale/italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali...)	Sì

	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento ecc.)

Gruppo di lavoro per i BES (figure strumentali: disagio, disabilità, DSA, stranieri)

Stesura della modulistica

Elaborazione dei dati comunicati dai consigli di classe e analisi dei bisogni.

Stesura del PAI in collaborazione con: componente genitori/ASL/Distretto sociale/Associazioni.

Monitoraggio in itinere del percorso attivato.

Consigli di classe/interclasse

Rilevazione dei dati e dei bisogni

Proposte progettuali per l'inclusione

Individuazione dei docenti tutor

Collegio dei Docenti

approvazione delle proposte formulate nel PAI

Figura strumentale POF

Inserimento del PAI nel POF dell'Istituto

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In presenza di risorse sufficienti, si promuoverà una formazione mirata su BES (indicatori per la rilevazione/stesura PDP).

Formazione in ambito L2 per lo svantaggio linguistico.

Formazione per docenti della scuola dell'Infanzia per supervisione casi e l'individuazione precoce delle difficoltà evolutive.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Somministrazione di tipologie di prove coerenti con i tipi di BES individuati nelle singole classi

Utilizzo di misure e strumenti compensativi, compatibilmente con le risorse presenti a scuola

Estensione sistemi valutativi da DSA ad altre difficoltà e bisogni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alunni con 104: utilizzo funzionale delle risorse (insegnanti curricolari/di sostegno/educatori) per attività laboratoriali e didattiche

DSA e BES: adozione di strategie didattiche inclusive (cooperative learning/tutoraggio tra pari)

Stranieri: affiancamento di insegnanti curricolari per la prima alfabetizzazione, tutoraggio tra pari

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- △ progetto integrato tra scuola e territorio, relativo all'attuazione di percorsi di supporto all'azione educativo didattica realizzata dalla scuola, nel rispetto di tempi e modalità di apprendimento specifiche dei singoli alunni in situazione di difficoltà (protocollo d'intesa tra I.C. Comprensivo di Bolzaneto e Centro Socio Educativo, ASCUR , terzo settore, progetto RSC, progetto Fondazione San Paolo)
- △ progetto integrato tra scuola e territorio attraverso la realizzazione dei laboratori, che vedono la presenza dell'associazione insieme per caso come interlocutori privilegiati per l'attuazione di proposte finalizzate all'integrazione.

La titolarità dei progetti è del comune di Genova che riconosce le associazioni del territorio (V Municipio Val Polcevera).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Maggiore sensibilizzazione delle famiglie nei confronti delle problematiche legate all'inclusione e stesura di progetti condivisi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Progettazione di percorsi verticali mirati all'inclusione nell'ambito dei diversi dipartimenti verticali

Percorsi interculturali

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione delle competenze specifiche di ogni docente e della motivazione al lavoro su specifiche tipologie di BES, per mezzo dei questionari di autovalutazione d'Istituto.

Realizzazione di laboratori extracurricolari che valorizzino le specifiche competenze dei docenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse del FIS saranno utilizzate in base alle esigenze rilevate nel piano di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Mantenimento e potenziamento delle "Buone pratiche" già in uso per l'accoglienza e l'orientamento.

Protocollo di accoglienza degli alunni con DSA

La legge 170/2010 riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) le difficoltà isolate e circoscritte mostrate da un bambino nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali e patologie neurologiche. Tali difficoltà possono tuttavia costituire una limitazione per alcune attività della vita quotidiana.

Si manifestano in bambini con adeguate capacità cognitive, uditive, visive e compaiono con l'inizio dell'insegnamento scolastico. Per stabilire la presenza di DSA si utilizza generalmente il criterio della "discrepanza": esso consiste in uno scarto significativo tra le abilità intellettive (Quoziente Intellettivo nella norma) e le abilità nella scrittura, lettura e calcolo.

LA LEGGE DISTINGUE E CLASSIFICA I DSA IN:

- **DISLESSIA:** Difficoltà specifica nell'imparare a leggere in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura. In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, a leggere rapidamente e correttamente.
- **DISGRAFIA:** Difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura, ma non il contenuto.
- **DISORTOGRAFIA:** Difficoltà ortografiche. La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).
- **DISCALCULIA:** Difficoltà negli automatismi del calcolo, nell'elaborazione dei numeri e/o nella scrittura e/o nella lettura del numero.

La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente di comorbidità) oppure comparire isolatamente.

LE FINALITA' PERSEGUITE DALLA LEGGE PER LE PERSONE CON DSA (ART.2)

- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- LEGGE 8 ottobre 2010, n.170
- D.M. 12 luglio 2011, n. 5669
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegato al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669
- Nota Miur 4°99/a4 del 5/ 10.04 iniziative relative alla dislessia”
- Nota Miur 26/A4 del 5/01 /05 “Iniziativa relative alla dislessia”
- Nota MPI 4674 del 10.05.2007 “Precisazioni alunni con disturbo specifico di apprendimento-indicazioni operative

SCHEMA DEI PASSI PREVISTI DALLA L.170/10 PER LA GESTIONE DEI DSA

Individuazione precoce: rilevamento e segnalazione

- osservazione diretta di possibili indicatori di DSA e rinvio delle famiglie al medico curante e al servizio ASL di competenza per screening e iter diagnostico
- potenziamento dei soggetti a rischio da parte dei docenti
- osservazione delle abilità di scrittura/lettura/calcolo dove persistono difficoltà resistenti potenziamento.

Ingresso di alunni con diagnosi DSA

- diagnosi protocollata in segreteria (inserimento in fascicolo riservato) e consegnata al Referente DSA
- comunicazione al Coordinatore del Consiglio di classe che fa da portavoce presso gli altri docenti
- eventuali contatti di Coordinatore e Referente con il clinico che ha redatto la diagnosi
- elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) da parte del Consiglio di classe (con l'eventuale supporto del Referente DSA)
- utilizzo di una didattica personalizzata, con applicazione di misure dispensative e utilizzo di strumenti compensativi, anche in sede d'esame
- passaggio guidato nell'ordine di scuola successivo, con presentazione ai docenti del consiglio di classe degli alunni con DSA e del relativo piano personalizzato attuato, in modo da garantire un'effettiva continuità di percorso.

CHI FA COSA

– Il Dirigente scolastico garantisce i collegamenti dei docenti con le realtà territoriali, stimola e promuove ogni iniziativa utile a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi collegiali e le famiglie, promuove corsi di formazione/aggiornamento affinché gli insegnanti possano conseguire competenze specifiche in materia di DSA, promuove e valorizza progetti mirati.

– Il Referente DSA è un collaboratore del Dirigente scolastico che coordina tutte le azioni necessarie affinché venga garantito un percorso adeguato per ogni alunno con DSA, fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato, diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.

– Gli insegnanti che sospettano un DSA (dopo aver attuato percorsi di recupero e/o consolidamento) espongono il caso al Referente; successivamente convocano la famiglia (anche in presenza del Referente) invitandola a far effettuare una valutazione

dal medico curante da presentare ai servizi sanitari. Gli insegnanti di alunni con diagnosi di DSA elaborano il PDP secondo le indicazioni di metodo esplicitate più avanti e utilizzando il modello d'Istituto.

– I genitori già in possesso della diagnosi la consegnano al Dirigente e richiedono un colloquio con i docenti per l'elaborazione del PDP.

ELABORAZIONE DEL PDP

A partire da gennaio 2009, per gli alunni con diagnosi di DSA è atto dovuto la stesura di un PDP elaborato con la collaborazione di tutti i componenti del Consiglio di classe. Per la sua elaborazione, si danno le seguenti indicazioni di metodo:

Il Coordinatore di classe acquisisce le informazioni essenziali sull'alunno e le trascrive nella prima parte del PDP. Per fare ciò:

- visiona la diagnosi ed eventualmente contatta lo specialista che l'ha stilata (secondo la legge è ritenuta valida solamente la diagnosi effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici assicurati dal Servizio sanitario nazionale o da specialisti accreditati in Regione; essa deve essere rinnovata dopo tre anni).
- convoca i genitori e li invita a compilare la parte del PDP che compete loro, riguardante le osservazioni sulle abilità strumentali e sul processo di apprendimento del figlio (quali sono punti di forza e di debolezza, come lavora a casa, quali strumenti utilizza, ecc). Poiché, a seconda della gravità del caso, il trattamento differenziato sarà più o meno evidente, ma comunque non occultabile, è necessario chiarire da subito se la famiglia vuole che siano rese palesi le difficoltà o invece non vuole che si riveli alla classe la situazione del figlio. La diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili rispetto la legge sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, non si può rendere nota ad altri (compagni compresi) questa condizione, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo.
- durante il Consiglio di classe del mese di novembre, il coordinatore espone ai colleghi la situazione personale dell'alunno, quindi:
 - viene compilata la parte del PDP che compete al Consiglio di classe, relativa ad osservazioni svolte sulle abilità e sul processo di apprendimento;
 - vengono individuate le misure dispensative e gli strumenti compensativi che si ritiene di adottare, sia quelle comuni sia quelle specifiche per ogni disciplina o area (si consulti a tale proposito il prontuario allegato al modello di PDP);
 - vengono concordate le modalità di verifica e di valutazione;
 - tutti i componenti del Consiglio di classe appongono la firma in calce al PDP, impegnandosi in tal modo a rispettare quanto dichiarato.

Il Coordinatore di classe convoca nuovamente i genitori per rivedere assieme a loro il PDP e proporre la firma del documento. Con l'apposizione della firma, la famiglia deve essere consapevole che autorizza il Consiglio di classe a utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e che si impegna a procurarglieli e a farglieli usare. Se la famiglia rifiuta l'adozione di misure indicate nel PDP, perché non vuole che la situazione del figlio sia palese, si assume le responsabilità in caso di eventuale insuccesso.

Il documento, firmato dai componenti del Consiglio di classe, dai genitori e dal Dirigente scolastico, va fotocopiato: una copia viene allegata alla programmazione della classe, mentre l'originale viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno.

Obiettivi minimi, programmazione e verifiche

Premesso che ogni alunno con diagnosi di DSA è un caso a sé, gli obiettivi minimi che questi deve raggiungere in ogni materia (o ambito disciplinare) sono identici a quelli dei compagni. Tali obiettivi devono essere indicati nelle singole programmazioni disciplinari. Le verifiche scritte devono essere uguali a quelle dei compagni e non differenziate, fermo restando l'utilizzo di strumenti compensativi adeguati, l'adozione di tempi più lunghi o riduzione quantitativa delle stesse.

Revisione annuale del PDP

Le misure contenute nel PDP devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio, per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi. Perciò, all'inizio di ciascun anno scolastico (entro il mese di novembre), è necessario riconvocare la famiglia e valutare, nell'ambito del Consiglio di classe, eventuali modifiche o integrazioni.

MISURE E STRUMENTI DISPENSATIVI/COMPENSATIVI

Nell'ambito del PDP vengono definite le modalità con cui utilizzare le misure dispensative e/o compensative prescritte nella segnalazione diagnostica, con l'obiettivo di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Nella Scuola Primaria è consigliabile ricorrere a tali misure con cautela e flessibilità, prediligendo dove possibile strategie didattiche inclusive rivolte a tutta la classe. Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, senza peraltro facilitare il compito dal punto di vista cognitivo (esempi: la sintesi vocale o un mediatore che svolga la lettura ad alta voce di testi e consegne, il registratore per non dover prendere appunti, la videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, la tavola pitagorica, tabelle, formulari ...). Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento (esempi: dispensa dalla lettura ad alta voce, riduzione della lunghezza di una prova, deroga ai limiti di tempo per svolgere determinati esercizi ...).

L'adozione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative deve essere calibrata all'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, e frequentemente rivalutata in relazione ai benefici riscontrati ed al grado di partecipazione dell'alunno.

Negli Esami di Stato e nelle prove INVALSI sono permesse solo le misure contenute nel PDP e sottoscritte dai genitori, per cui il PDP va preliminarmente sottoposto al Presidente della Commissione d'esame e all'eventuale osservatore esterno INVALSI.

Lingue straniere: l'esonero dalle lingue straniere e la dispensa dalle prove scritte debbono essere esplicitamente indicate nella segnalazione diagnostica. Nel caso di dispensa dalle prove scritte, all'Esame di Stato l'alunno è tenuto a sostenere una prova orale sostitutiva i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe. L'esonero dalla/e lingue straniere, invece, non consente il conseguimento del diploma di licenza, anche se viene predisposto un percorso didattico differenziato. (Art. 6 - D.M. n. 5669/2011). Pertanto il CdC valuterà con particolare attenzione tale possibilità e, nel caso, presenterà alla famiglia un'informativa circa la normativa sopra citata, che dovrà essere sottoscritta per presa visione.

Protocollo studenti con disabilità

L'Istituto comprensivo si distingue per la consolidata esperienza in riferimento alle

tematiche che riguardano la disabilità.

Annualmente l'istituto si impegna promuovendo:

- iniziative di aggiornamento,

- nella definizione dei criteri per la formazione delle classi a garanzia degli alunni con disabilità, valutando sia l'organizzazione del tempo scuola, sia le strategie che meglio potranno collimare con i bisogni di tutti gli alunni, in ottemperanza al criterio della personalizzazione dell'insegnamento,

- attivando contatti con i servizi del territorio e con i centri interessati, al fine di realizzare i necessari collegamenti per la realizzazione di una rete che vada ad implementare l'efficacia del progetto attraverso la collaborazione e l'interscambio delle informazioni e delle azioni poste in essere;

- realizzando incontri mirati, rivolti specificatamente ai docenti di sostegno per supportare il loro intervento nell'ambito del singolo progetto e cercando di condividere le linee di Istituto in tema di inclusione. Si tratta di momenti necessari poiché oltre all'organico di diritto, ogni anno nella scuola, è nominato un elevato numero di docenti di sostegno come organico di fatto. In ogni interclasse inoltre è presente un insegnante di sostegno titolare, così da garantire la presenza di un docente, garante della continuità sui progetti.

- Per le motivazioni suindicate, da diversi anni ormai è consuetudine organizzare il lavoro attraverso cattedre miste: i docenti, curricolari o di sostegno, intervengono entrambi sia sulla classe sia sull'alunno con disabilità, in tal modo si garantisce la contitolarità tra docenti e la continuità del progetto; tale organizzazione è oggetto di delibera del Collegio Docenti di inizio anno; beneficio non secondario è dato dalla continuità che viene garantita soprattutto dai docenti curricolari, che, nonostante i cambiamenti di organico, rappresentano il punto di riferimento stabile per il bambino e per la famiglia;

- La realizzazione degli incontri del gruppo di lavoro d'istituto rappresenta ulteriore occasione per uno scambio che vede nei genitori una componente importante per un feed-back sulle linee di attuazione del progetto di inclusione di istituto.

- I progetti infine sono integrati, laddove previsto, dall'intervento degli operatori socio educativi, che sul piano educativo, completano con specifiche competenze l'azione

inclusiva che costituisce il modello della scuola.

All'interno della scuola interviene la funzione strumentale per la disabilità, funzione che necessariamente è in stretto collegamento con le figure che operano negli ambiti del disagio e dei DSA.

Da quest'anno la funzione è stata suddivisa tra diverse docenti, che operano in stretta sinergia tra loro; nella scuola primaria, in particolare, le due insegnanti intervengono con specificità diverse, per poter meglio raggiungere tutte le finalità legate al progetto inclusivo dell'istituto. La concreta attuazione del progetto inclusivo prevede, infatti, sia interventi sui progetti individuali sia un monitoraggio sulla documentazione che certifica le singole situazioni di disabilità.

La collaborazione tra le figure della scuola Primaria coinvolge anche la scuola dell'Infanzia. All'interno di questo ordine di scuola è presente una figura di coordinamento, la cui funzione è molto importante per raccogliere le richieste di intervento nelle diverse sezioni, sia rispetto alle osservazioni sia per la stesura dei progetti individuali, con un'attenzione alle strategie e alle risorse da attivare.

Le figure di riferimento intervengono nell'organizzazione degli incontri con il Servizio di neuropsichiatria e degli altri centri accreditati, nella supervisione dei progetti educativi, nell'osservazione di alunni che richiedono particolare attenzione per elementi di difficoltà che possono far ipotizzare la necessità di un approfondimento diagnostico. Particolare attenzione è dedicata ai contatti con le famiglie, soprattutto nei momenti iniziali che prevedono la segnalazione delle difficoltà nel bambino, e successivamente per delineare il ruolo dell'insegnante di sostegno. Una riflessione più approfondita è dedicata alla spiegazione del significato intrinseco del progetto educativo individualizzato. Si tratta infatti di considerare la compilazione dei documenti non un mero atto burocratico ma fondamentale azione di osservazione e di progettazione, flessibile e aperta a possibili variazioni nel procedere del lavoro scolastico.

Attualmente la scuola ha adottato il PEI secondo le linee dell'ICF, grazie anche a iniziative formative mirate che erano già state avviate nei precedenti anni scolastici, ma che quest'anno hanno raggiunto tutti i docenti dell'istituto.

Infine, la nostra scuola, proprio per la lunga esperienza condotta negli anni, è in grado di accogliere bambine e bambini con disabilità gravi, trovando un protocollo di accoglienza

adeguato a necessità molto specifiche; il numero di alunni inseriti in questi anni si è stabilizzato, si tratta di circa 39 alunni inseriti ogni anno (infanzia - primaria), la metà dei quali circa in situazione di gravità, generalmente i bambini frequentano il tempo prolungato, con una personalizzazione del tempo di permanenza in base alle singole necessità; infine la previsione dei laboratori e l'impegno nel valorizzare le competenze dei singoli docenti, consentono di lavorare a classi aperte su aree molto diverse, nell'ottica della promozione della relazione, del riconoscimento della diversità come valore aggiunto per la crescita di tutti e di ciascuno.

La scuola secondaria accoglie, negli ultimi anni, circa 24 alunni, parecchi dei quali in situazione di gravità. Per alcuni di loro, a seconda delle problematiche riscontrate, si predispone un passaggio graduale dalla primaria alla secondaria, basato su un periodo di osservazione, da parte degli insegnanti della secondaria, sugli alunni che frequentano l'ultimo anno della primaria, in piena collaborazione fra i docenti dei due ordini di scuola.

Protocollo accoglienza alunni di origine straniera

ALUNNI NON ITALOFONI CHE NON HANNO MAI FREQUENTATO LA SCUOLA ITALIANA

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che, sulla base delle esperienze realizzate, viene periodicamente verificato e integrato

Esso esplicita:

- principi, criteri, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati
- compiti e ruoli in questo ambito del dirigente scolastico, degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali
- le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e in generale per l'inclusione scolastica

OBIETTIVI

- definire pratiche condivise di carattere amministrativo, informativo e relazionale per facilitare l'accoglienza degli alunni stranieri, riducendo il grado di vulnerabilità degli alunni e degli insegnanti rispetto alla crisi del cambiamento
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie e le radici" di ogni alunno
- entrare in relazione e favorire un rapporto collaborativo con la famiglia immigrata
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

PREMESSA: L'iscrizione è il primo passo dell'accoglienza e rappresenta spesso anche il primo approccio dei genitori stranieri con le istituzioni del nostro Paese; essendo un momento delicato, ad essa deve essere dedicata una particolare attenzione da parte degli

Uffici di Segreteria e di tutti gli operatori a qualsiasi titolo coinvolti, che garantiscono un'adeguata cura e un'adeguata chiarezza nell'espletamento delle pratiche amministrative e informative.

DETTAGLIO DI COMPITI E PROCEDURE

LA SEGRETERIA:

- informa il dirigente scolastico e la vicaria dell'ordine di scuola della nuova iscrizione
- raccoglie la documentazione della precedente esperienza scolastica: in attesa di quella ufficiale, fa fede l'autocertificazione di uno dei genitori
- fornisce ai genitori materiali in più lingue (se disponibile) per una prima informazione sul sistema scolastico italiano
- fornisce alla famiglia la modulistica (quando possibile bilingue) per il completamento dell'iscrizione e per la comunicazione con gli insegnanti
- richiede, se opportuno, alla famiglia l'acquisto del testo eventualmente concordato dal Collegio dei Docenti utile per la prima alfabetizzazione. In caso di diritto al comodato, se possibile, esso sarà fornito dalla scuola
- acquisisce, esplicitandola, l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica
- informa la famiglia che l'alunno/a sarà accolta a scuola 3 gg dopo l'iscrizione
- facilita la trasmissione al Comune della certificazione reddituale necessaria per eventuali riduzioni tariffarie della mensa scolastica e di altri servizi

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- di concerto con le vicarie e, per la scuola secondaria di 1° grado, anche con la commissione formazione classi, assegna il minore alla classe ritenuta più idonea
- avvisa del nuovo inserimento la segreteria e il coordinatore del team docente o del consiglio di classe

IL CONSIGLIO O IL TEAM DOCENTE DI CLASSE:

- il coordinatore esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione e informa i colleghi
- se possibile, effettua un colloquio con la famiglia durante il quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, competenze linguistiche dell'alunno
- valuta l'opportunità di sottoporre l'alunno a test di ingresso di lingua italiana, matematica, inglese, seconda lingua comunitaria e ne comunica poi alla famiglia i risultati
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola e sugli orari di ricevimento, dà un elenco del materiale da procurarsi, spiega la funzione del diario scolastico (compilazione delle giustificazioni per assenze e ritardi ecc.)
- predisporre per l'alunno un PDP (in quanto portatore di un Bisogno Educativo Speciale)

LA FIGURA STRUMENTALE (SUPPORTATA EVENTUALMENTE DA UNA COMMISSIONE):

- promuove l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse (interne ed esterne) e spazi adeguati e facilitando il coordinamento tra gli insegnanti che si occupano di alfabetizzazione di Italiano L2
- organizza attività che promuovano una adeguata informazione sul sistema scolastico italiano e che facilitino l'integrazione degli alunni e delle loro famiglie
- richiede l'intervento di un mediatore culturale per il primo inserimento dell'alunno e

anche, se necessario, per facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia

- crea una piattaforma di Documentazione d'Istituto sull'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti
- stabilisce contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione

LA VALUTAZIONE

- i consigli e i team dei docenti di classe (in coerenza coll'art.1 del d.l. 62/2017: "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo"), terranno sempre presente che la valutazione ha per oggetto *in primis* il processo formativo, e quindi definiranno per gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, criteri valutativi personalizzati
- l'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare
- il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano ed eventualmente anche di altre discipline
- i docenti coinvolgeranno la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo, prevedendo se necessario la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui o la consegna delle schede di valutazione. In assenza di tale figura, bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto

Allegato N. 7 FUNZIONIGRAMMA

Il Funzionigramma costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con l'identificazione delle deleghe specifiche per una governance diffusa e partecipata. È definito annualmente con provvedimento dirigenziale e costituisce allegato del PTOF. In esso sono indicate le risorse professionali assegnate all'Istituzione Scolastica con i relativi incarichi. Si differenzia dall'organigramma poiché, alla semplice elencazione dei ruoli dei diversi soggetti, aggiunge anche una descrizione dei compiti e delle funzioni degli stessi.

AREA ORGANIZZATIVA	
RUOLO	COMPITO
<p>DIRIGENTE SCOLASTICO</p> <p>Dott.ssa Parodi Enza</p>	<p>Dirige e coordina le attività dell'Istituzione scolastica secondo i criteri di efficienza e di efficacia formative; valorizza le R.U.; gestisce le risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio; assicura la gestione unitaria dell'istituto; promuove interventi volti ad assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione con l'extrascuola (art. 25 D.Lgs. 165/2001)</p>
<p>DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI</p> <p>(facente funzione)</p> <p>Dott.ssa Pedullà Rosalba</p>	<p>Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e al personale amministrativo e ausiliario, curando l'organizzazione, il coordinamento e la promozione delle attività</p> <p>Predisporre le delibere del Consiglio d'Istituto e le determinazioni del Dirigente.</p> <p>Provvede, nel rispetto delle competenze degli organi di gestione dell'Istituzione scolastica, all'esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere contabile. Organizza il servizio e l'orario del personale amministrativo ed ausiliario.</p>
<p>COLLABORATORE DEL DS</p> <p>Ins. Petto Natalina Prof.ssa Patri Claudia</p>	<p>Sostituisce il DS quando questi è assente; crea un rapporto di intesa e di stima tra i docenti e tra questi ed il Dirigente Scolastico; si fa portavoce tra i docenti di eventuali comunicazioni urgenti; collabora con le Funzioni Strumentali; partecipa agli incontri di Staff di direzione; redige il verbale delle riunioni del Collegio dei Docenti; collabora con il Dirigente nella gestione organizzativa; collabora nella cura dei rapporti e della comunicazione con l'utenza e gli enti esterni;</p>
<p>REFERENTI DI PLESSO</p> <p>Ins. Sambarino Enrica Ins. Luisa Grasso Ins. Petto Natalina Prof.ssa Patri Claudia</p>	<p>Hanno il compito di collaborare con il DS nella gestione organizzativa del plesso assegnato supporto al lavoro del DS; delega a redigere circolari docenti –a alunni su argomenti specifici e urgenti concordati con il DS; partecipazione alle riunioni mensili di staff.</p>
<p>CONSIGLIO DI ISTITUTO</p> <p>Ins. Amedeo Salvatore Ins. Reborà Lorella</p>	<p>E' composto dal dirigente scolastico, da otto rappresentanti del personale docente, da otto dei genitori e da due del personale amministrativo ed ausiliario. Elabora criteri per l'impiego delle risorse finanziarie, delibera su materie quali l'adattamento del calendario scolastico, l'uso degli spazi, delle attrezzature e</p>

<p>Ins. Petto Natalina Ins. Ratto Fabiana Prof.ssa Masnata Sabrina Prof.ssa Poggi Valeria</p>	<p>l'adozione del regolamento e l'approvazione del PTOF.</p>
<p>FUNZIONI STRUMENTALI</p>	<p>Sono insegnanti ai quali sono attribuiti specifici compiti di azione e di coordinamento per l'attuazione del piano dell'offerta formativa.</p>
<p>AREA 1 GESTIONE PTOF</p> <p>Ins. Mantero Laura Prof. Carossino Enrico</p>	<p>Revisione e aggiornamento del Piano triennale dell'Offerta Formativa 2021/22 e stesura documento annualità 2022/23 contenente anche il Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI).</p> <p>Coordinamento attività di elaborazione, progettazione, attuazione del Piano verificandone la coerenza interna e quella dei progetti collegati.</p> <p>Elaborazione di un documento di sintesi del Piano per la diffusione e la comunicazione all'utenza e al territorio.</p> <p>Valutazione e diffusione delle proposte progettuali.</p> <p>Coordinamento delle attività progettuali.</p> <p>Monitoraggio finale delle attività progettuali curricolari ed extracurricolari.</p> <p>Monitoraggio e valutazione dei progetti in rete e interistituzionali.</p> <p>Elaborazione delle proposte progettuali integrative del PTOF per l'a.s. successivo in collaborazione con le altre FF.SS.</p> <p>Raccordo con il DS e le altre FF.SS.</p> <p>Collaborazione a RAV e PDM</p> <p>Attività di bilancio sociale con documentazione e rendicontazione degli esiti del lavoro svolto relativamente alla propria area di intervento.</p> <p>Componente Gruppo di progettazione percorsi PON.</p>
<p>AREA 2 INCLUSIONE</p> <p>Prof.ssa Mazza Prof.ssa De Mariano Ins. Rebora</p>	<p>Aggiornamento, coordinamento e verifica Piano Annuale per l'Inclusione.</p> <p>Monitoraggio per l'individuazione degli alunni con difficoltà di inserimento nel contesto scolastico.</p> <p>Ricognizione delle risorse esistenti a supporto dell'area di intervento.</p> <p>Valutazione iniziative e proposte rivolte agli alunni da parte di</p>

organismi esterni alla scuola.

Coordinamento progetti sull'integrazione.

Coordinamento e cura dei rapporti con le diverse realtà istituzionali (operatori ASL, Comune, Associazione, Istituzioni, Centri di riabilitazione).

Raccordo con l'ASL per la redazione e l'aggiornamento dei Profili dinamici di Funzionamento, dei PEI e dei PDP.

Raccordo con gli Enti preposti per l'assegnazione di figure di supporto (assistenti all'autonomia personale, operatori socio assistenziali) all'inclusione degli alunni con Bes.

Analisi delle situazioni segnalate dai docenti e individuazione strategie per il miglioramento di eventuali specifici problemi in condivisione con famiglie, operatori dei servizi sanitari, E.L. ed altre agenzie formative.

Ricerca di specifici materiali didattici e predisposizione richieste di acquisto facile consumo e di strumentazioni per gli alunni con Bes.

Promozione e partecipazione ad iniziative di formazione specifiche in collaborazione con associazioni/enti/istituzioni/atenei ed utilizzazione siti e piattaforme on line per la conduzione e diffusione di buone pratiche.

Raccolta di dati quantitativi e qualitativi sugli alunni con BES presenti nell'IC e nei diversi ordini di scuola e sintesi dati valutativi di essi.

Supervisione e cura della documentazione relativa agli alunni con BES garantendone la sicurezza dei dati personali e sensibili.

Sostegno all'ufficio di segreteria per le pratiche relative agli alunni con BES.

Gestione rapporti con l'ASL e coordinamento incontri GLI - GLACNI e Gruppi Operativi.

Partecipazione a incontri organizzati dal CTS e diffusione di materiale utile.

Cura dello Sportello di ascolto genitori, docenti, alunni.

Raccordo con il Piano di Zona e l'Amm.ne comunale per la realizzazione di specifici progetti di alfabetizzazione e di integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie.

Elaborazione delle proposte progettuali integrative del PtOF per l'a.s. successivo in collaborazione con le altre FF.SS.

Raccordo con il DS e le altre FF.SS.

Attività di bilancio sociale con documentazione e rendicontazione

	<p>degli esiti del lavoro svolto relativamente alla propria area di intervento.</p> <p>Componente Gruppo di progettazione percorsi PON.</p>
<p style="text-align: center;">AREA 3</p> <p style="text-align: center;">INTEGRAZIONE</p> <p>Prof.ssa Fieramosca</p> <p>Prof. De Palo</p> <p>Ins. Russo</p> <p>Ins. Bergamino</p>	<p>INTEGRAZIONE</p> <p>I compiti del coordinatore per il sostegno saranno quelli di seguito elencati:</p> <p>convocare e presiedere le riunioni del gruppo H, nel caso di delega del Dirigente Scolastico;</p> <ul style="list-style-type: none"> · collaborare con il dirigente scolastico e il GLH d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno; · organizzare e programmare gli incontri tra ASP, scuola e famiglia; · partecipare agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari; · fissare il calendario delle attività del gruppo H e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che riguardano gli alunni in situazione di disabilità; · coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate; · gestire i fascicoli personali degli alunni diversamente abili; · gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica; territoriale; · favorire i rapporti tra Enti Locali e Ambito; · richiedere, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari; · promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento. <p>Il referente per il sostegno sarà un docente di sostegno; la retribuzione per le funzioni svolte verrà definita in sede di contrattazione d'Istituto.</p>
<p style="text-align: center;">AREA 4</p> <p style="text-align: center;">CONTINUITÀ,CURRICOLI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Progettazione e coordinamento attività di accoglienza alunni nelle prime classi/sezioni e organizzazione degli Open Day (eventuale realizzazione di supporti multimediali).</i> - <i>Condividendo le linee con DS, organizzazione incontri con genitori (anche in modalità remota) finalizzati all'iscrizione alle prime classi/sezioni e diffusione materiale specifico di</i>

<p>Prof.ssa Masnata Sabrina Ins. Mariotti Elisabetta Ins. Rapaccioli Roberta</p>	<p>informazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Coordinamento e monitoraggio delle attività di continuità delle classi ponte dei tre ordini di scuola (Nido/Infanzia – Infanzia/Primaria – Primaria/Secondaria I°): progettazione di UDA condivise, consegna dei diplomi, etc.</i> - <i>Elaborazione calendario di incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola, finalizzati alla conoscenza degli alunni per la formazione delle classi prime.</i> - <i>La FS Continuità Infanzia, organizzerà e parteciperà ad incontri con Nidi di zona finalizzati alla conoscenza degli alunni nuovi iscritti (per il passaggio di informazioni da condividere con il team Infanzia) per la formazione delle sezioni. Contatterà altresì i Nidi fuori zona.</i> - <i>Contatti costanti con FS e referenti di progetto delle varie aree finalizzati all'ottimizzazione del processo continuità.</i> - <i>Predisposizione di azioni di continuità con le Scuole (e Nidi) del territorio.</i> - <i>Vista l'attuale organizzazione delle sezioni della Scuola dell'Infanzia (in virtù della quale gli alunni di tre anni sono inseriti in gruppi esterni alla sezione di appartenenza), la FS (Infanzia) curerà il passaggio delle informazioni e il monitoraggio degli inserimenti, coinvolgendo le nuove colleghe e il team Infanzia anche fornendo feed back ai Nidi di provenienza.</i> - <i>Attuazione di progetti formativi d'intesa con Enti, associazioni ed istituzioni presenti sul territorio Coordinamento rapporti con soggetti esterni (realtà culturali, sociali, ricreative, associazioni locali ecc.), attivazione sinergie e costruzione reti di relazione con i soggetti esterni coinvolti nelle attività del PTOF. Attivazione sinergie e costruzione reti di relazione con i soggetti esterni coinvolti nelle attività del PtOF Raccordo con Enti ed istituzioni (E.L., Provincia, Regione, ASL ecc.) che promuovono progetti formativi, attività, iniziative, concorsi e predisposizione note informative su quelli che risultano coerenti con le scelte educativo didattiche della scuola.</i> - <i>Valutazione, coordinamento e monitoraggio fasi di attuazione attività e progetti proposti da organismi esterni</i> - <i>Elaborazione delle proposte progettuali integrative del PtOF per l'a.s. successivo in collaborazione con le altre FF.SS</i> - <i>Partecipazione alla commissione per la formazione classi</i>
<p>AREA 5 BES/DSA</p> <p>Prof.ssa Ghione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>La FS DSA è un collaboratore del Dirigente scolastico che coordina tutte le azioni necessarie affinché venga garantito un percorso adeguato per ogni alunno con DSA, fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e</i>

Ins. Mazzeo	personalizzato, diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento. Potranno essere promosse attività di screening e consulenza da parte dell'Insegnante Madera riguardo ai disturbi dell'apprendimento.
AREA DIDATTICO – EDUCATIVA	
RUOLO	COMPITO
COLLEGIO DOCENTI	E' formato da tutti i docenti dell'Istituto, ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico, cura la programmazione dell'attività educativa e didattica e ne valuta l'efficacia.
<p>COORDINATORI</p> <p><u>Scuola infanzia:</u> Ins. Grasso L</p> <p><u>Scuola Primaria</u></p> <p>Classi prime: Lupia</p> <p>Classi seconde: Reborà L</p> <p>Classi Terze: Ins. Cervetto</p> <p>Classi Quarte: Rovione</p> <p>Classi quinte: Carlini</p> <p>Murta: Ins. Mordenti Erika</p> <p><u>Scuola secondaria di primo grado</u></p> <p>1 A Prof.ssa Bianchi Carla</p> <p>2A Prof.ssa Pollarolo</p> <p>3 A Prof.ssa Mazza Federica</p> <p>1 B Prof. Ghio</p> <p>2 B Prof.ssa Federico Vincenzo</p> <p>3 B Prof.ssa De Mariano Marilena</p> <p>1 C Prof.ssa Rocca Francesca</p> <p>2 C Prof.ssa Bancheri Francesca</p> <p>3 C Prof.ssa Modica Rita</p> <p>1 D Prof.ssa Marra Anna</p> <p>2 D Prof.ssa Fava</p> <p>3 D Prof.ssa Ghione Giorgia</p>	<p>Presiedere le riunioni del consiglio di classe, quando non è personalmente presente il Dirigente Scolastico, e curarne la verbalizzazione;</p> <p>Farsi portavoce nelle assemblee con i genitori; presiedere le assemblee relative alle elezioni degli organi collegiali;</p> <p>Garantire l'ordinato svolgimento delle riunioni, facilitando la partecipazione di tutte le componenti e assicurando la discussione e la deliberazione su tutti i punti all'ordine del giorno;</p> <p>Gestire il rapporto con le famiglie degli studenti, per quanto attiene a problematiche generali e non specifiche delle singole discipline;</p> <p>Verificare periodicamente lo stato di avanzamento del piano Educativo individualizzato redatto per gli alunni diversamente abili eventualmente frequentanti la classe e del Piano Didattico personalizzato predisposto per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento,</p> <p>Verificare la regolarità della frequenza scolastica degli studenti.</p>

1 E Prof. Carossino Enrico 2 E Prof.ssa Poggi Valeria 3 E Prof. Colasuonno Marianna	
CONSIGLI DI CLASSE	Composti dai relativi insegnanti e da rappresentanti dei genitori, formulano proposte e favoriscono lo scambio scuola-famiglia e la partecipazione dei genitori. Sono gestiti dai coordinatori.
CONSIGLI DI INTERCLASSE	Composti dai relativi insegnanti e da rappresentanti dei genitori, formulano proposte e favoriscono lo scambio scuola-famiglia e la partecipazione dei genitori. Sono gestiti dai coordinatori.
REFERENTI	Per una migliore gestione delle attività educative e didattiche, sono stati individuati i referenti per vari progetti.
GRUPPO DI LAVORO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	Opera per rendere più efficaci ed efficienti la DDI e la DAD fornendo consulenza, supporto e coordinamento nelle varie attività previste, curando anche aspetti di aggiornamento e formazione del personale su specifici ambienti di apprendimento digitale. Collabora alla stesura e all'aggiornamento del Regolamento per la Didattica Digitale Integrata e del Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata
REFERENTE EDUCAZIONE CIVICA Prof.ssa Bancheri Francesca	Avrà il compito di favorire l'attuazione dell'insegnamento della disciplina attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della "formazione a cascata", di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento.
AREA SICUREZZA	
RUOLO	COMPITO
REFERENTE SALUTE Ins. Bocassino Cristina	Collaborazione con il Dirigente e con Comitato d'Istituto per l'emergenza epidemiologica per la definizione e la direzione di protocolli e procedure per l'attuazione del Regolamento d'Istituto recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2; mantiene i contatti con la ASL e gestisce i protocolli per tutelare a salute degli studenti con fragilità particolari.
RSPP Ing. Gerbotto Erica	<p>Organizza la formazione del personale scolastico alla cultura della sicurezza, al servizio antincendio, al pronto soccorso; Coordina la strategia e la diffusione delle norme di sicurezza; Organizza il "piano di esodo" informando tutta la comunità scolastica sulle sue modalità; Presiede alle "simulazioni di esodo forzato" coinvolgendo i Vigili del fuoco e la polizia municipale;</p> <p>Controlla l'edificio per evidenziare eventuali pericoli derivanti da strutture o materiale di consumo; Si occupa della razionalizzazione degli spazi e della sistemazione definitiva delle aule, dei laboratori e delle strutture esistenti nella scuola, curando altresì la funzionalità degli arredi; Individua e valuta i fattori di rischio;</p>
RLS	Partecipare attivamente all'attività del servizio prevenzione e protezione, riportando le problematiche riferite dai lavoratori;

Sig.ra Piccardo Maria	Coordinare i rapporti fra il datore di lavoro e i lavoratori; Accogliere istanze e segnalazioni dei lavoratori in materia di prevenzione e protezione.
ASPP	
RSU Sig.ra Zanfretta Francesca Sig.ra D'Aprile Alba Prof.ssa Poggi Valeria	La rappresentanza sindacale unitaria è un organismo collettivo <u>rappresentativo</u> di tutti i lavoratori dell'Istituto, discute con il dirigente il Contratto integrativo di Istituto.
AREA AMMINISTRATIVA – AUSILIARIA	
RUOLO	COMPITO
DSGA Dott.ssa Pedullà Rosalba	Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati. Organizza autonomamente l'attività del personale A.T.A. nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico.
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Assolvono alle funzioni amministrative, contabili, gestionali e operative connesse all'attività della scuola, in collaborazione con il dirigente e i docenti.
COLLABORATORI SCOLASTICI	Assolvono a compiti di assistenza e sorveglianza degli alunni, collaborazione coi docenti in attività tecniche e/o organizzative, pulizia dei locali.

ALLEGATO N.8

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

per gli anni scolastici 2023/24, 2024/25, 2025/26

- VISTO l'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107;
 - VISTO che il Piano di Formazione e Aggiornamento del personale docente deve essere sviluppato in coerenza con il Piano di Miglioramento di cui al D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013- "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione"
 - VISTO il Piano Nazionale di Formazione per la realizzazione di attività formative, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- comma 124, Legge 13 luglio 2015 n. 107;
 - VISTA la nota MIUR prot. n. 2805 dell'11/12/2015-Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa – Piano di Formazione del Personale – Reti di scuole e collaborazioni esterne: *"La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale"*;
 - VISTA la nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale;
 - VISTI gli articoli dal 63 al 71 del CCNL 29.11.2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti;
 - VISTA la Nota Miur del 28 novembre 2019 sulla formazione in servizio per l'a.s. 2019-20;
 - CONSIDERATO che la formazione e l'aggiornamento fanno parte della funzione docente (C.C.N.L. 2007 e 2018);
 - ESAMINATE le linee d'indirizzo contenute nella direttiva annuale del Ministero;
 - TENUTO CONTO dei processi di riforma e innovazione in atto che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola;
 - ESAMINATE le necessità di formazione emerse per il triennio scolastico 2020/2023;
 - CONSIDERATO che il Piano triennale di Formazione rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, il R.A.V. e il Piano di Miglioramento e deve essere coerente e funzionale con essi;
- si stabiliscono le linee programmatiche del piano annuale di formazione.

PREMESSA

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale.

Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata su:

- competenze e didattica attiva: potenziamento, certificazione, valutazione autentica e metodologie (cooperative learning, flipped classroom, ecc...), multidisciplinarietà, risorse multimediali, innovazione;
- conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento: didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, e idonee a promuovere apprendimenti significativi.

L'Istituto organizza, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, corsi di formazione che concorrono alla formazione relativa alle tematiche sopra individuate.

Valorizzare il lavoro del personale docente e non docente a scuola, significa valorizzare la didattica, favorire la comunicazione e incentivare la condivisione tra tutto il personale, approfondire conoscenze, esperienze e tecniche di nuove e significative pratiche didattiche ed educative, pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia; l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, è un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

Nell'ambito di ciascun corso proposto verranno promossi momenti teorici, di confronto e pratiche laboratoriali.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, la Piattaforma Sofia e coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- gli interventi formativi autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;

- la scuola aderisce alla Rete di Ambito 2 e si impegna a diffondere e promuovere la partecipazione del proprio personale ai corsi organizzati;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008 e GDPR 2016).

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO DI FORMAZIONE

“Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche” (Legge n. 107/2015).

Il nostro Istituto individua le seguenti priorità:

- la formazione in ingresso: rivolta al personale di nuova immissione in ruolo o al personale precario e spesso non formato che si trova a svolgere incarichi sul sostegno - la formazione in itinere: diretta a sostenere l’arricchimento continuo della professionalità docente - la conoscenza e la tutela della salute nell’ambiente di lavoro.

L’aggiornamento, sia individuale che collegiale, è un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente e del personale della scuola, funzionale alla promozione dell’efficacia del sistema scolastico e della qualità dell’Offerta Formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

Si rilevano pertanto le seguenti finalità e obiettivi per il Piano di Formazione:

- *Acquisire competenze per migliorare il rapporto educativo, per una migliore comprensione psicopedagogica e culturale e per facilitare gli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche;*
- *Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;*
- *Migliorare la comunicazione tra gli attori della scuola e la loro comprensione reciproca;*
- *Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline, delle metodologie, dell’innovazione dell’ambiente di apprendimento, della progettazione e valutazione;*
- *Riconoscere lo sviluppo professionale del personale docente e non docente anche attraverso la conoscenza delle nuove normative.*

PIANO DI FORMAZIONE 2023/2026

Le proposte formative per l’anno scolastico 2023-2024 saranno formulate tenendo conto dei bisogni formativi espressi nei questionari compilati in precedenza dal personale docente e ATA.

Per quanto riguarda la scelta di ciò che un corso di formazione dovrebbe offrire al personale in aggiornamento risultano maggiormente richiesti gli argomenti e le questioni che vadano ad approfondire le conoscenze sui processi di apprendimento (51,9%), ad

ampliare la formazione psicopedagogica (50,6%), ad approfondire metodologie di programmazione e progettazione (45,5%) e ad analizzare la comunicazione interpersonale ed educativa (45,5%).

Le modalità preferenziali per accedere ai corsi che sono state maggiormente richieste dai docenti sono la lezione frontale con strumenti multimediali (webinar interattivo o in differita) e la lezione in presenza con attività laboratoriale in piccolo gruppo; mentre il personale ATA ha espresso più preferenze per la modalità in presenza con formatori esperti.

Rispetto alle aree tematiche proposte nei sondaggi sono emersi i seguenti orientamenti:

PERSONALE DOCENTE
<u>AREA AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA:</u> - Progettare esperienze di didattica attiva (86,8%)
<u>AREA INNOVAZIONE METODOLOGICA:</u> - Didattica per competenze e innovazione metodologica (45,5%) - Analisi dei bisogni formativi degli allievi (45,5%)
<u>AREA CURRICOLO E VALUTAZIONE:</u> - Valutazione e certificazione delle competenze (43,7%) - Costruzione di un curriculum verticale per competenze (39,4%)
<u>AREA COESIONE SOCIALE E DISAGIO:</u> - Approcci/tecniche per migliorare il benessere globale degli alunni a scuola (83,6%) - Analisi dei fattori che generano dispersione e rischio/ bullismo e cyberbullismo (42,5%)
<u>AREA INTEGRAZIONE CITTADINANZA:</u> - Conoscenze per un approccio interculturale e transculturale (53,3%) - Competenze di cittadinanza attiva/ed. ambientale/ed. Alimentare (45,2%) - Approccio contro gli stereotipi di genere (44,8%)
<u>AREA COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO:</u> - Approfondimento sull'uso della Lim nella didattica (55,4%) - Uso delle piattaforme più diffuse (48,6%)
<u>AREA COMPETENZE LINGUA STRANIERA:</u> - Corso di inglese di primo e secondo livello (50,2%) - Metodologia CLIL (40,7%)
<u>AREA INCLUSIONE E DISABILITA':</u> - Integrazione e Inclusione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (69,6%) - Aggiornamento sui Disturbi dell'Apprendimento (59,4%)
<u>AREA RELAZIONE E COMUNICAZIONE:</u> - La comunicazione efficace in classe (63,2%) - Tecniche di gestione dei conflitti/comunicazione non violenta (48,7%)
<u>AREA PSICOPEDAGOGICA:</u> - La motivazione: strategie per attivare la motivazione degli alunni (55,3%) - Intelligenza emotiva, strategie e stili cognitivi (52,6%) - Controllo dello stress da insegnamento (40,3%)

PERSONALE ATA
- Problematiche relative al primo soccorso (57,9%)
- Supporto alla disabilità (52,6%)
- Informatica: Informatica: utilizzo di nuovi strumenti: internet, email, reti scolastiche... (47,4%)
- Gestione delle relazioni umane all'interno della scuola e tecniche efficaci per relazionarsi con l'utenza (42,5%)
- Problematiche relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro (42,1%)

Tra i corsi già approvati e in fase di approvazione il personale dell'Istituto Comprensivo potrà fruire dei progetti:

- Passaggi: proposta di percorso di riflessione pedagogica sulla continuità tra scuola primaria e secondaria di I grado (a cura di Ernesto Curioni);*
- La linea d'ombra – Elaborazione comportamenti problematici in classe, a scuola – Report digitali e multimediali (a cura di Giorgio Ferroni);*
- Narrare il mondo (Tognolini);*
- Somministrazione farmaci;*
- Narrare l'esperienza educativa (a cura di Ernesto Curioni)*

Le iniziative formative potranno altresì arricchirsi di eventuali proposte che ciascuno ritenga efficaci per un interesse collettivo, da presentare nelle sedi o agli organi scolastici deputati, purché coerenti con il piano triennale di aggiornamento.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE E DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Il D.S. accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore.

Ai fini di un monitoraggio del piano di formazione e della condivisione del percorso, si ritiene necessario compilare e inviare una scheda quadrimestrale che riporti i corsi, interni ed esterni, a cui si è partecipato, allegando un breve report descrittivo e la possibile ricaduta sulla propria professionalità.

Si ricorda che la formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

Il presente Piano potrà essere successivamente integrato con i bisogni formativi individuati dai referenti di progetto, attraverso l'apposito questionario per il personale docente e non docente, e convalidati dal collegio; potrà essere inoltre riadattato con iniziative di formazione che potrebbero emergere in itinere, in funzione dei fondi assegnati e della valutazione in corso di miglioramento di quanto deliberato.

ALLEGATO N. 9 DDI

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Approvato con delibera

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- VISTO** il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;
- VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- VISTO** il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- VISTA** la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- VISTA** la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;
- VISTO** il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);
- VISTA** l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;
- VISTO** il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;
- VISTO** il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;
- VISTO** il C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;
- VISTO** il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;
- VISTO** il Regolamento di Istituto recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 approvato con delibera del Consiglio di Istituto n. XXX del XXX;
- CONSIDERATE** le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;
- CONSIDERATE** le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022 approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 19 dicembre 2018 e aggiornato con delibera del Consiglio di Istituto n. 9/2 del 12 dicembre 2019;
- CONSIDERATA** la delibera del Consiglio d'Istituto n. 6/4 del 24 giugno 2020 che fissa l'inizio delle lezioni per l'anno scolastico 2020/2021 al 7 settembre 2020;

CONSIDERATA l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior integrazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie in rapporto all'esigenza di prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2,

DELIBERA

l'approvazione del presente Piano di Istituto per la Didattica digitale integrata (DDI).

Art. 1 – Finalità, ambito di applicazione e informazione

1. Il presente Piano individua le modalità di attuazione della Didattica digitale integrata dell'Istituto Comprensivo Bolzaneto.

2. Il Piano è redatto tenendo conto delle norme e dei documenti elencati in premessa ed è approvato, su impulso del Dirigente scolastico, dal Collegio dei docenti, l'organo collegiale responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche ed educative della Scuola, e dal Consiglio d'Istituto, l'organo di indirizzo politico-amministrativo e di controllo della scuola che rappresenta tutti i componenti della comunità scolastica.

3. Il presente Piano ha validità a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e può essere modificato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte della comunità scolastica.

4. Il Dirigente scolastico informa tutti i membri della comunità educativa del presente Piano e ne dispone la pubblicazione sul sito web istituzionale della Scuola, nella sezione Albo on line e in Amministrazione Trasparente.

Art. 2 - Premesse

1. A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

2. Per Didattica digitale integrata si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

3. La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

3. La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, etc.

4. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per

- Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi canali e stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

4. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:
 - Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
 - Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Google Documenti o Socrative;
- Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali:
 - L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
 - La visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
 - Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Si precisa che, tra le AID asincrone, non rientra la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti. Mentre la AID va intesa come attività di insegnamento-apprendimento strutturata e documentabile che prevede lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

5. Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito

della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato, con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione. L'organizzazione del percorso di insegnamento-apprendimento sarà progettata e programmata da parte degli insegnanti nel rispetto di ogni singolo alunno valutandone tempi, caratteristiche e modalità di apprendimento e prevedendo, sulla base della loro disponibilità, il supporto degli educatori alle attività sincrone individuali/di classe/piccolo gruppo.

6. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

Per gli alunni con svantaggio sarà impiegata una didattica inclusiva, tenendo in debita considerazione il Piano Didattico Personalizzato stilato, nonché le singole peculiarità dell'individuo, di concerto con gli operatori sociali/educatori, al fine di attivare azioni sinergiche a supporto del processo di insegnamento-apprendimento e del mantenimento delle relazioni con il gruppo dei pari e con gli insegnanti.

Il consiglio di classe, attento agli alunni della classe, organizzerà e pianificherà il processo di insegnamento-apprendimento nel rispetto delle potenzialità di tutti e di ciascuno, dei tempi e delle esigenze di ogni singolo alunno.

7. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

8. I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

9. Il Dirigente Scolastico istituisce una task force di supporto e di consulenza costituita da:

- Amministratore della G-Suite
- Team per l'innovazione digitale;
- Collaboratori del Dirigente scolastico;
- Responsabili di plesso;
- Assistente tecnico individuato dall'Ambito territoriale.

I docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando:

- Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della

stessa attività didattica;

- Attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle studentesse e agli studenti dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.
- Saranno previsti corsi di formazione per livelli (intermedio ed avanzato) rivolti a tutti i docenti della scuola primaria e dell'infanzia.
- Saranno predisposti materiali informativi e formativi per tutti i genitori della scuola dell'infanzia e della scuola primaria con apposito spazio predisposto sul sito della scuola per la richiesta di supporto.

Art. 3 - Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo

1. Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono

- Il Registro elettronico ARGO consente di gestire il Giornale del professore, l'Agenda di classe, le valutazioni, le note e le sanzioni disciplinari, la Bacheca delle comunicazioni e i colloqui scuola-famiglia.
- La Google Suite for Education (o GSuite), fornita gratuitamente da Google a tutti gli istituti scolastici con la possibilità di gestire fino a 10.000 account utente. La GSuite in dotazione all'Istituto è associata al dominio della scuola e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Meet, Classroom, o sviluppate da terzi e integrabili nell'ambiente, alcune delle quali particolarmente utili in ambito didattico.

Ciascun docente, nell'ambito della DDI, può comunque affiancare alle piattaforme istituzionali altre applicazioni web che consentano di integrare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti e in modo differente per ciascuna materia.

Non è consentito l'utilizzo di strumenti non autorizzati e non definiti all'interno del presente documento (es. instagram, facebook, messaggistica privata). Strumenti alternativi potranno tuttavia essere impiegati, previa specifica autorizzazione della Dirigente Scolastica, al fine di migliorare i collegamenti con alunni in situazione di disabilità.

2. Nell'ambito delle AID in modalità sincrona, gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni sincrone della classe. Nelle note l'insegnante specifica l'argomento trattato e/o l'attività svolta.

3. Nell'ambito delle AID in modalità asincrona, gli insegnanti appuntano sull'Agenda di classe, in corrispondenza del termine della consegna, l'argomento trattato e l'attività richiesta al gruppo di studenti.

4. L'insegnante crea, per ciascuna disciplina di insegnamento e per ciascuna classe, un corso su Google Classroom. Per la primaria sarà invece creata una sola classe virtuale per ogni interclasse. L'insegnante invita al corso tutte le studentesse e gli studenti della classe utilizzando gli indirizzi e-mail predisposti per ciascuno o fornendo loro il codice univoco di accesso al corso.

Art. 4 - Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico

1. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2

che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona segue un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con determina del Dirigente scolastico volto ad assicurare almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria) oppure organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

2. In tal caso, ciascun insegnante completerà autonomamente, in modo organizzato e coordinato con i colleghi del Consiglio di classe, il proprio monte ore disciplinare, calcolato in unità orarie da 45 minuti, con AID in modalità asincrona. Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della disciplina normalmente richiesto alla studentessa o allo studente al di fuori delle AID asincrone.

3. Tale riduzione dell'unità oraria di lezione è stabilita:

- Per motivi di carattere didattico legati ai processi di apprendimento delle studentesse e degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza;
- Per la necessità di salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che delle studentesse e degli studenti, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in smart working.

4. Ai sensi delle CC.MM. 243/1979 e 192/1980, tale riduzione della durata dell'unità oraria di lezione non va recuperata essendo deliberata per garantire il servizio di istruzione in condizioni di emergenza nonché per far fronte a cause di forza maggiore, con il solo utilizzo degli strumenti digitali e tenendo conto della necessità di salvaguardare la salute e il benessere sia delle studentesse e degli studenti, sia del personale docente.

5. Di ciascuna AID asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di studenti in termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio al fine di garantire la salute delle studentesse e degli studenti.

6. Sarà cura dell'insegnante coordinatore di classe monitorare il carico di lavoro assegnato agli studenti tra attività sincrone/asincrone e online/offline, in particolare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di AID asincrone di diverse discipline.

7. Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate su ARGO dal lunedì al venerdì, entro le ore 17:00 e i termini per le consegne sono fissati, sempre dal lunedì al venerdì, entro le ore 17:00, per consentire agli studenti di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale della studentessa o dello studente lo svolgimento di attività di studio autonoma anche durante il fine settimana. L'invio di materiale didattico in formato digitale deve essere effettuato tramite le piattaforme di cui all'art.3 punto 1 ed è consentito fino alle ore 17:00, dal lunedì al venerdì, salvo diverso accordo tra l'insegnante e il gruppo di studenti.

8. Nello specifico, per ciascun ordine di scuola si adottano i criteri seguenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Al fine di integrare tutto il materiale didattico prodotto durante il periodo di lockdown alla didattica in presenza, si utilizzeranno nella pratica quotidiana i video tutorial, i video di storie, i video di giochi e attività, etc., realizzati dalle insegnanti durante la DAD e presenti sul sito istituzionale, nella specifica sezione dedicata.

Fermo restando l'importanza della didattica in presenza, in una situazione però di necessità, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, i Legami Educativi a Distanza (LEAD) restano l'unica modalità che possa permettere la promozione dell'attività educativo-didattica e delle dinamiche relazionali, facendo leva sul legame affettivo e motivazionale, aspetto sostanziale in questa fase dello sviluppo. I LEAD non possono e non devono mirare alla performance, quanto all'educazione e all'apprendimento profondo, inteso come sviluppo di identità, autonomia, competenza e cittadinanza, con particolare attenzione alla costruzione, o ricostruzione, e mantenimento dei legami tra i pari. Nel sito della scuola è attiva una sezione dedicata ad attività ed esperienze per i bambini della scuola dell'infanzia.

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, sarà mantenuto il contatto con i bambini e con le famiglie attraverso videoconferenze con la piattaforma Meet. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate, evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte, in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Le attività sincrone si svolgeranno in orario pomeridiano, entro e non oltre le ore 16:30.

SCUOLA PRIMARIA

Sarà attivata una classe virtuale per ciascuna classe dell'Istituto. La classe virtuale sarà il macro-contenitore delle attività e video-lezioni svolte e tenute dai docenti e prodotte dagli alunni; potrà costituire strumento utile non solo per la conservazione, ma anche per ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona.

Nel caso in cui la DDI divenisse strumento unico di espletamento del servizio educativo, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown e/o per le classi disposte in quarantena o in isolamento fiduciario, si provvederà all'attivazione delle seguenti modalità:

- attività sincrona con l'intero gruppo classe per un totale di dieci ore settimanali per le classi prime e quindici ore settimanali per le classi seconde, terze, quarte e quinte, come previsto dalle Linee guida ministeriali. Le attività sincrone si terranno prevalentemente in orario antimeridiano, tuttavia, previo accordo con il Dirigente scolastico, potranno essere previste lezioni in orario pomeridiano o ulteriori modifiche funzionali all'organizzazione dell'Istituto Comprensivo.
- l'organizzazione delle lezioni avverrà con unità oraria da 45 minuti, in maniera flessibile. Saranno costruiti percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, per un massimo di due ore settimanali, nonché proposte in modalità asincrona secondo la metodologia della flipped classroom, della didattica breve e del cooperative learning.
- Al pomeriggio si svolgeranno le attività in modalità asincrona.

Sarà cura del coordinatore di classe pubblicare sulla bacheca del registro elettronico l'organizzazione oraria delle lezioni, di concerto con l'equipe pedagogica.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La classi virtuali già predisposte da ciascun docente, saranno il macro-contenitore delle attività e video-lezioni svolte e degli elaborati prodotti dagli alunni e potranno costituire strumento utile non solo per la conservazione, ma anche per ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona.

Nel caso in cui la DDI divenisse strumento unico di espletamento del servizio educativo, a

seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown e/o per le classi disposte in quarantena o in isolamento fiduciario, si provvederà all'attivazione delle seguenti modalità:

- attività sincrona con l'intero gruppo classe per un totale di quindici ore settimanali. Le attività sincrone si terranno in orario antimeridiano. Al pomeriggio si svolgeranno le attività in modalità asincrona;
- l'organizzazione delle lezioni avverrà con unità oraria da 45 minuti, in maniera flessibile. Saranno costruiti percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo;
- Nella predisposizione delle lezioni, gli insegnanti faranno riferimento a metodologie didattiche consolidate quali:
 - Project-based Learning - ideazione di un percorso per la creazione di un prodotto specifico;
 - Problem-based Learning - sviluppo della capacità argomentativa e di risoluzione dei problemi (prevalentemente per le discipline scientifiche e matematiche);
 - Inquiry-based Learning - per lo sviluppare il Pensiero Critico;
 - Flipped Classroom - in relazione all'utilizzo della piattaforma Google Classroom,
 - Didattica Laboratoriale - per passare dall'informazione alla formazione;
 - Cooperative Learning - per favorire corresponsabilità e clima relazionale positivo.

Art. 5 – Modalità di svolgimento delle attività sincrone

1. Nel caso di videolezioni rivolte all'intero gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la videolezione utilizzando Google Meet all'interno di Google Classroom, in modo da rendere più semplice e veloce l'accesso al meeting delle studentesse e degli studenti che si collegheranno utilizzando il codice-classe (es. classe1a) oppure, in alternativa, il collegamento reso automaticamente disponibile dall'applicazione Classroom per ciascuna classe virtuale.

2. Nel caso di videolezioni individuali o per piccoli gruppi, o altre attività didattiche in videoconferenza (incontri con esperti, etc.), l'insegnante invierà l'invito al meeting su Google Meet creando un nuovo evento.

3. All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle studentesse e degli studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.

4. Durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:

- Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
- Accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta della studentessa o dello studente.
- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso. I saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat. A propria discrezione, il docente potrà annotare il ritardo sul registro di classe chiedendo ai genitori di giustificare.

- Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);
- Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività;
- È vietato agli alunni abbandonare il meeting durante la lezione; eventuali trasgressioni saranno sanzionate.

La partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata della studentessa o dello studente all'insegnante prima dell'inizio della sessione. Dopo un primo richiamo, l'insegnante esclude dalla videolezione gli alunni che non rispondono al richiamo e l'assenza dovrà essere giustificata.

Art. 6 - Modalità di svolgimento delle attività asincrone

1. Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del Consiglio di classe, le AID in modalità asincrona anche su base plurisettimanale.

2. Gli insegnanti utilizzano Google Classroom come piattaforme di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi. Tali piattaforme consentono di creare e gestire i compiti, le valutazioni formative e i feedback dell'insegnante, tenere traccia dei materiali e dei lavori del singolo corso, programmare le videolezioni con Google Meet, condividere le risorse e interagire nello stream o via mail.

3. Google Classroom utilizza Google Drive come sistema cloud per il tracciamento e la gestione automatica dei materiali didattici e dei compiti, i quali sono conservati in un repository per essere riutilizzati in contesti diversi. Tramite Google Drive è possibile creare e condividere contenuti digitali con le applicazioni collegate, sia incluse nella GSuite, sia prodotte da terzi e rese disponibili sull'intero dominio del nostro Istituto.

4. Tutte le attività svolte in modalità asincrona saranno documentate tramite Classroom e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto alle studentesse e agli studenti ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.

5. Gli insegnanti progettano e realizzano le AID asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza e in presenza sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con le studentesse e gli studenti, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati.

Art. 7 – Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

1. Google Meet e, più in generale, Google Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita, nonché l'indirizzo IP da cui è stata effettuata la connessione. Pertanto, la piattaforma è in grado di permettere di individuare eventuali abusi occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.

2. Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Google Suite for Education sono degli

account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.

3. In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi. Tale comportamento potrà anche essere segnalato alle autorità competenti secondo le normative vigenti.

4. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Piano da parte delle studentesse e degli studenti può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Si ricordano, a tal proposito, le regole che disciplinano il buon comportamento degli utenti sul web, inclusi, in questo caso, docenti e studenti:

1. Gli alunni saranno dotati di account individuali (nomecognome@istitutocomprensivo-bolzaneto.gov.it) per l'accesso a Google Classroom e alle applicazioni della Gsuite dell'Istituto. Le credenziali sono strettamente personali e non dovranno essere comunicate a terzi per nessun motivo; è dovere degli alunni modificare periodicamente la password usata per l'accesso.
2. La piattaforma Google Classroom e il sito web della scuola dovranno essere controllati giornalmente dagli alunni e, per la scuola Primaria, anche dai genitori.
3. Tutto il materiale condiviso dai docenti, comprese le video-lezioni registrate, è di uso esclusivo della classe e non può essere diffuso in alcuna maniera.
4. Ciascun alunno dovrà usare il computer e la piattaforma mostrando considerazione e rispetto per compagni e docenti.
5. In riferimento al punto precedente, si ricordano le principali norme di comportamento adeguate alla situazione. Quindi non è consentito, come a scuola: presentarsi in ritardo agli appuntamenti; mangiare; avere abbigliamento non congruo; alzarsi durante le lezioni (salvo richieste ed emergenze). Inoltre, si raccomanda di evitare interventi e suggerimenti dei genitori durante gli incontri.
6. Tutti i post o commenti dovranno essere rispettosi e costruttivi e non dovranno essere, mai e in nessun modo, offensivi o discriminatori nei confronti di chiunque.
7. La sessione Stream di Classroom è riservata esclusivamente agli alunni e ai docenti. I genitori/tutori che vorranno avere un colloquio con gli insegnanti, potranno richiederlo tramite il registro elettronico Argo.
8. Per chiarimenti o dubbi relativi ad un compito, gli studenti potranno utilizzare la sessione Stream di Classroom, pubblicando un commento privato indirizzato al docente e descrivendo i dubbi in modo chiaro con messaggi brevi e non ripetitivi.
9. Per seguire le eventuali attività sincrone con l'uso di Google Meet (video-lezioni), gli alunni saranno avvisati in base alle scelte del consiglio di classe secondo le seguenti modalità: su Stream di Classroom settimanalmente dal coordinatore di classe, o tramite calendario pubblicato e visibile sul sito dell'Istituto, nell'area dedicata alla Didattica a Distanza, o il calendario su Classroom e condiviso con la classe.
10. I docenti sono i moderatori dell'incontro con Google Meet e dovranno gestire gli interventi degli alunni collegati, dando indicazioni specifiche all'inizio di ogni riunione. Gli alunni dovranno attenersi rigorosamente alle indicazioni fornite dai docenti.
11. I docenti potranno utilizzare la condivisione del proprio schermo, durante una video-lezione, per mostrare agli alunni presentazioni in Power Point, Mapped, Jamboard e tutto ciò che si desidera condividere. Potrà essere richiesta dal docente la condivisione dello schermo da parte degli alunni.

12. Gli studenti dovranno restituire le attività assegnate, nei tempi previsti, esclusivamente su Google Classroom e non inviate attraverso altri canali digitali, salvo diversa indicazioni da parte del docente.
13. Le assenze e i ritardi saranno annotati sul Registro Elettronico Argo e dovranno essere giustificati dai genitori.

Art. 8 - Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità

1. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo prenderanno il via, con apposita determina del Dirigente scolastico, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19 riguardino singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto, al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati.

3. Al fine di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, ovvero esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto.

4. Nel caso in cui, all'interno di una o più classi, il numero di studentesse e studenti interessati dalle misure di prevenzione e contenimento fosse tale da non poter garantire il servizio per motivi organizzativi e/o per mancanza di risorse, con apposita determina del Dirigente scolastico le attività didattiche si svolgeranno a distanza per tutte le studentesse e gli studenti delle classi interessate.

Art. 8.1. DAD e Inclusione

La didattica a distanza per studenti certificati per BES, DSA o con legge 104, sarà modulata per garantire il principio di personalizzazione didattica in accordo con il PDP o il PEI e con il team che affianca l'alunno e la famiglia. In base alle personali necessità dell'alunno, l'insegnante di sostegno, di concerto con i colleghi, predisporrà un piano di didattica a distanza individualizzato in accordo con la famiglia. I docenti si impegnano a terminare gli obiettivi predisposti dal PEI operando, se necessario, delle rimodulazioni e integrando costantemente gli obiettivi di socializzazione, inclusione e supporto emotivo.

Esempi di personalizzazioni/rimodulazioni potranno essere:

- Live giornaliere con Meet per gli studenti con PEI, in accordo con la famiglia. Le modalità di lezioni in remoto terranno sempre in considerazione il Piano educativo individualizzato dell'alunno e i suoi specifici punti di forza e debolezza.
- Invio di materiali didattici (Powerpoint, video, attività gioco per consolidamento, schede didattiche) tramite la piattaforma Classroom.
- Registrazione di video in collaborazione con l'insegnante di classe al fine di promuovere attività di inclusione.

Gli studenti BES e DSA partecipano alla didattica a distanza della classe, ma fruiscono di strumenti compensativi

Art. 9 - Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

1. I docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. In merito alla possibilità per il personale docente in condizione di fragilità, individuato e sottoposto a sorveglianza sanitaria eccezionale a cura del Medico competente, di garantire la prestazione lavorativa, anche a distanza, si seguiranno le indicazioni in ordine alle misure da adottare fornite dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e il Ministero per la Pubblica amministrazione, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

Art. 10 - Criteri di valutazione degli apprendimenti

1. Il docente potrà prevedere momenti di verifica a carattere formativo. Tali valutazioni rappresentano un necessario momento di crescita e di autovalutazione per l'alunno, un feedback indispensabile nel processo di insegnamento-apprendimento. All'interno della DDI possono configurarsi momenti valutativi di vario tipo, nell'ottica di una misurazione complessiva del rendimento, dell'impegno, della partecipazione al dialogo educativo. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

2. L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI. La valutazione è condotta utilizzando le rubriche di valutazione elaborate all'interno dei diversi dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei docenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.

3. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

Art. 11 – Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

1. Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali è istituito annualmente un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer e altri dispositivi digitali, nonché di servizi di connettività, per favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività didattiche a distanza, sulla base di un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

L'Istituto Comprensivo Bolzaneto avvierà una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività, al fine di prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento, agli alunni che non abbiano l'opportunità di usufruire di device di proprietà, per verificare se il quadro sia mutato, anche in considerazione dell'ingresso dei nuovi alunni nelle classi prime.

La verifica del fabbisogno sarà indispensabile per procedere all'eventuale modifica/integrazione, nella seduta dell'organo preposto dei criteri di concessione in comodato d'uso delle dotazioni strumentali dell'istituzione scolastica, approvati nell'a.s. 2019-2020 durante il periodo di lockdown.

Art. 12 – Rapporti Scuola-Famiglia

1. Sarà favorito il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della didattica digitale integrata. In caso di condizioni di emergenza, l'istituzione scolastica assicura, comunque, tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia, avendo cura di esplicitare i canali di comunicazione attraverso cui essi potranno avvenire.

In considerazione del patto di corresponsabilità educativa, le famiglie si impegnano a

- prendere visione quotidianamente delle comunicazioni vidimando il Registro elettronico;
- assicurare la presenza e la puntualità alle attività sincrone;
- favorire, durante le attività sincrone, un ambiente consono alla concentrazione senza interferenze da parte dei familiari;
- vigilare affinché siano rispettate le consegne relative ai compiti nei modi e nei tempi stabiliti.
- non interferire nelle lezioni se non esplicitamente richiesto dall'insegnante.

2. L'uso della bacheca di comunicazione di Classroom (Stream) è riservato alle interazioni tra alunni e docenti. Per le comunicazioni scuola-famiglia, i genitori potranno utilizzare il registro elettronico. L'uso di ulteriori strumenti o modalità di comunicazione dovranno essere preventivamente richiesti con specifica istanza al Dirigente scolastico, il quale valuterà, previa consultazione del team docente, la concessione o il diniego.

Art. 13 – Aspetti riguardanti la privacy

1. Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

2. I genitori degli alunni o chi riveste la responsabilità genitoriale:

- a. prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- b. sottoscrivono la dichiarazione liberatoria sull'utilizzo della Google Suite for Education, comprendente anche l'accettazione della *netiquette* ovvero dell'insieme di regole che disciplinano il comportamento delle studentesse e degli studenti in rapporto all'utilizzo degli strumenti digitali;
- c. sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyber bullismo, e impegni riguardanti la DDI.
- d. classroom, nelle attività sincrone, di personale non docente (educatori e/o tirocinanti-esperti esterni) che possano garantire e supportare attività specifiche legate all'ampliamento dell'offerta formativa e/o inclusione scolastica e sociale degli alunni con bisogni educativi speciali.

Art. 14 - Sicurezza

Per quanto riguarda la sicurezza in rete e le norme di comportamento da tenere durante i collegamenti sia per gli alunni che per il personale si rimanda al regolamento d'Istituto.

ALLEGATO N. 10 PDM

Piano di Miglioramento (PDM)

Istituto Comprensivo Bolzaneto
Anno scolastico 2022-2025

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento	Membro del NIV
Enza Parodi	Dirigente	Responsabile del PdM	X
Federica Poggi	docente	Monitoraggio Invalsi (Secondaria)	X
Monica Mantani	docente	Monitoraggio Invalsi (Primaria)	X
Roberta Rapaccioli	Referente PTOF Infanzia e F.S. Continuità Infanzia-Primaria	Stesura PdM (Infanzia)	X
Laura Mantero	Figure strumentali PTOF	Stesura PdM (Primaria)	X
Enrico Carossino	Figure strumentali PTOF	Stesura PdM (Secondaria)	X
Natalina Petto	Vicaria scuola primaria		X
Claudia Patri	Vicaria scuola secondaria		X

(da un modello della prof.ssa Vernizzi)

Sommario

1 Priorità, traguardi e obiettivi di processo

- 1.1 Risultati del processo di autovalutazione (sezione 5 del RAV)
- 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
- 1.3 Obiettivi di processo individuati in base alla rilevanza

2 Progetti di Miglioramento

- Aiutare nello studio
- Stare bene a scuola
- Curricolo personalizzato

3 Pianificazione dei progetti

- 3.1 Progetto 1
- 3.2 Progetto 2
- 3.3 Progetto 3

4 Monitoraggio e valutazione

5 Condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

1 Priorità, traguardi e obiettivi di processo

1.1. Risultati del processo di autovalutazione (sezione 5 del RAV)

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato nell'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile al link: [cerca la tua scuola](#)

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui esso si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

Priorità

Le priorità rappresentano gli **obiettivi generali** di un intervento o di un programma di miglioramento, generalmente realizzabili nel **medio-lungo termine**.

Nel RAV, gli obiettivi generali degli interventi di miglioramento che la scuola dichiara di voler realizzare sono riferibili, nell'ambito della *mission* propria di ogni istituzione scolastica, al successo formativo di ogni alunno, da perseguire nel quadro di uno sviluppo armonico e integrale della persona. Le priorità pertanto sono **enunciazioni che definiscono in termini astratti gli obiettivi di medio-lungo termine riferiti al miglioramento degli esiti degli studenti**.

Le priorità che l'Istituto ha individuato per il triennio 2022-25 (cfr. sezione 5 del RAV) sono:

- **contrasto all'insuccesso scolastico**, inteso come riduzione delle seguenti situazioni: approccio demotivato alla scuola, atteggiamento passivo e/o oppositivo durante le lezioni, percezione soggettiva di inutilità e/o fallimento, incapacità percepita e rilevata di seguire proficuamente le attività scolastiche, risultati valutati come globalmente inadeguati;
- **sviluppo delle competenze sociali** degli studenti, intese come: esperienza concreta e abituale dello stare bene a scuola, utilizzo di spazi effettivi di espressione del sé e di ascolto dell'altro, messa in atto di strategie di confronto funzionali alla risoluzione dei conflitti, verifica in atto dell'esercizio della propria libertà inserita nel quadro di regole comprese e condivise.

Traguardi

I traguardi si riferiscono ai **risultati attesi** in relazione agli **obiettivi generali**.

Nel RAV, essi rappresentano delle **definizioni in termini operativi delle priorità**, poiché traducono in forma osservabile e misurabile i contenuti delle priorità.

I traguardi che l'Istituto si è posto, in relazione alla priorità 1, sono:

- possibilità di trovare nel curricolo offerto dalla scuola attività e percorsi rispondenti alle necessità e alle **inclinazioni individuali**;
- **partecipazione attiva** e consapevole alla vita scolastica da parte **dell'intero gruppo**

classe, nel quadro di una didattica che preveda l'alternanza del momento esplicativo e trasmissivo con quello del lavoro di gruppo, della ricerca, del laboratorio;

- **raggiungimento da parte di tutti gli alunni degli esiti di apprendimento** attesi, in quanto adeguatamente tarati sulle possibilità individuali.

I traguardi che l'Istituto si è posto, in relazione alla priorità 2, sono:

- **frequenza regolare e motivata** delle lezioni, come conseguenza dello **stare bene a scuola** in quanto spazio/momento rispondente alle esigenze personali, sia di apprendimento, sia di espressione e di ascolto;

- utilizzo consapevole di strategie apprese di **accettazione/valorizzazione delle differenze** e di **rilevazione/gestione dei conflitti**;

- verifica e validazione, in situazione di realtà, della **necessità del rispetto delle regole** come presupposto all'**esercizio della propria libertà**.

I traguardi sopra evidenziati mirano a contrastare e arginare sempre più quello che i dati INVALSI evidenziano come fenomeno diffuso e che spesso non viene riportato in statistica, ossia "la dispersione scolastica implicita (o nascosta)", una quota non trascurabile di studenti che, pur terminando il loro percorso di studi, non raggiungono i livelli minimi di competenza che ci si dovrebbe aspettare dopo gli anni frequentati a scuola. Le motivazioni delle scelte effettuate sono in linea con le scelte operative individuate dall'Istituto fin dalla sua costituzione come Istituto Comprensivo, nel perseguire l'obiettivo di ricercare finalità educative comuni. In particolare, tali motivazioni sono le seguenti:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno, poiché a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e di poter costruire identità personali libere e consapevoli;

- formare alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, fondate e vissute nei sensi profondi dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto reciproco e della solidarietà;

- promuovere attraverso l'acquisizione di strumenti mentali idonei, di informazioni corrette e di riferimenti ideali positivi, un sapere organico e critico basato sulla conoscenza (con particolare attenzione alla matematica), sulla capacità di interpretazione e sulla sistemazione consapevole dei molteplici linguaggi che caratterizzano la comunicazione;

- potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso sé e verso gli altri;

- valorizzare le risorse del territorio allo scopo di realizzare un progetto educativo articolato, affinché l'Offerta Formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari, ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo sono **obiettivi operativi di breve termine** funzionalmente collegati con gli obiettivi generali. Nel RAV, gli obiettivi di processo rappresentano una **descrizione delle attività e degli interventi che si intendono realizzare** per contribuire al raggiungimento delle priorità individuate. Ogni obiettivo deve essere ricondotto all'interno di una delle **aree di processo** e deve essere funzionalmente collegato con una o più **priorità strategiche** individuate dalla scuola.

Le aree di processo (punto 3 del RAV) si dividono in:

o Pratiche educative e didattiche: 3.1. Curricolo, progettazione, valutazione 3.2. Ambiente di apprendimento 3.3. Inclusione e differenziazione 3.4. Continuità e orientamento

o Pratiche gestionali e organizzative: 3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola 3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane 3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei sopracitati traguardi sono:

- frequenza motivata e funzionale da parte dei docenti nel corso del triennio di percorsi di formazione sulla didattica attiva e competenziale;
- strutturazione dell'orario delle lezioni in modo da permettere agli alunni della Secondaria la scelta (all'interno del curricolo) di alcuni moduli (trimestrali o annuali) organizzati per livello di competenza, per nuclei tematici o per metodologia didattica;
- predisposizione di laboratori di recupero (con metodologie operative e coinvolgenti, anche manuali) e di potenziamento in orario scolastico;
- frequenza da parte di tutte le classi di percorsi laboratoriali tenuti o supervisionati da esperti sulle tecniche di gestione dei conflitti/comunicazione non violenta.

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Obiettivi di processo	Connesso alla priorità	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza	SCALA DI RILEVANZA
Frequenza motivata e funzionale da parte dei docenti nel corso del triennio di percorsi di formazione sulla didattica attiva e competenziale;	Priorità 1 Contrasto all'insuccesso scolastico	4	2	8	4
Strutturazione dell'orario delle lezioni in modo da permettere agli alunni della Secondaria la scelta (all'interno del curricolo) di alcuni moduli (trimestrali o annuali) organizzati per livello di competenza, per nuclei tematici o per metodologia didattica;	Priorità 1 Contrasto all'insuccesso scolastico	3	4	12	3
Predisposizione di laboratori di recupero (con metodologie operative e coinvolgenti, anche manuali) e di potenziamento in orario scolastico;	Priorità 1 Contrasto all'insuccesso scolastico	5	4	20	1
Frequenza da parte di tutte le classi di percorsi laboratoriali tenuti o supervisionati da esperti sulle tecniche di gestione dei conflitti/comunicazione non violenta.	Priorità 2 Sviluppo delle competenze sociali	4	4	16	2

1.3 Obiettivi di processo individuati in base alla rilevanza

Alla luce di quanto emerso dal RAV, sono stati individuati degli obiettivi di processo prioritari ad alto impatto. In particolare, i primi tre obiettivi, per scala di rilevanza, sono stati considerati particolarmente importanti dal Collegio Unitario dei Docenti.

- Predisposizione di laboratori di recupero (con metodologie operative e coinvolgenti, anche manuali) e di potenziamento in orario scolastico;
- Frequenza da parte di tutte le classi di percorsi laboratoriali tenuti o supervisionati da esperti sulle tecniche di gestione dei conflitti/comunicazione non violenta;
- Strutturazione dell'orario delle lezioni in modo da permettere agli alunni della Secondaria la scelta (all'interno del curricolo) di alcuni moduli (trimestrali o annuali) organizzati per livello di competenza, per nuclei tematici o per metodologia didattica.

Il quarto obiettivo di processo (con valore di rilevanza pari a 8) non è attualmente sviluppato perché ritenuto a basso impatto (corsi sulla didattica competenziale sono stati realizzati di recente).

2 Progetti di Miglioramento

Questi tre progetti derivano dai tre obiettivi giudicati più importanti.

Progetto titolo	1: Obiettivo processo	di	Sintesi azioni fondamentali	Aree miglioramento	di	Connesso alla priorità ...
Aiutare nello studio	Predisposizione di laboratori di recupero (con metodologie operative coinvolgenti, anche manuali) e di potenziamento in orario scolastico.		<ul style="list-style-type: none"> – Azioni didattiche volte al miglioramento delle competenze 1, 2 e 3, avvalendosi di metodologie didattiche innovative: – Creare e gestire la biblioteca scolastica – Organizzare esperienze di lettura – Avviare laboratori di recupero di italiano, matematica e inglese. – Didattica laboratoriale per facilitare l'apprendimento alla Primaria. 	Ambiente di apprendimento		Priorità 1 Contrasto all'insuccesso scolastico 1
Stare bene a scuola	Frequenza da parte di tutte le classi di percorsi laboratoriali tenuti o supervisionati da esperti sulle tecniche di gestione dei conflitti/comunicazione e non violenta.		<ul style="list-style-type: none"> ● Favorire il dialogo e facilitare la partecipazione di tutti gli studenti alla vita di classe ● Offrire uno sportello di ascolto per chi fosse in difficoltà ● Affrontare i temi del bullismo, dell'inclusione e delle dipendenze. ● Azioni per coinvolgere famiglie e territorio (orientamento, continuità, incontri...). 	Inclusione e differenziazione		Priorità 2 Sviluppo delle competenze sociali
Curricolo personalizzato	Strutturazione dell'orario delle lezioni in modo da permettere agli alunni della Secondaria la scelta (all'interno del curricolo) di alcuni moduli (trimestrali o annuali) organizzati per livello di competenza, per nuclei tematici o per metodologia didattica.		<ul style="list-style-type: none"> – Attivare i vari laboratori opzionali (corsi di logica, esperimenti scientifici, esperienze in lingua straniera, in latino e in greco antico, laboratori di tecnologia e informatica) – Promuovere attività in collaborazione con il territorio – Partecipare ai PON 	Orientamento strategico e organizzazione della scuola		Priorità 1 Contrasto all'insuccesso scolastico 1

3 Pianificazione dei progetti

Indicazioni 1° progetto	Aiutare nello studio obiettivo di processo: Predisposizione di laboratori di recupero (con metodologie operative coinvolgenti, anche manuali) e di potenziamento in orario scolastico.		
	Data di inizio e fine	Anni scolastici 2022/2025	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi:	indicatori di valutazione:
		Creare e gestire la biblioteca scolastica	Verificare l'avvio di iniziative attivate nei vari plessi per incrementare l'interesse e la curiosità nei confronti dello studio.
		Organizzare esperienze di lettura	Verificare l'avvio di iniziative attivate nei vari plessi per incrementare l'interesse e la curiosità nei confronti dello studio.
		Avviare laboratori di recupero di italiano, matematica e inglese Didattica laboratoriale per facilitare l'apprendimento alla Primaria.	Verificare l'avvio di iniziative attivate nei vari plessi per potenziare le competenze relative alle prove INVALSI; Verificare che gli studenti migliorino il proprio rendimento.
	Risorse umane necessarie	Tutti i docenti	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Tutti gli alunni dell'Istituto	
	Budget previsto	Orario di servizio Importi previsti nel FIS	

La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali azioni	Azione	Tempistica
		Creare e gestire la biblioteca scolastica	Tutto il triennio 2022/2025
		Organizzare esperienze di lettura	Tutto il triennio 2022/2025
		Avviare laboratori di recupero di italiano, matematica e inglese Didattica laboratoriale per facilitare l'apprendimento alla Primaria.	Tutto il triennio 2022/2025

Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Verificare l'avvio di iniziative attivate nei vari plessi per incrementare l'interesse e la curiosità nei confronti dello studio. Verificare l'avvio di iniziative attivate nei vari plessi per potenziare le competenze relative alle prove INVALSI. Verificare che gli studenti migliorino il proprio rendimento.
	Target	Migliorare gli esiti delle prove standardizzate cercando di aumentare i risultati di 10 punti circa, in modo da allinearsi alla media nazionale. Diminuire del 15% il numero degli studenti che si sono collocati nella fascia di livello basso delle prove INVALSI
	Note sul monitoraggio	-

Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Incontri tra docenti, dirigente e responsabili del progetto
	Criteri di miglioramento	Analisi dei risultati a fine anno
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Incontri trasversali tra docenti di ordine diverso.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	-

Indicazioni 2° progetto	Stare bene a scuola obiettivo di processo: Frequenza da parte di tutte le classi di percorsi laboratoriali tenuti o supervisionati da esperti sulle tecniche di gestione dei conflitti/comunicazione non violenta.		
	Data di inizio e fine	Anni scolastici 2022/2025	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi:	indicatori di valutazione:
		Favorire il dialogo e facilitare la partecipazione di tutti gli studenti alla vita di classe	Confronto dell'ultimo test sul clima scolastico con con quello precedente. Confronto dei voti di condotta dei vari anni nella Secondaria di I grado.
		Offrire uno sportello di ascolto per chi fosse in difficoltà. Azioni per coinvolgere famiglie e territorio (orientamento, continuità, incontri...).	Verifica dell'avvio dell'attività.
		Affrontare i temi del bullismo, dell'inclusione e delle dipendenze	Confronto dell'ultimo test sul clima scolastico con con quello precedente. Confronto dei voti di condotta dei vari anni nella Secondaria di I grado.
	Risorse umane necessarie	Formatori Tutti i docenti	
Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Tutti gli alunni dell'Istituto		
	Budget previsto	Orario di servizio Importi previsti nel FIS	

La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali azioni	Azione	Tempistica
		Organizzare lavori di gruppo e giochi di squadra	Tutto il triennio 2022/2025
		Favorire il dialogo e facilitare la partecipazione di tutti gli studenti alla vita di classe	Tutto il triennio 2022/2025
		Offrire uno sportello di ascolto per chi fosse in difficoltà	Tutto il triennio 2022/2025
		Affrontare i temi del bullismo, dell'inclusione e delle dipendenze	Tutto il triennio 2022/2025
		Azioni per coinvolgere famiglie e territorio (orientamento, continuità, incontri...).	Tutto il triennio 2022/2025

Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Confronto dell'ultimo test sul clima scolastico con con quello precedente.
	Target	Nel questionario sul clima scolastico, gli studenti hanno espresso soddisfazione (abbastanza / molto) almeno nel 70% delle risposte. Il 70% almeno degli studenti della Secondaria di I grado ha ottenuto Distinto o Ottimo di comportamento.
	Note sul monitoraggio	-

Modalità di	Incontri tra docenti, dirigente e responsabile del progetto
-------------	---

Il riesame e il miglioramento (Act)	revisione delle azioni	
	Criteri di miglioramento	Analisi dei risultati del monitoraggio
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Riferire ai Collegi Docenti e ai Consigli di Classe
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	-

Indicazioni 3° progetto	Curricolo personalizzato obiettivo di processo: Strutturazione dell'orario delle lezioni in modo da permettere agli alunni della Secondaria la scelta (all'interno del curricolo) di alcuni moduli (trimestrali o annuali) organizzati per livello di competenza, per nuclei tematici o per metodologia didattica.		
	Data di inizio e fine	Anni scolastici 2022/2025	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi:	indicatori di valutazione: <input type="text"/>
		Attivare i vari laboratori opzionali	Verificare l'avvio di iniziative attivate nei vari plessi per incrementare l'interesse e la curiosità nei confronti dello studio. Verificare che gli studenti migliorino il proprio rendimento.
		Promuovere attività in collaborazione con il territorio	Verificare l'avvio di iniziative attivate nei vari plessi per incrementare l'interesse e la curiosità nei confronti dello studio.
		Partecipare ai PON	Verificare l'avvio di iniziative attivate nei vari plessi per incrementare l'interesse e la curiosità nei confronti dello studio.
	Risorse umane necessarie	Tutti i docenti	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Tutti gli studenti dell'Istituto	
	Budget previsto	Orario di servizio Importi previsti nel FIS	

La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali azioni	Azione	Tempistica
		Attivare i vari laboratori opzionali	Tutto il triennio 2022/2025
		Promuovere attività in collaborazione con il territorio	Tutto il triennio 2022/2025
		Partecipare ai PON	Tutto il triennio 2022/2025

Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Verificare l'avvio di iniziative attivate nei vari plessi per incrementare l'interesse e la curiosità nei confronti dello studio. Verificare che gli studenti migliorino il proprio rendimento.
	Target	Avviare almeno un'attività laboratoriale per materia (italiano, matematica, inglese) in ogni classe all'anno. Migliorare gli esiti delle prove standardizzate cercando di aumentare i risultati di 10 punti circa, in modo da allinearsi alla media nazionale. Diminuire del 15% il numero degli studenti che si sono collocati nella fascia di livello basso delle prove INVALSI
	Note sul monitoraggio	-

Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Incontri tra docenti, dirigente e responsabile del progetto
	Criteri di miglioramento	Analisi dei risultati del monitoraggio
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Incontri trasversali tra docenti di ordine diverso
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	-

4 Monitoraggio e valutazione

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI: Priorità 1		METTERE DATI PRIMARIA				
Traguardo della sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi (TARGET)	Risultati riscontrati	Considerazioni critiche e modifiche	
PROGETTO 1 e PROGETTO 3	Fine 2023	<p>Verificare l'avvio di iniziative attivate nei vari plessi per incrementare l'interesse e la curiosità nei confronti dello studio.</p> <p>Verificare l'avvio di iniziative attivate nei vari plessi per potenziare le competenze relative alle prove INVALSI.</p> <p>Verificare che gli studenti migliorino il proprio rendimento.</p>	<p>Avviare almeno un'attività laboratoriale per materia (italiano, matematica, inglese) in ogni classe all'anno.</p> <p>Migliorare gli esiti delle prove standardizzate cercando di aumentare i risultati di 10 punti circa, in modo da allinearsi alla media nazionale. Diminuire del 15% il numero degli studenti che si sono collocati nella fascia di livello basso delle prove INVALSI</p>	<p>- Attivate le seguenti iniziative per potenziare le competenze relative alle prove INVALSI:</p> <p>Italiano 2021-2022: esiti degli studenti (189,8) percentuale studenti a livello 1 (19,8%) 2022-2023: esiti degli studenti (188,6) percentuale studenti a livello 1 (22,2%)</p> <p>Matematica 2021-2022: esiti degli studenti (192,9) percentuale studenti a livello 1 (27,4%) 2022-2023: esiti degli studenti (192,1) percentuale studenti a livello 1 (23,2%)</p> <p>Inglese Reading 2021-2022: esiti degli studenti (210,7) percentuale studenti a livello pre A1 (2,1%) 2022-2023: esiti degli studenti (202,0) percentuale studenti a livello pre A1 (5,1%)</p> <p>Inglese Listening 2021-2022: esiti degli studenti (209,6) percentuale studenti a livello pre A1 (2,1%) 2022-2023: esiti degli studenti (199,1) percentuale studenti a livello pre A1 (5,1%)</p>	<p>I dati su 5 anni indicano un miglioramento progressivo dal 2018 al 2022, per poi avere un lieve calo nel 2022-2023.</p> <p>Nel 2022-2023 sono aumentati leggermente gli studenti in difficoltà in Italiano e Inglese, ma sono diminuiti in matematica.</p>	

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI: Priorità 2					
Traguardo della sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Considerazioni critiche e modifiche
PROGETTO 2	Fine 2023	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto dell'ultimo test sul clima scolastico con quello precedente. - Verifica dell'avvio dell'attività (sportello di ascolto). - Confronto dei voti di condotta dei vari anni nella Secondaria di I grado. 	<p>Nel questionario sul clima scolastico, gli studenti hanno espresso soddisfazione (abbastanza / molto) almeno nel 70% delle risposte.</p> <p>Il 70% almeno degli studenti della Secondaria di I grado ha ottenuto Distinto o Ottimo di comportamento *</p>	<p>Risposte questionario 2023:</p> <p>Ti senti a tuo agio nel gruppo classe: Per nulla 2 - poco 13 - abbastanza 88 - molto 81</p> <p>Vieni a scuola volentieri: Per nulla 9 - poco 40 - abbastanza 79 - molto 56</p> <p>A scuola ti senti tranquillo/sereno: Per nulla 9 - poco 26 - abbastanza 90 - molto 59</p> <p>A fine a.s. 2022-2023, su 298 alunni, abbiamo i seguenti voti di comportamento: 2 insufficienti (1%) 32 sufficienti (12%) 88 buoni (29%) 88 distinti (29%) 88 ottimi (29%)</p>	

* Il voto di **condotta/comportamento** tiene conto in modo prioritario dell'aspetto della partecipazione attiva alla vita della classe, della frequenza (intesa anche come puntualità nelle consegne) e della capacità di tenere relazioni positive con i pari e i docenti.

5 Condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

Il presente documento viene periodicamente aggiornato e revisionato in base alla normativa e alle esigenze dell'Istituto.

La rendicontazione sociale avverrà tramite pubblicazione sul sito della scuola e su quello ministeriale, attraverso la diffusione al personale docente e non docente e con la distribuzione di materiale informativo alle famiglie.